ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 27.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

...dustriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p.; Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 15 Dicembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227; Amministrazione N. 600 - Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1878

I poteri al Governo per i decreti-legge
approvati dal Senato dopo un discorso del ministro Rocco

ROMA, 14

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente TITTONI e si riprende senz'altro la discussione del disegno di legge sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche.

Ha la parola il relatore BERIO, il quale si limita a toccare quei punti che hanno dato luogo a discussione, e comincia dalla seconda parte del disegno di legge, che riguarda l'emanazione dei decreti-legge. Quando il decreto-legge non sia stato convalidato e sia stato emendato dal Parlamento, il disegno di legge risolve arditamente la questione, bisogna riconoscere che in pratica è l'unica ed equa soluzione possibile. Quanto al decreto-legge in materia penale, è da osservare che dal punto di vista legale bisogna tener conto del temporaneo carattere del decreto-legge e della questione di convenienza. Espone le ragioni che giustificano l'accoglimento del termine dei due anni per i decreti-legge non sottoposti alla convalidazione del Parlamento. Per quel che riguarda i contratti, osserva che essi sono atti eminentemente di competenza del potere esecutivo, totalmente fuori della competenza del potere legislativo. Concludendo: obiezioni sostanziali al disegno di legge non ne sono state fatte. Esso risponde a pratiche necessità dell'amministrazione ed ha intima relazione col disegno di legge già approvato dal Senato e di più esso non solo risponde alle direttive del Governo, ma permette di ritornare a una retta e sana interpretazione della funzione del potere esecutivo quale è compresa nella nostra costituzione. Da questa riforma si avvantaggerà anche il potere legislativo, perchè dinanzi ad esso saranno portati disegni di legge di notevole importanza e gli sarà dato modo di partecipare proficuamente e attivamente al rinnovamento nazionale del nostro tempo.

Il discorso del Guardasigilli

L'oratore che segue è il ministro Guardasigilli, l'on. ROCCO, attentamente ascoltato, premette che il presente disegno di legge, simile in questo a quello precedentemente discusso sulle associazioni, non innova profondamente nella situazione di fatto, perchè la pratica dei decreti legge è ormai talmente estesa, che dalle sue disposizioni verrà ristretta, anzichè ampliata. Non innova nemmeno nelle tradizioni della nostra legislazione, perchè non fa che restituire al potere esecutivo quello che è costituzionalmente di sua spettanza.

Al sen. Ciccotti, che ha fatto alcune considerazioni generali e ha voluto rimproverare al Governo fascista una specie di mania innovatrice, l'oratore ritiene opportuno di rispondere brevemente. Il Governo fascista non è affatto riformista per progetto, perchè esso invece crede all'efficacia delle leggi del costume e della tradizione. Ma le necessità di innovare profondamente si impone al Governo, e si impone al Paese. Il 28 ottobre 1922 è avvenuto in Italia qualche cosa di molto grave, di molto profondo e decisivo. Le forme sono state corrette; il trapasso è avvenuto senza scosse, e senza scosse si è compiuta l'attuazione dei nuovi provvedimenti. Ciò che da tre anni avviene in Italia, è la realizzazione di quella rivoluzione. Noi abbiamo avuto un vero cambiamento di regime, se per tale si intende la mentalità, lo spirito politico, la concezione dello Stato. L'avvento della Sinistra al potere fu un rivolgimento i cui effetti si sono manifestati per molte diecine di anni: dal 18 marzo 1876 al 28 ottobre 1922. L'attuale Governo deve fare ora precisamente quel che fecero allora i rappresentanti della Sinistra, e deve mettere la legislazione in armonia col nuovo spirito politico e sociale. Non è possibile che i fascisti governino con una mentalità di liberali e democratici. Il Senato può ben comprendere il valore della sua affermazione, perchè esso contiene una maggioranza che è aderente al pensiero del Governo. Già prima dell'avvento del Fascismo una falange di autorevoli senatori teneva fermo al concetto di uno Stato forte e di una politica prettamente nazionale. Ma vi è anche un'altra parte del Senato, alla quale appartiene il sen. Ciccotti, che pensa in modo diverso. L'oratore non chiede ad essa che pensi totalmente come lui, ma che lo comprenda, e comprenda il momento storico e le necessità che guidano il Governo fascista nella sua opera legislativa. Il fine ultimo di tale opera è questo: costituire una nuova legalità per rientrare nella legalità. Si sente da gran tempo ripetere che la legislazione è perfetta, e basterebbe saperla applicare, ma questo è vero fino ad un certo punto, perchè invece la nostra legislazione è frutto di un quarantennio di potere della Sinistra, e l'attuale Governo ha dovuto ben presto riconoscere che è impossibile seguitare a governare con essa. Questo, del resto, sentirono anche i Governi precedenti che, trovandosi ogni momento con le mani legate, violavano la legge. Il Fascismo vuole governare con la legge, purchè questa sia rispondente alle necessità.

Legge che permette il ritorno alla legalità

L'oratore passa quindi ad esaminare il disegno di legge e comincia col definirlo una legge che permette di governare nella legge. Che esso era necessario lo sentito, prima che da ogni altro, dal Senato. Questa la ragione per cui il Governo si è indotto a presentare il disegno di legge, che ha la sua origine nel Senato, e per iscopo il ritorno alla legalità. In realtà, questo non aumenta ma limita le facoltà che oggi ha il Governo, e rende più proficua l'opera del Parlamento.

I decreti-legge si fanno, e si sono fatti anche in maggior numero per il passato. Lo stato delle cose è tutt'altro che lusinghiero, giacchè il Parlamento era ridotto ad un puro ufficio di registrazione. Se il Parlamento ha riconquistato le sue funzioni, ciò è appunto per merito del Governo fascista. Prima non si discutevano i bilanci e il Parlamento occupava tutto il suo tempo in interminabili discussioni politiche. (*Approvazioni*). Oggi discussioni inutili non se ne fanno più e l'esercizio provvisorio è un ricordo. Il Governo fascista vuole liberare il Parlamento di tutta una congerie di discussioni su temi di scarsa importanza. Si noti poi che spesso i decreti-legge erano fatti senza preparazione in materia, da dover essere emendati, così che si dava luogo ad altri decreti-legge.

L'oratore dimostra, riferendosi a ciò che disse in proposito il sen. D'Ameglio, che non spetta alla magistratura un controllo politico sui disegni di legge, mentre potrà esercitare un controllo sui decreti reali. A questo riguardo l'oratore crede che bisognerà studiare qualche disposizione che renda agevole alla magistratura il suo compito nella riforma del Codice di procedura civile e forse anche quello Penale. Analogamente occorrerà portare qualche riforma all'ordinamento del Consiglio di Stato, acciocchè questo possa meglio adempiere alla sua funzione di dare pareri al Governo circa l'emanazione di decreti reali.

Il disegno di legge in discussione consta di due punti: disciplina del diritto di ordinamento e disciplina del decreto-legge. Esso restituisce al potere esecutivo funzioni a questo proprie. I sen. Schanzer e Berio hanno già risposto a dubbi sollevati intorno alle competenze enumerate ai nn. 1 e 2 dell'art. 1.o e, quindi, l'oratore potrebbe dispensarsi dal ripetere le stesse cose. Dirà solamente che si tratta di facoltà che il Governo già possiede in virtù di leggi esistenti, e potrà legiferare per decreto ogni volta che si tratti di materie che si riferiscono all'organizzazione dell'Amministrazione dello Stato; si potrà legiferare per leggi ogni volta che la materia da regolare abbia interferenze col diritto privato. Quindi è facile comprendere che dalla legislazione per decreto rimane escluso l'ordinamento dell'Esercito, il quale ha rapporti, per esempio, pel reclutamento, coi cittadini; con i fondi impostati in bilancio, per ciò che riguarda la forza bilanciata ecc.

E poichè ha parlato di ordinamento dell'Esercito, dichiara, a nome del Presidente del Consiglio, che lo studio del nuovo ordinamento dell'Esercito è ormai a buon porto e che presto il Governo potrà presentare al Parlamento il relativo disegno di legge. Così per la Pubblica Istruzione, per le società cooperative, per le Casse di risparmio, per gli istituti di emissione, non si potrà legiferare per decreto, se non quando la materia si riferisca soltanto alla amministrazione interna.

Limitazione e non allargamento di poteri

L'oratore poi parla della questione dei contratti, e rileva che essa si riferisce all'art. 21 della legge di contabilità generale dello Stato. Anche i contratti, quando essi hanno interferenze con i privati, debbono essere approvati per legge; così pure quando occorre in virtù di essi chiedere sacrifici al contribuente, e quando abbiano importanza politica.

La seconda parte del disegno di legge definisce le caratteristiche del decreto-legge: eccezionalità, necessità assoluta ed urgenza. Il decreto-legge, come ben disse ieri il sen. Schanzer, ha un carattere di una legge temporanea, e non già di una legge condizionata. Essa avrà una procedura parlamentare automatica, rapidissima, e non decadrà per la chiusura della sessione. Inoltre è organizzato tutto un sistema di pubblicità, per cui il magistrato è in grado di conoscere tutte le fasi della vita del decreto e di constatare se esista alcuna delle condizioni di decadenza o meno.

Quanto alla validità del decreto legge, l'oratore rileva che la sua validità *medio-tempore*, tra la emanazione e la conversione o non conversione in legge, sarà sempre breve, quando si trattasse di un decreto repugnante alla coscienza del Parlamento. Domandava il sen. Callaini, che se non fosse convertito in legge i suoi effetti, *medio-tempore*, avranno o no vigore? In tal caso il Governo potrà presentare un disegno di legge per cancellare tutti gli oggetti del decreto legge non convertiti in legge. Per ciò che riguarda l'oratore, si associa alle osservazioni fatte dal relatore dell'Ufficio centrale, e dichiara che la soluzione della questione è data dall'art. 2 del Codice Penale. Il termine biennale è uno stimolante per il Parlamento e il Governo, e sarà perciò molto utile. Certo uno dei danni del decreto legge è l'improvvisazione; ma dopo la applicazione del presente disegno di legge, sarà limitato e meno grave.

Conclude che il disegno di legge limita in realtà i poteri del Governo, e che questo è il momento di simile limitazione; è un passo decisivo, che comincia ad essere possibile solamente ora in cui si rinnova la legislazione. Il Governo fascista vuole che l'ordine e la disciplina sia in ogni canto della vita nazionale. (*Approvazioni*).

Chiusa la discussione generale, si passa all'esame dei 4 articoli, che sono approvati senza modificazioni.

La legge sulla stampa

MAYER presenta la relazione sul disegno di legge concernente l'impianto di due circuiti telegrafici Trieste-Vienna e Trieste-Praga e di una linea telegrafica Fiume-Trieste.

Si intraprende quindi la discussione generale sul disegno di legge per la conversione in legge dei decreti contenenti norme sulla gerenza e vigilanza dei giornali e delle pubblicazioni periodiche.

Primo oratore è WOLLEMBORG, il quale dichiara che sebbene le severe sanzioni repressive abbiano notevole efficacia preventiva, ammette per la stampa periodica norme e istituti di carattere preventivo sulla gerenza, sulla cauzione ecc. Vorrebbe una legge liberale ma severa, e vorrebbe le sanzioni repressive fossero soprattutto pecuniarie. I tre articoli del disegno di legge peccano per eccesso e per difetto; rimane in essi la concorrenza della magistratura e dell'autorità politica, e i due articoli che si riferiscono alla gerenza, sono tanto per dire, un esaminabile parere fra loro.

ORSI DELFINO, quale vecchio giornalista, voterà a favore del disegno di legge, nonostante che da alcuni sia stato definito un attentato alla libert di stampa, quale è sancita dallo Statuto. L'oratore rifà la storia della gloriosa pleiade dei giornalisti che splendette all'albore del Risorgimento italiano con tanto onore del nostro giornalismo, e si domanda come l'istituto del gerente che implicava una vera responsabilità di carattere morale, finì coll'essere ridotto a una specie di testa di legno. La deliberazione della gerenza è avvenuta per un furbesco calcolo di uomini non degni, che si diedero alla professione di giornalista per loro calcoli personali, e che vollero coprire le loro responsabilità dietro le spalle di un fantoccio. Ogni onesto giornalista deve desiderare di vedere fissata e delineata la sua responsabilità. E' ottima la disposizione che elimina la possibilità che in avvenire si attribuisca la gerenza a un deputato o senatore. Disciplinando i doveri del giornalismo è bene dare all'autorità giudiziaria alcune facoltà finora affidate al Governo; però la azione della magistratura deve essere rapida, immediata, assoluta. La responsabilità della stampa porta al massimo rispetto del l'onore dei cittadini. Il giornale è un'arma nobilissima; chi lo affida ad altri, deve dare una garanzia reale e assoluta alla società. La rapidità con cui si pubblica il giornale moderno, non deve sommergere la verità: vi sono limiti che un giornale non deve superare.

Voterà a favore del disegno di legge anche come giornalista, e per una considerazione speciale. Gli on. Mussolini e Federzoni hanno conosciuto le asprezze, i piaceri e i dolori della vita giornalistica, fatta di fede e di passione; hanno provato a quali cimenti i giornalisti sono tratti talvolta improvvisamente, e conoscono nella loro altissima dirittura morale il senso della responsabilità. Dal consueto esercizio del giornalismo hanno ricavato quell'equilibrio spirituale con cui provvedono alla restaurazione nazionale. (*Approvazioni*). Con gli on. Mussolini e Federzoni, egli si sente in buona compagnia politica, ma principalmente in buona compagnia giornalistica. (*Applausi e congratulazioni*).

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

L'on. Ciano esalta l'opera di Farinacci
Un discorso del ministro a Livorno

LIVORNO, 14

Oggi il ministro delle Comunicazioni, on. Ciano, e l'on. Farinacci hanno presenziato ad una grande adunata fascista al Politeama. Il ministro ha preso la parola e, presentando l'on. Farinacci, ha detto:

«Amico Farinacci, non hai certo bisogno di essere presentato ai fascisti della provincia e della mia Livorno; non hai bisogno di essere presentato al popolo italiano che ormai ti conosce e ti apprezza; ma permetti, amico Farinacci, che in questa mia città diletta io ti porti il saluto e ti manifesti l'effettuoso sentimento di tutti i fascisti della vecchia e nuova provincia di Livorno, che si stringe al Capo del Fascismo con devozione e con affetto infinito. Io sono fiero di dirti che nella mia Livorno non ci sono stati, non ci potevano essere dissidentismi.

Qui, amico Farinacci, i combattenti sono sempre stati i buoni camerati della guerra, i buoni camerati dei fascisti. Qui i liberali sono stati dei fiancheggiatori fedeli, e quanto anche a poche centinaia di metri da questo centro il liberalismo di marca borziniana cercò di disotterrare le antiche ideologie riscaldandole ad una fiamma antifascista, i liberali di questa mia Livorno si separarono dai loro sedicenti compagni di fede, e si strinsero vieppiù intorno al Fascismo e intorno al Governo nazionale. Oggi, il loro esponente cittadino ha avuto da te amico Farinacci il distintivo del nostro Fascio. Noi sapremo quali sono gli amici, li conosceremo e sapremo dare ad essi degna ospitalità.

Deve sorgere a Livorno, degna del suo patriottismo e della sua ammirazione ed affezione per Benito Mussolini, la casa del Fascio. (*Applausi prolungati*). In questo vostro unanime applauso io vedo una promessa sicura che la casa del Fascio inaugurata da Roberto Farinacci sorgerà a Livorno, degna delle sue gloriose tradizioni. Questa città, che fu alla testa del patriottismo nelle antiche e nelle recenti guerre, cancellata anche l'ultima reminiscenza di quello che poteva essere il puntiglio ingiusto di un triste principe di Absburgo, si stringe attorno al Governo di Mussolini con fede incrollabile. Livorno fascista accolga oggi l'on. Farinacci con la promessa solenne di essere disciplinata come un esercito agli ordini del Duce nostro. (*Applausi prolungati, vivissimi*). Ascoltate ora la parola di Roberto Farinacci.

Lungamente acclamato, ha preso quindi la parola l'on. Farinacci.

Le dimissioni di Degasperi respinte dal Consiglio nazionale del partito popolare

ROMA, 14

Ieri si è riunito il Consiglio nazionale del partito popolare, sotto la presidenza dell'on. Cappelloni. Il segretario politico, on. Degasperi, ha illustrato lo scopo della convocazione richiamando le deliberazioni del recente convegno di Milano per le nuove disposizioni organizzative da adottare nel partito. Prima di passare alla discussione, l'on. Degasperi ha dichiarato di rassegnare le dimissioni da segretario politico, e ciò nell'interesse del partito.

Il Consiglio nazionale ha in proposito votato un ordine del giorno riaffermando la solidarietà e stima per Degasperi e ne ha respinto le dimissioni. Si è passato quindi ad esaminare la situazione politica. Si è decisa la nomina di una commissione straordinaria di cinque membri, alla quale vengono temporaneamente deferiti i poteri del Consiglio nazionale, della Direzione e della Segreteria politica e viene affidato il compito di studiare quale forma organica di azione politica debba assumere il partito nelle mutate condizioni e di convocare entro il marzo 1926 un'assemblea straordinaria del partito, della quale faranno parte gli attuali membri del Consiglio nazionale, i deputati del gruppo popolare, i segretari provinciali delle maggiori sezioni, gli ex deputati iscritti al partito. Ogni disposizione per il tesseramento del 1926 è rinviata ai nuovi provvedimenti da prendersi da questa assemblea.

Infine, in merito a recenti dimissioni di deputati dal gruppo parlamentare, si è deciso che le dimissioni del gruppo con la contemporanea conservazione del mandato portano all'esclusione dal partito. Con questa decisione, l'on. Bertone, che si era dimesso dal gruppo e non dal partito, viene ad essere definitivamente fuori dell'organizzazione popolare.

Nel pomeriggio di oggi, il Consiglio nazionale ha chiamato a far parte della commissione straordinaria l'avv. Antonio Alberti, l'avv. Bazoli, l'avv. G. B. Migliori, il conte Marco Rocco, il dott. Rufo Ruffo e il dott. Dino Sacco. Alla fine dei lavori, il segretario politico on. Degasperi si è congedato dagli amici.

Il ritiro di Pietro Nenni dall'"Avanti,,
equivale a "una dichiarazione di fallimento,,

ROMA, 14

Come è noto, in seguito alla pubblicazione di una sua lettera ai componenti la direzione del partito social-massimalista, Pietro Nenni ha rassegnato le dimissioni da direttore dell'*Avanti!*. Tali dimissioni saranno discusse nella riunione della direzione del partito indetta per il 17 corr., e con ogni probabilità saranno accolte. Intanto i giornali le commentano:

«La dissoluzione dei vecchi partiti — scrive l'*Idea Nazionale* — accellera ogni giorno il suo moto, e la lettera del signor Nenni acquista carattere di una vera e propria dichiarazione di fallimento. In fondo, il signor Nenni paga il fio della sua sincerità: a parte le rodomontate e i propositi di lotta al Fascismo senza esclusione di colpi e con metodi di violenza destinati per il clima storico in cui vive la Nazione a restare allo stato di propositi, tutto il resto della diagnosi del signor Nenni è esattissimo. L'azione e la legislazione fascista hanno messo «knock-out» il vecchio socialismo. Più niente da fare, se non ricominciare da capo, se non tentare di ricostruire l'edificio dalle prime fondamenta. Le conclusioni alle quali l'ex direttore dell'*Avanti!* giunge, dopo l'esame stretto e obiettivo della situazione politica, così come è, sono esattissime.

«Ricominciare per i socialisti da capo — aggiunge il giornale —. Ma come? Il signor Nenni propone ai tre tronconi in cui il socialismo italiano si spezzò dopo la disfatta dell'occupazione delle fabbriche, un ritorno all'unità. Su quali fondamenta? Con quali possibilità? Questo è il punto oscuro e il mistero che nessun socialista potrà chiarire, poichè la scissione socialista del 1921 ebbe ragioni ideologiche e pratiche profonde; le tre o quattro anime che si erano amalgamate durante la lotta per il possesso dello Stato, ripresero allora la propria indipendenza e la propria libertà. Rivoluzionarismo generico e sentimentale, riformismo pseudo legalitario e socialismo, si batterono da allora l'un contro l'altro. Il Fascismo accelerò la dissoluzione di tutte le frazioni e delle sotto frazioni socialiste, dando attuazione a quello che poteva essere il gran fine sostanziale del movimento socialista: l'immissione e l'inquadramento delle grandi masse popolari nello Stato. Quale unità — conclude l'Idea Nazionale — è oggi possibile tra corpi in dissoluzione, e durante una liquidazione fallimentare?».

Quanto ha ricevuto l'Italia
in conto riparazioni dalla Germania?

ROMA, 14

L'*Agenzia di Roma* dà notizia del risultato del piano Dawes nel primo trimestre dello scorso anno.

Come è noto, la seconda annualità del piano Dawes va dal 1. settembre 1925 al 31 agosto 1926; l'importo da pagare da parte della Germania era di una somma complessiva di 1220 milioni di marchi oro, ripartiti fra tutti i carichi del trattato, riparazioni, spese di occupazione, commissioni interalleate, ecc. Ora dal 1. settembre fino al 30 novembre 1925, la Germania ha versato complessivamente 250.662.635 marchi oro, dei quali 224.266.000 marchi oro sono stati distribuiti fra gli Stati aventi diritto a riparazioni e rimborsi; 25.965.000 destinati al servizio del prestito estero germanico del 1924, ed il rimanente destinato alla Commissione delle riparazioni, all'Ufficio dei pagamenti e delle riparazioni, all'Alta Commissione dei territori renani, alla Commissione militare di controllo, ecc.

Le quote toccanti ai vari Stati risultano così fissate: Francia 120.430.000 marchi oro; Inghilterra 52.217.000; Belgio 22 milioni 6662.000; Italia 15.299.000; Jugoslavia 9.218.000. Seguono con cifre minori: la Romenia, il Portogallo, la Grecia, la Polonia e il Giappone.

«Da tali cifre appare una volta di più — rileva l'*Agenzia di Roma* — l'inferiorità della quota italiana in confronto a quella percepita dalla Francia, dall'Inghilterra e dal Belgio, e poichè tale quota è assolutamente sproporzionata ai danni effettivamente sofferti dall'Italia, non è dubbio che essa dovrà contare sulle prossime trattative di Londra per il debito italiano. L'Inghilterra che non ha avuto danni sul proprio territorio, mentre le sue perdite marittime sono state compensate dalla flotta mercantile germanica, percepisce una quota di riparazioni tre volte maggiore di quella spettante all'Italia».

Il dazio doganale sul grano
non sarà diminuito

ROMA, 14

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

«Essendosi diffusa la voce su vari mercati d'Italia di una possibile diminuzione del dazio doganale sul gano, si dichiara che la diceria è certamente dovuta a manovre speculatorie, nessun proposito essendosi mai prospettato il Governo di ritornare sul suo provvedimento recente, che per il necessario incremento della produzione, ripristinava il dazio stesso nella misura portata dalla tariffa doganale.»

Nessun privilegio concesso all'America
sulle industrie italiane

ROMA, 14

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Le voci diffuse all'estero, secondo le quali i recenti accordi di Washington per la sistemazione del debito di guerra italiano, conterrebbero clausole segrete circa la concessione di speciali privilegi alle firme americane sulle industrie italiane, sono destituite di qualsiasi fondamento, ed evidentemente tendenziose. Non vi sono altri accordi all'infuori di quelli presentati al Parlamento italiano, e non esistono clausole segrete di nessuna specie».

Prestito americano di 1 miliardo
per il rinnovamento edilizio di Roma?

ROMA, 14

L'*Agenzia Internazionale* si dichiara in grado di assicurare, che possono considerarsi giunte a buon punto le trattative con la National City Bank, di New York, per un'operazione di prestito alla città di Roma. L'operazione, garantita dal Governo, si effettuerebbe per l'importo di un miliardo di lire, e sarebbe compiuta allo scopo di assicurare il rinnovamento e l'ampliamento edilizio della capitale.

L'on. Balbo riconfermato presidente
del Consiglio provinciale di Ferrara

FERRARA, 14

S. E. Balbo è stato confermato oggi per acclamazione presidente del Consiglio provinciale di Ferrara. L'on. Balbo ha pronunciato un discorso applauditissimo, esaltando le tradizioni patriottiche del consesso provinciale, conformi al sentimento della popolazione ferrarese, fedele avanguardia del Fascismo italiano. Il Consiglio provinciale ha tributato una solenne manifestazione di simpatia a S. E. Balbo.

Timori e speranze francesi per Mosul
I turchi non sono disposti a cedere

PARIGI, 14

La minaccia di guerra che pesa sull'Oriente causa il problema di Mossul, potrà finire per tradursi in atto? L'ora è grave — si afferma nei circoli ufficiosi — ma non è detto che non si possa finire col trovare una via d'uscita. Certo è che l'atteggiamento del delegato turco a Ginevra; il discorso eccitatore di spiriti nazionalisti pronunziato da Kemal alla grande Assemblea di Angora a proposito dei rapporti del generale Laidoner; la coincidenza del soggiorno di Cicerin a Parigi, durante la visita del ministro degli Esteri turco e dell'ambasciatore turco a Londra, possono anche considerarsi sintomi degni della più seria attenzione.

D'altra parte, quale che possa essere il responso del Consiglio di Ginevra, ciò che sembra mancare soprattutto da parte della Turchia, è la volontà di un'intesa ferma, il che fa ostacolo ad una forma accettabile delle due parti. Dalla lettura poi dei giornali di Costantinopoli, si apprende che i turchi considerano oggi il problema di Mossul come di una portata assai maggiore di quanto crede la pubblica opinione orientale. La questione di Mossul appare sempre più ai turchi come un gran problema storico, la cui soluzione avrà delle conseguenze considerevoli per i rapporti fra l'Oriente e l'Occidente. Per parecchi turchi la questione di Mossul è prima di tutto quella di sapere se l'Inghilterra accetterà il risveglio che si persegue in Asia otenterà di arrestare la marcia dei popoli d'Oriente.

Oggi si riunirà a Lubiana
la Conferenza italo-jugoslava per il cabotaggio

BELGRADO, 14

Domani si inizieranno a Lubiana le trattative tra le delegazioni italiana e S.H.S. allo scopo di regolare le questioni relative alla navigazione di cabotaggio nell'Adriatico.

I progetti tributari di Loucheur respinti
L'incarico del Gabinetto tedesco al "leader,, democratico Koch

Le dimissioni del ministro inevitabili
6 voti contro 25 nella Commissione parlamentare

PARIGI, 14

La Commissione finanziaria della Camera, con 25 voti contro 6, ha stasera respinto, vale a dire rinviati al Governo, i progetti del ministro delle Finanze Loucheur, per la parte che riguarda gli otto emendamenti di nuove imposte, ad eccezione di quello per la repressione delle frodi fiscali. La cronaca dice che la discussione in seno alla Commissione è stata lunga e vivace, e che le più forti critiche sono state mosse dai socialisti e dai membri dell'opposizione.

La decisione era da prevedersi. I progetti del ministro delle Finanze erano stati accolti con inequivocabile senso di ostilità, non solo da tutti i partiti parlamentari, da molti circoli industriali e commerciali, ma altresì dalla maggioranza dell'opinione pubblica, che li aveva giudicati inapplicabili per il peso che comportavano, e inapplicabili altresì per la faragginosa costruzione che rivestiva, non diremo di tutte le dottrine, ma delle idee di tutti i partiti, senza averne sposato alcuna chiaramente.

Benchè i progetti finanziari siano stati approvati dall'intero Gabinetto, questa sera si apprende che nel Consiglio dei ministri che avrà luogo domani, Loucheur rassegnerebbe le dimissioni da ministro. Egli si dimetterebbe anche per permettere a Briand di cogliere l'occasione per allargare le basi della maggioranza, o formare quel Ministero nazionale che è nei voti di tutti i francesi. Ma potrebbe formarsi subito un simile Gabinetto? Vi è chi ne dubita qui, dato, si dice, che il Parlamento non sembra rendersi conto della gravità dell'ora che volge. Si osserva poi, che a prescindere da alcuni radico-socialisti, solo i socialisti sono contro l'unione sacra, necessaria in questa ora tanto grave, quanto lo era in tempo di guerra. Una larga alleanza repubblicana ridurebbe a nulla le loro speranze.

Ieri, dopo il discorso di Renaudel, la Federazione socialista del Varo si era dichiarata risoluta a prosoguire coi propri deputati ed in accordo col partito una vigorosa azione popolare contro ogni Governo, se anche col pretesto di un'unione sacra si cercasse di governare contro la volontà tre volte espressa dal suffragio universale.

Il «Matin» annuncia che sono state iniziate delle trattative alla Camera per la formazione di un nuovo gruppo che riunisca la sinistra radicale, la sinistra indipendente e i repubblicani di sinistra, ossia un gruppo di almeno ottantasette membri allo scopo di ottenere una estensione della maggioranza.

La lira sterlina ed il dollaro continuano a salire. La sterlina sabato scorso era salita a 133, per finire a 132.60, contro 131.65 del giorno precedente. Oggi alle ore 12, la divisa inglese era quotata a 135 franchi e alle 13.30 una lieve reazione si è prodotta, riportando la sterlina a 133.70 ed il dollaro a 27.60, dopo aver toccato il corso di 27.85.

Il Sindacato degli agenti di cambio ha deciso di aumentare dal 33 al 50 percento le cauzioni richieste agli acquirenti di titoli esteri a termine sul mercato di Parigi.

Koch spera di formare il Ministero
con i socialisti ed i populisti

BERLINO, 14

Ieri il capo del partito del centro cattolico ed ex Cancelliere, Fehrenbach, ha dichiarato al Presidente Hindenburg di non poter accettare l'incarico di trattare per la formazione del Ministero sulla base di una larga coalizione, non soltanto per ragioni personali, ma soprattutto in seguito all'atteggiamento del suo partito.

Dopo il rifiuto di Fehrenbach, il Presidente ha ricevuto stamane il «leader» dei democratici, dott. Koch, al quale ha affidato l'incarico di costituire un Gabinetto basato su di una larga coalizione parlamentare. Koch ha accettato, ed uscendo dal palazzo del Presidente ha diramato un comunicato in cui dice di aver accettato l'incarico, perchè convinto dell'assoluta necessità di formare sollecitamente un Gabinetto di maggioranza. «Non è sufficente — egli dice — raccomandare che si crei un Gabinetto di tale fatta, ma bisogna adoperarsi perchè il desiderio divenga realtà; bisogna guardare alle difficoltà e cercare di vincerle.»

Koch formulerà domani un programma intorno al quale egli spera di riunire i socialisti e i populisti; ma si dubita della riuscita, poichè se il suo programma accoglierà i punti fondamentali posti dai socialisti, avrà l'ostilità dei populisti e viceversa.

Il Cancelliere dimissionario, Luther, ha dichiarato di voler aiutare in tutti i modi Koch nei suoi sforzi.

Crisi ministeriale in Jugoslavia
in seguito al ritiro dei ministri radicali?

BELGRADO, 14

La Jugoslavia è alla vigilia di una nuova crisi ministeriale. In una frazione del partito radicale capeggiato da Ljuba Jovanović, si fa sempre più forte l'opposizione contro Pasic, al quale si attribuisce la responsabilità della grave crisi economica che travaglia il paese. Secondo una voce corsa nel pomeriggio, tutti i ministri radicali, ad eccezione del ministro del Commercio, che è un intimo di Pasic, avrebbero messo a disposizione del Presidente del Consiglio i loro portafogli. La voce non è però confermata.

La Conferenza della Piccola Intesa a Ragusa?

BELGRADO, 14

(K.) Il *Vreme* dice che la Conferenza della Piccola Intesa sarà tenuta, non a Bucarest o Belgrado, come era stato stabilito, ma a Ragusa, in Dalmazia, e ciò verso la metà del prossimo gennaio. Il giornale aggiunge che la scelta della città è ottima, poichè in questa inclemente stagione invernale con freddi siberiani a Belgrado, Bucarest (rispettivamente Sinaia) e Praga — la città più adatta ad accogliere è Ragusa, ove il clima è mite.

Da Praga però comunicano che la Conferenza si terrà, è vero, in gennaio, ma che non è ancora stabilito definitivamente il luogo, poichè i ministri non si sono ancora accordati in merito.

I patti di Locarno depositati a Ginevra
La liquidazione definitiva del conflitto greco-bulgaro

GINEVRA, 14

La giornata di oggi rimarrà memorabile per la risoluzione definitiva dell'incidente di frontiera greco-bulgaro e per il solenne deposito alla segreteria della Società delle Nazioni degli accordi di Locarno.

La seduta pubblica si è aperta con la lettura della relazione di Chamberlain, a nome del Comitato del Consiglio, composto oltre che dal delegato della Granbretagna, da quello del Belgio e da quello del Giappone, relativamente al conflitto balcanico. La relazione esamina lungamente le conclusioni della Commissione d'inchiesta, e conclude col proporre l'approvazione complessiva, sia per quanto concerne le indennità da pagarsi dalla Grecia (complessivamente 30 milioni di levas, eguali a 44.000 sterline), sia per quanto concerne le misure da prendersi, tanto dal punto di vista militare, come dal punto di vista politico, allo scopo di evitare che simili incidenti possano riprodursi in avvenire.

Greci e bulgari accettano il lodo

La relazione si diffonde poi lungamente a esaminare il problema di comitagi bulgari e degli opportuni consigli al Governo di Sofia, per poter giungere a sopprimere il brigantaggio, e studia da ultimo le misure che potrebbero essere prese a favore dei rifugiati bulgari che posseggono proprietà in Grecia ed hanno diritto a compensi.

I rappresentanti della Bulgaria, Kalfoff, e della Grecia, ex ministro degli Esteri, Rentis, hanno accettato le conclusioni del rapporto Chamberlain.

Successivamente, il primo delegato francese, Paul Boncourt, a nome dela Francia, e poi il presidente in carica, sen. Scialoja, si sono felicitati per l'amichevole soluzione che è stata possibile dare a questa vertenza. Essi hanno messo in rilievo l'importanza della giurisprudenza che si è potuta stabilire da parte della Società delle Nazioni, giurisprudenza che eventualmente potrà essere applicata ad altri casi. Da ultimo, hanno constatato che questa vertenza aveva dimostrato come la Società delle Nazioni possa esercitare un'altissima funzione pacificatrice.

Il Consiglio provvede poi a liquidare alcuni argomenti di secondaria importanza. Su proposta di Hymans, decide di rinviare alla prossima sessione qualsiasi decisione definitiva relativamente alla convocazione di una commissione di periti giornalisti, per dar seguito ad una decisione votata in proposito dall'ultima assemblea.

Scialoia esalta l'opera di pace

A questo punto Chamberlain riprende la parola, per dichiarare che deposita presso la segreteria generale, incaricata di custodirli, gli originali dei trattati e delle convenzioni stipulate a Locarno. Paul-Boncour da parte sua deposita il testo originale del trattato concluso a Locarno tra Francia e Polonia, da una parte, e Francia e Cecoslovacchia dell'altra. Poi dà lettura di un telegramma, col quale Briand espreme il suo rincrescimento di essere trattenuto a Parigi dai doveri complessi della sua carica, pur associandosi ai sentimenti che il Consiglio esprimerà in questa occasione.

Il sen. Scialoia pronuncia allora il commento autorevole del gesto storico compiuto da Chamberlain e da Paul-Boncour.

Il primo delegato italiano dice:

«Sono lieto che la mia attuale qualità di Presidente del Consiglio mi permetta di ricevere oggi, con una solennità che è degna dell'atto memorabile, il testo del trattato di Locarno. Questa è realmente una giornata memorabile per la Società delle Nazioni, perchè oggi noi possiamo constatare la realizzazione di ciò che alla sua creazione non era se non una speranza e un ideale. Il mondo deve riconoscere che i lavori difficili che abbiamo intrapreso per anni, onde ricercare gli strumenti giuridici della pace e di un diritto internazionale nuovo, lavori che in alcuni momenti sembravano vani, hanno condotto invece a risultati quasi inattesi, dei quali noi forse neppure in questo momento abbiamo piena coscienza.

Noi abbiamo stabilito a Locarno un sistema di trattati, ispirato ad uno spirito nuovo, che a giusto titolo si chiama lo spirito di Locarno; uno spirito di pace effettiva, che tende ad eliminare ogni causa di guerra. La grande difficoltà per giungere a un amichevole componimento dei conflitti internazionali, era quella di distinguere le cause di puro diritto da quelle che presentano un carattere politico, e che offrono difficoltà ben più gravi delle soluzioni amichevoli, perchè i mezzi ordinari ai quali era possibile ricorrere — come la Corte di giustizia dell'Aja o l'arbitrato — non possono bastare per decidere le questioni che hanno un carattere puramente giuridico.

Il contributo dato dall'Italia

«A Locarno — ha proseguito il sen. Scialoja — noi abbiamo stabilito un'organizzazione, che a prima vista può sembrare complicata, ma che invece è essenzialmente semplice. Le questioni di indole giuridica sono rinviate all'arbitrato e alla Corte permanente di Giustizia, e le altre questioni sono deferite a commissioni di conciliazione, che hanno una competenza più estesa, anzi illimitata. Se, infine, queste commissioni di conciliazione non potranno giungere ad un accordo, le questioni saranno rinviate davanti al Consiglio, specialmente qualificato e istituito a tale scopo nel patto della Società delle Nazioni ma che forse aveva bisogno degli organismi in preparazione che noi abbiamo creato a Locarno.

«La perfezione non è cosa umana. Noi non possiamo quindi chiamare perfetto il sistema degli accordi di Locarno, ma io ritengo che essi siano quanto di meglio potevamo fare. Essi sono anche una felice conclusione dei lavori della quinta e della sesta assemblea. Io dicevo un giorno che la sesta assemblea — quella dello scorso settembre — aveva un aspetto meno splendido di quelle precedenti. Ma questa era apparenza. La sesta assemblea era difatti la più importante per me, perchè non avendo abbandonato il nostro ideale, noi camminavamo sopra un terreno più solido, e perchè noi eravamo discesi dalle nuvole sulla terra.

«Sono felice di constatare che fra gli Stati convenuti a Locarno, ve n'è uno che rappresentava quel puro spirito animatore: gli altri avevano anche degli interessi, che potrei chiamare materiali e particolari. Quello Stato era l'Italia, venuto soltanto come rappresentante della causa della pace, e ad essa prestò tutto intero il suo appoggio nell'interesse generale. Ringrazio quindi il signor Chamberlain e tutti i colleghi, che con le loro parole eloquenti hanno reso omaggio ai negoziatori degli accordi di Locarno. Spero che i colleghi si assoceranno alla mia proposta di esprimere i nostri sentimenti ai colleghi assenti, della Polonia e della Germania, in attesa di poterlo fare ben presto a viva voce al rappresentante della Germania, e di mandare ai Governi tutti il verbale di questa parte della seduta».

Il benefico aspetto della rinnovata anima d'Italia
riconosciuto dal Papa nell'allocuzione per l'Anno Santo

ROMA, 14

Stamane il Papa ha tenuto concistoro segreto per la creazione a cardinali di mons. Ceretti nunzio a Parigi, mons. Enrico Gasparri nunzio al Brasile, mons. Verde segretario della Congregazione dei riti, e mons. Odonnel arcivescovo di Armag, e per la provvista di numerose chiese. Il Papa ha pronunciato un'allocuzione della quale ecco un ampio riassunto.

Il Papa esprime anzitutto la sua compiacenza per il felice esito dell'Anno Santo, ricordando pure ciò che vi conferì ed al tempo stesso ne trasse splendore; le canonizzazioni, l'esposizione missionaria, il centenario niceno.

Il Santo Padre rievoca quindi le grandiose scene dei pellegrini che in tutto quest'Anno Santo affluirono a Roma fin dalle regioni più remote: dall'Islanda al Capo di Buona Speranza, dalla Penisola Scandinava al Canadà e al Cile.

La letizia per la salvezza del Duce

Tutto è andato bene, è vero: i servizi pubblici hanno funzionato con ordine e puntualità quasi senza eccezione; i pellegrini hanno potuto e dovuto lodarsi e dei servizi stessi e dei funzionari; e tutto questo si verificava nonostante le difficoltà molteplici nelle quali il Paese si travaglia e non venne meno neppure nei giorni di un criminoso attentato del quale anche il solo pensiero ancora si contrista. Come ci allietava e faceva rendere grazie a Dio il suo sventamento, tanto più legittima la nostra tristezza come la nostra letizia, quanto più in alto ci colloca l'apostolico ministero e quanto più ad esso conviene. «Reprovare malum et eligere bonum» (Isaia 7-15).

Indubbiamente, coloro dai quali il buon andamento delle cose dipendeva hanno mostrato di sentire il peso di responsabilità che essi portavano in faccia al mondo intero, quando il mondo intero mandava pellegrini in Italia ed a Roma; essi hanno pure mostrato di avere chiara la intuizione ed il giusto apprezzamento di quello che l'onore ed i grandi interessi del Paese e della Città eterna esigevano; e di quanto essi hanno contribuito al buon successo di questo Anno Santo amiamo esprimere anche in questo così solenne consesso il nostro grato compiacimento che vuol pure estendersi a tutto quello che da qualche tempo si viene facendo in favore della religione e della Chiesa, non disconoscibile per quanto parziale riparazione delle ingiurie e dei danni ad esse già da tempo e troppo a lungo inflitti, con quanto turbamento della tranquillità delle coscienze e della pace degli spiriti e con quanto detrimento dei più alti e veri beni di un paese e di un popolo cattolico, non vi è chi non veda purchè del tutto cieco non sia.

Ma ciò detto, dobbiamo pure aggiungere che mai tanti fedeli e di tutte le parti del mondo hanno potuto constatare «de visu» ed hanno infatti constatato che la condizione fatta al Capo della Chiesa cattolica non è di gran lunga quella che compete ed è necessaria alla suprema autorità onde egli è divinamente investito, in una società universale e nel genere suo perfetta quale è la Chiesa stessa, per la sua essenza e per la divina istituzione e di quanto diciamo abbiamo noi stessi avuto e da vicino e da lontano aperte testimonianze nè mancarono le testimonianze pubbliche. In verità, se i pellegrini possono e debbono dire di avere libera e sicura circolazione nelle vie di questo centro del cattolicismo, libera e sicura la visita alle basiliche, essi non hanno potuto non rilevare che non altrettanto può dire il Vicario di Nostro Signore Gesù Cristo e Padre di tutti i fedeli e che essi non hanno potuto avvicinare e vedere se non varcando delle soglie che egli, fin che durano le presenti condizioni non può e non deve varcare.

La Chiesa e la libertà

Come vedete, venerabili fratelli, non senza motivo abbiano fin da principio fatto allusione a penosi temperamenti delle gioie procurateci dall'Anno Santo. Purtroppo, quello del quale poc'anzi dicevamo, non è il solo. Pur debitamente apprezzando tutto ciò che tende ad impedire o per lo meno ad attenuare le lotte di classe ed a coordinare le diverse attività al bene comune, ci spiace che facendosi, proprio in questi giorni, nuove leggi in materia se mai ultra economica e sociale, non siasi creduto possibile tenere tutto il debito conto della dottrina cattolica e della cattolica azione destinata a svolgerla e tradurla in pratica; e ciò in tale materia nella quale di quella dottrina e di quella azione più grande è il bisogno ed il beneficio. Giacchè vi sono libertà che la Chiesa cattolica non può a meno di difendere e reclamare, essendo essa per dottrina e per costituzione tanto aliena dall'anarchia alla quale liberalismo e socialismo da essa condannati indeprecabilimente conducono e travolgono, quanto da ogni concezione politica che facendo la società e lo Stato fine a se stessi è facilmente, per non dire fatalmente, portata a quadruplicare ed assorbire i diritti individuali e particolari, con esito, come facilmente si intende, non meno disastroso.

Volgendo poi il Santo Padre lo sguardo al mondo vede anche là «Bona mixta malis». La Repubblica del Cile, con la quale questa Santa Sede aveva ed ha sempre i migliori amichevoli rapporti, ha voluto adottare un regime di separazione. Certamente un tale regime non risponde nè alla dottrina della Chiesa, nè alla natura dell'uomo e dell'umano consorzio contemplata nella luce della fede cattolica; ma è giusto riconoscere che si tratta di separazione così amichevole da potersi chiamare amichevole convivenza, nella quale la Chiesa cattolica potrà, confidiamo, continuare l'opera sua in ogni campo benefica in mezzo a quel caro popolo che nonostante l'enorme distanza, con due bellissimi pellegrinaggi alla città eterna vi ha preso un così onorevole posto nel convegno mondiale di quest'Anno Santo ed ha fatto una così generosa prova della sua fedeltà e devozione a questa madre di tutte le Chiese ed a questa Santa Sede.

Poco consolante è la condizione pubblica nella cosa cattolica nel Messico. A malgrado delle paterne e longanimi cure e sollecitudini nostre e nonostante lo zelo di quell'episcopato e quel clero, ai quali siamo ben lieti di poter rendere questa testimonianza in così solenne circostanza di luogo e di tempo, nonostante la profonda fede e religiosità di quel diletto popolo, superiori ad ogni elogio, confortevole e fiduciosa speranza di cose migliori non possiamo riporre se non in uno speciale intervento della divina bontà, alla quale ogni giorno rivolgiamo le più fervide suppliche ed in un concorde e disciplinato lavoro di azione cattolica del popolo stesso.

Nelle Repubbliche dell'Argentina e della Cecoslovacchia, come anche nel Regno S. H. S. il cielo non è rimasto senza nubi. In tutti questi luoghi, non abbiamo fatto altro che asserire e difendere l'onore di Dio e i sacri diritti della Chiesa cattolica, ossia i diritti di Dio stesso e delle anime e questo faremo sempre, attendendo i giusti riconoscimenti con serena fiducia e con inalterata benevolenza verso tutti, come al padre di tutti i credenti si conviene.

Solenni celebrazioni di avvenimenti altrettanto lieti che importanti, quasi a compenso, si susseguivano nella vicina Francia nel duplice campo dell'azione cattolica e della vita cattolica, delle quali non soltanto ci siamo altamente rallegrati ma abbiamo anche voluto partecipare e con l'invio di apposite lettere e con la destinazione di un eccellentissimo cardinale legato. Un'altra volta abbiamo ammirato la divina provvidenza che di tali eventi così opportunamente disponeva nell'Anno Santo l'incontro e la quasi contemporaneità. Sembra voce di Dio che a quei venerabili nostri fratelli nell'episcopato, ai loro eroici sacerdoti ed ai loro valorosi fedeli, dopo quasi 50 anni di scuola laica, voglia dire che appunto il campo della scuola e dell'istruzione fra tutti quelli devastati dal laicismo e quello sul quale l'azione cattolica (sempre più largamente provvista di contingenti e di capi formati di alta cultura) deve scendere più unanime e compatta a più forte difesa dei supremi interessi della religione, della famiglia e del paese.

Il centenario francescano

Si rallegra poi dei concordati conclusi con la Baviera e con la Polonia, la di cui fedele e leale esecuzione sarà feconda di preziosi frutti, massime in talune materie di primaria importanza, per il bene della religione e degli Stati.

Il Santo Padre poi annunzia l'estensione del giubileo a tutto il mondo per tutto l'anno prossimo; inusitata larghezza, premio della corrispondenza che il mondo ha fatto al suo appello, lieto che di questa larghezza si presenti quasi araldo e mediatore il serafico di Assisi, di cui si annuncia l'anno centenario della morte, ridestando ovunque una piissima gara di preparazione a degnamente celebrarlo, perchè «certo nessuna più degna celebrazione che il riaccendersi in tutto il mondo di quello spirito di penitenza e di riconciliazione, di santificazione e di pace, che è l'essenziale intento dell'Anno Santo ed è pure il genuino spirito francescano». Il Santo Padre poi annuncia che ha stabilito di istituire la festa della regalità di Gesù Cristo, che celebrerà lui stesso nella basilica Vaticana l'ultimo giorno dell'anno, nel quale anche si rinnoverà la consacrazione del genere umano al Sacro Cuore.

Nomina quindi i cardinali legati per la chiusura delle porte sante e cioè gli eminentissimi cardinali De Laj, Pompili, Vannutelli ed infine nomina i nuovi cardinali Cerretti, Gasparri, O. Donnel e Verde.

Primi favorevoli commenti

L'allocuzione pontificia di questa mattina al concistoro segreto, benchè conosciuta nel testo soltanto nel tardo pomeriggio di oggi, ha prodotto ottima impressione in tutti gli ambienti politici e parlamentari. Il tema consueto delle allocuzioni concistoriali che la comunicazione del Santo Padre fa al Sacro Collegio intorno alle condizioni generali della Chiesa e agli avvenimenti che gli danno occasione di compiacersi o di rattristarsi, rare volte si estendeva così largamente come alla fine di quest'Anno Santo. Nei circoli cattolici soprattutto la parola del Pontefice è giunta gradita e rispondente al sentimento della stragrande maggioranza, che vede in questa larghezza di orizzonte che si offre allo sguardo del supremo pastore, un'elevatezza veramente degna di guardare all'intorno dalla sommità più alta che possa immaginarsi sulla terra, quella dove si inalza il trono del Vicario di Gesù Cristo, del Capo della Chiesa universale.

Scrive il cattolico *Corriere d'Italia*, che i cattolici, i quali per tutto quest'anno hanno veduto succedersi ininterrotte le scene commoventi del sacro periodo del perdono giubilare, sentono con maggiore vivezza e accolgono con più intenso interesse quello che riguarda la vita del Papa su questo suolo che è patria di lui e a loro, quello che riguarda la celebrazione quinquilustre della quale essi furono sempre spettatori e spesso attori. Ed è precisamente sotto questo aspetto che i cattolici provano una causa nuova ed ancora più viva di letizia e di conforto. Il giornale aggiunge:

«Il Papa ha detto in un punto dell'allocuzione che è suo dovere «reprobare malum et eligere bonum» e veramente non ha mancato di ricordare tutto il bene che in Italia, in quest'anno, sotto tanti aspetti e per tanti titoli si è manifestato, dalle premure delle pubbliche autorità verso i pellegrini, alla felice non riuscita dell'attentato contro l'on. Mussolini, alle misure che si vengono prendendo a favore della religione e della Chiesa. Ma nello stesso tempo non ha voluto non ricordare le ombre che qua e là turbano la luminosità di questo quadro e prima di tutte quella che è la questione pregiudiziale di tutto ciò che riguarda la Chiesa in Italia, la questione cioè della condizione della Santa Sede che non corrisponde a ciò che al Capo della Chiesa spetta per l'esercizio della sua autorità in una società universale, perfetta nel suo genere, quale è per sua essenza e per divina costituzione la Chiesa. E' questa infatti la realtà, di fronte alla quale il buon volere di quanti si studiano di rendere meno pregiudizievoli gli inconvenienti che da tali condizioni possono derivare, se torna a loro grande onore e merito, dimostra però una volta di più la sua inefficacia per la risoluzione piena e soddisfacente di una questione che affanna la vita nazionale. Ed è per questo che tutti i buoni cattolici devono unire i loro voti e le loro preghiere nell'auspicare il giorno nel quale i diritti della Chiesa possano essere pienamente riconosciuti e composto l'annoso contrasto».

L'accenno alle leggi sociali

Nella sua allocuzione, il Papa ha mosso un lamento perchè nelle nuove leggi di natura economica e sociale non si sia creduto possibile tener più conto della dottrina e dell'azione cattolica:

«La forma, come si vede — osserva lo stesso *Corriere d'Italia* — è la più temperata che il Santo Padre avesse potuto usare e noi siamo ben lieti che, come più volte abbiamo osservato, le stesse autorità che quelle leggi hanno proposto, le considerino suscettibili di correzioni e di perfezionamenti. Che tali correzioni e tali perfezionamenti riescano a metterle in piena armonia col desiderio del Papa, è anche questo uno dei nostri voti più ardenti».

L'Epoca tiene a mettere in rilievo l'eccezionale importanza politica del discorso del Papa, il quale guardando all'Anno Santo e abbracciando in uno sguardo solo lo svolgimento di esso «constata con parola calorosa e commossa, il successo, soprattutto nell'azione vigile e illuminata del Governo nazionale, il quale, di fronte all'Italia e al mondo tutto aveva la responsabilità politica del grande evento».

«Dobbiamo prendere atto — scrive l'*Epoca* — di questa attestazione altissima e non vogliamo nemmeno accentuare il valore di essa col ricordo ancora vivissimo di quello che avvenne 25 anni fa, della condotta dei Governi del tempo, degli episodi poco piacevoli, dei giudizi allora espressi da Papa Leone XIII. Evidentemente, siamo di fronte ad un mondo nuovo. E la tonalità dei rapporti tra lo Stato italiano e la Santa Sede è bene caratterizzata dalle alte parole con le quali il Pontefice, lasciando parlare il suo cuore di padre, ha voluto e saputo accennare all'attentato insano contro il Capo del Governo. L'espressione di rammarico vivissimo e del vivissimo compiacimento per la scampata insidia, offre una misura perfetta delle attuali relazioni morali tra la Santa Sede e lo Stato italiano. Le condizioni giuridiche della questione romana restano immutate secondo il giudizio del Pontefice. Ma questa rilevazione non può essere disgiunta dallo stato d'animo con la quale viene formulata e da tutto l'insieme delle rilevazioni con essa collegate».

Il valore polico dell'allocuzione

Il giornale osserva essere doveroso constatare che la rinnovata dichiarazione della necessità di risolvere appieno anche sul terreno strettamente giuridico e formale la questione romana, è stata fatta dal Pontefice in una forma così corretta e diremo quasi cordiale che quasi tradisce la speranza di un augurio.

«Il discorso del Papa — continua l'*Epoca* — è politicamente tutto informato a valutare dal punto di vista politico e religioso la situazione dell'Italia nel mondo. Gli accenni alle altre nazioni sono necessariamente fuggevoli e se non ci tradisce il nostro ardente amore di italiani, ci pare che nessun paese cattolico suscita nel cuore del Pontefice universale tanta somma di aspettazioni e di conforti. E' in questa valutazione sintetica che va considerato, noi crediamo, il giudizio che il Pontefice esprime intorno alle recenti leggi sindacali».

Il giornale conclude esprimendo il giudizio che le parole del Pontefice «pronunziate innanzi al più autorevole senato internazionale, debbano essere considerate come una testimonianza altissima resa alla volontà e alla grandezza della nuova Italia».

La rinunzia di Smodlaka
al posto di ministro Jugoslavo in Vaticano

BELGRADO, 14

(K.) Alcuni giornali smentirono in questi giorni la notizia che il ministro jugoslavo presso la Santa Sede, dott. Smodlaka, sarebbe stato richiamato, sostenendo che il Governo non aveva motivi per richiamare un rappresentante che aveva ubbidito soltanto ai suoi ordini. Ora però altri giornali annunziano che il dott. Smodlaka ha rinunziato spontaneamente al suo ufficio di Roma. Col sacrificio di Smodlaka si spera che verrà definitivamente appianato il dissidio fra il Governo jugoslavo e il Vaticano.

La visita del Duca d'Aosta a d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 14

Soltanto oggi siamo in grado di dare notizia dei particolari della visita fatta giorni or sono dal Duca D'Aosta a Gabriele d'Annunzio nel Vittoriale. Il principe Sabaudo era giunto a Desenzano proveniente da Venezia. Egli partì direttamente per Cargnacco, dove veniva accolto sulla porta del Vittoriale dal Comandante stesso, mentre le artiglierie della «Puglia» sparavano le salve di saluto.

L'incontro fra i due condottieri è stato quanto mai affettuoso. Il capo della grande Armata ed il comandante si sono abbracciati e baciati ripetutamente. Il Duca D'Aosta visitava quindi l'interno del Vittoriale, soffermandosi a lungo specialmente nella «stanza del lebbroso», dove sono custoditi i ricordi preziosi del Governo italiano. Durante la colazione intima, il Duca D'Aosta e il comandante ricordarono i momenti più significativi della nostra grande guerra. Le gesta di Gabriele d'Annunzio, soldato della Terza Armata, la morte gloriosa di Giovanni Randaccio e i nomi di tutti gli eroi, furono rievocati dal Duca magnanimo con sentimento di così maschia commozione che vivamente riportavano nell'animo dei due compagni d'armi i ricordi delle epiche giornate di battaglia che donarono all'Armata invitta le più grandi glorie e la più grande riconoscenza della Patria.

Dopo tali momenti di intimità, il comandante volle condurre sulla «Puglia» l'ospite desiderato, e dopo avergli presentato un piccolo gruppo di valorosi combattenti della Terza Armata, salutò il condottiero del Carso e del Piave con la voce dell'artiglieria della «Puglia» eroica.

La morte di un patriotta fiumano

FIUME 14

Il patriotta fiumano Luigi Marot, che come cittadino e come consigliere comunale e nazionale fu fervido patriotta della causa italiana di Fiume, è spirato oggi nella sua abitazione. La sua morte ha suscitato unanime compianto in tutti gli ambienti cittadini.

La festa d'armi franco-italiana al Dal Verme
Haussy battuto da Nedo Nadi - Gianese vittorioso su Pisanelli

MILANO, 14

Le armi latine hanno dato stasera al teatro Dal Verme una prova di fraternità che va oltre la cortesia formale della internazionalità sportiva. Si è trattato di una comunione spirituale dell'arte più fine e delicata dello sport, organizzata da uomini di fede patriottica e di rara sagacia tecnica.

Dunque è una data questa che rimarrà negli annali sportivi perchè nella sua nobiltà di intenti supera ogni rivalità acutizzata nel passato da equivoci sciovinisti che fortunatamente vengono oggi radiati in modo definitivo dalla nostra memoria. Il pubblico veramente imponente che gremiva in modo fantastico l'ampio teatro, che così bene si presta a simili competizioni, ha compreso tutta l'alta importanza internazionale degli scontri fra gli assi francesi e quelli italiani e si è appassionato ed interessato vivamente ai vari scontri che hanno avuto momenti di alta emotività, tributando entusiastiche acclamazioni. Specialmente l'incontro Nedo Nadi-Haussy, iniziatosi a svantaggio dell'italiano e chiusosi con la netta vittoria delle nostre armi, ha vivamente appassionato il pubblico, che alla fine ha tributato al vincitore un'ovazione interminabile. Ecco l'esito degli assalti:

Sciabola: Urbani batte Devecchi: otto botte ricevute e dieci date.

Spada: Delewoye batte Minoli: tre botte ricevute e sei date.

Fioretto: Argento batte Bertinetti: sei botte ricevute e otto date.

Spada: Canova batte Cuccia: tre botte ricevute e sei date.

Fioretto: Gianese batte Pisanelli: nove botte ricevute e dieci date.

Spada: Mangiarotti batte Trombert: tre botte ricevute e otto date.

Fioretto: Nedo Nadi batte Haussy: dodici botte ricevute e sedici date.

Si è quindi svolto l'assalto accademico di dieci minuti in due riprese tra Aldo Nadi e Gaudin. Questo scontro ha rilevato l'alta classe dei due famosi schermitori. Il pubblico ha sentito il fascino di un'arte che non ha l'eguale nell'arringo sportivo e che brilla per tradizione unica di cavalleria propria fra le armi sportive e temprate, cosicchè la serata al Dal Verme ha raccolto vincitori, vinti e spettatori nell'aureola superba di una festa storica.

Rubano alla signora Nadi 800.000 lire di gioielli
e lasciano una collana che vale un milione

MILANO, 14

La signora Nadi, moglie dello schermidore Aldo, venuta nella nostra città e discesa all'Hotel Milano per assistere all'incontro del marito, questa sera, mentre stava vestendosi per recarsi all'incontro, si accorgeva della scomparsa di gioielli per il valore di 800.000, lire da uno scrigno che aveva portato con sè. I ladri avevano lasciato invece una collana del valore di un milione. La signora, fatta l'amara constatazione, si recava ugualmente al teatro. E' stata arrestata una cameriera fortemente indiziata.

I marinai della classe 1906
chiamati alle armi per il 20 gennaio 1926

ROMA, 14

Il foglio d'ordini della Regia Marina reca: La chiamata alle armi della classe 1906 avrà inizio il 20 gennaio 1926 e gli iscritti, a misura che saranno arruolati dalle rispettive Capitanerie di porto, dovranno raggiungere le armi dopo aver fruito di dieci giorni di licenza, a meno che non vi rinuncino. Le Capitanerie di porto li invieranno quindi ai vari depositi e difese.

L'Istituto nazionale fascista di coltura
sarà inaugurata dal sen. Gentile

ROMA, 14

L'inaugurazione solenne dell'Istituto nazionale fascista di cultura creato dalla direzione del P. N. F. si svolgerà il 19 corr. alle 11, nella sala consigliare del Campidoglio. Interverranno il Capo del Governo, i ministri di SS. e le autorità del partito, i senatori e deputati fascisti, i consiglieri dell'Istituto ed i rappresentanti degli enti e delle associazioni aderenti all'Istituto medesimo. Sono invitati i rappresentanti della Federazione Nazionale della Stampa, delle Corporazioni del lavoro intellettuale. Pronuncierà il discorso inaugurale il sen. Giovanni Gentile, presidente dell'Istituto. Farà servizio d'onore la Centuria universitaria della Milizia.

Vittoria elettorale fascista a Borgotaro

BORGOTARO, 14

Si sono svolte le elezioni amministrative nel Comune di Borgotaro. Dei 3065 elettori iscritti nella lista e di cui ne risultano presenti nel Regno 2331, i votanti sono stati 1305, con una percentuale cioè di circa il 60 per cento. E' riuscita interamente la lista fascista, tanto per la maggioranza che per la minoranza.

L'on. Ricci esaminerà la situazione
del parmense

ROMA, 14

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: L'on. Ricci, del Direttorio nazionale, è stato incaricato dall'on. Farinacci di recarsi a Parma per esaminare la situazione politica in quella provincia, in seguito agli incidenti manifestatisi in questi ultimi tempi in seno alla federazione.

La convenzione ferroviaria italo-jugoslava
La Delegazione italiana a Lubiana

LUBIANA, 14

(K.) La Delegazione italiana incaricata di avviare le trattative per la conclusione della convenzione ferroviaria riguardante le tariffe sulle ferrovie adriatiche, dopo due settimane di conferenze svoltesi a Belgrado coi rappresentanti del Ministero delle Comunicazioni, è arrivata a Lubiana e sta trattando con la Direzione delle Ferrovie per risolvere alcune questioni di carattere tecnico. Dopo di ciò le due delegazioni, italiana e jugoslava, presenteranno ai rispettivi Governi i loro rapporti sul risultato delle trattative.

Rendis e Rudzi Bey a convegno con Nincic

BELGRADO, 14

(K.) I giornali di Belgrado recano la notizia che il delegato greco ed ex ministro degli Esteri, Rendis, nel suo ritorno da Ginevra si soffermerà a Belgrado e avrà un convegno col ministro degli Esteri, dott. Nincic. I due ministri tenteranno di risolvere la questione dell'ampiamento della zona franca jugoslava a Salonicco e scambieranno le loro idee sul progetto greco del patto di garanzia balcanico. Al suo ritorno da Ginevra sosterrà a Belgrado anche il ministro turco degli Affari Esteri, Rudzi bey, e avrà un colloquio con Nincic. A Belgrado si dà grande importanza a questo colloquio, in particolar modo perchè la Jugoslavia e la Turchia desiderano di migliorare i loro rapporti diplomatici e di venire ad un amichevole compromesso in tutte le questioni non ancora risolte fra i due Stati. Non è escluso che la Turchia acconsenta anch'essa al patto di garanzia balcanico.

La Piccola Intesa protesterà
contro gli armamenti dell'Austria

ZAGABRIA, 14

(K.) Le *Novosti* ricevono da Belgrado che le potenze della Piccola Intesa eleveranno protesta presso la Società delle Nazioni contro il Governo austriaco, perchè, pur non avendo ottenuto il consenso della Conferenza degli Ambasciatori, va rinforzando il suo esercito senza che sia in grado di giustificare queste misure militari.

L'idroplano che precipita in mare presso Cattaro
Due morti ed un ferito

ZAGABRIA, 13

(K.) Le *Novosti* ricevono da Cattaro, che un idroplano della Marina da guerra jugoslava, con a bordo tre marinai, alzatosi a volo dall'aereodromo di Kumbur, volteggiò in aria per alcuni minuti e dall'altezza di circa cinquecento metri precipitò in mare sfasciandosi e affondando. Uno dei marinai fu trascinato dall'apparecchio in fondo al mare, uno fu raccolto morto e il terzo gravemente ferito. Poichè un'ala dell'idroplano fu trovata galleggiante alla superficie del mare, si suppone che l'apparecchio si sia sfasciato durante il volo. L'idroplano era di costruzione francese.

Tre rivoluzionari condannati a morte
dalla Corte marziale di Cozzani

ATENE, 14

L'*Agenzia di Atene* ha da Cozzani: La corte marziale ha condannato a morte tre individui colpevoli di complicità nell'attentato commesso mediante il lancio di una bomba a Florina nel mese scorso, e di mene dirette contro la sicurezza dello Stato. Un altro accusato è stato condannato ai lavori forzati a vita e tre altri a cinque anni di carcere; due accusati sono stati assolti. Dall'istruttoria e dagli interrogatori di numerosi testimoni risulta che gli accusati servivano da ricattatori e collaboravano con gli emissari dell'organizzazione rivoluzionaria bulgaro-macedone e che si abbandonavano alla propaganda sovversiva.

L'entusiastica adesione alla sottoscrizione del dollaro
dei dipendenti dal Ministero delle Comunicazioni

ROMA, 14

Sono pervenute al Ministero delle Comunicazioni notizie dettagliate e definitive relative all'esito della sottoscrizione del dollaro nelle dipendenti amministrazioni delle Ferrovie, delle Poste e Telegrafi e della Marina mercantile.

Per quanto riguarda le Ferrovie, il numero degli agenti che hanno partecipato alla sottoscrizione, svoltasi dal 22 al 30 novembre, è stato di 169.388, corrispondente alla percentuale del 96 e 64 sulla totalità del personale, talchè la somma versata all'erario per il primo anno, tenuto conto di lire 17.165 offerte da agenti quiescenti e da privati, ammonta a lire 4.251.865. Computati poi gli impegni poliennali indicati dagli agenti ferroviari nelle schede di sottoscrizione, la somma globale sottoscritta dal personale ferroviario pro debito americano ascende a dollari 722.556 pari a lire 18 milioni 263.900.

Nell'amministrazione postelegrafica, il personale di ruolo e fuori ruolo ha pure partecipato con entusiasmo alla manifestazione, versando subito dollari 54.716 pari a lire 1.067.900 e impegnandosi a versare nel successivo quadriennio la somma di lire 2.800.000 pari a 12.000 dollari. Alla sottoscrizione hanno largamente contribuito le società esercenti le reti telegrafiche e il personale presso a loro comandato.

I ricevitori postali hanno inoltre data valida ed entusiastica cooperazione per la raccolta del dollaro nei piccoli centri e nelle località più remote del Paese. Mediante tale opera sono stati raccolti dollari 300.578, pari a lire 7.514.450.

Con non minore slancio ha partecipato alla sottoscrizione l'amministrazione della Marina mercantile; infatti, le capitanerie di porto, Consorzio del porto di Genova, il Commissariato del porto di Napoli, il Provveditorato al porto di Venezia e i Magazzini Generali di Trieste, hanno svolto la massima attività allo scopo di raccogliere, oltre quelle dei loro dipendenti, offerte di cittadini, società di navigazione, commercianti marittimi, armatori, cantieri navali, pescatori, operai portuali. La somma raccolta a tutto il 30 novembre u. s. è stata di lire 1.985.552.75 rappresentanti le offerte di persone singole nonchè di 239 società e 136 navi. Rilevante numero di persone ha espresso l'intendimento di ripetere il versamento negli anni successivi. Nei dati suesposti non sono compresi i versamenti di gran parte della gente di mare e della quasi totalità dei lavoratori portuali che hanno partecipato per circa 3.000.000 alle sottoscrizioni dei rispettivi rindacati.

Riassumendo le cifre sopra indicate, ad eccezione dell'ultima, risulta che i versamenti che saranno fatti al Tesoro ammontano a dollari 604.790 pari a lire 15 milioni 119.767.75. Tenendo poi conto degli impegni poliennali sottoscritti prevalentemente per un quinquennio, tale cifra si eleva a dollari 1.269.272, pari a lire 31.731.082.75. Molti impiegati ed agenti hanno devoluto all'erario gli assegni loro spettanti per le decorazioni al valore. Alcuni impiegati in pensione hanno ceduto su questa un dollaro per un quinquennio. Dalla ricevitoria di Casoli sono pervenuti due anelli d'oro offerti dal pubblico. Dai più lontani porti del mondo sono pervenute entusiastiche adesioni per radiotelegrammi. Pescatori e lavoratori portuali hanno aderito con grande entusiasmo. L'imponente adesione espressa dalle cifre sopra indicate dimostra il magnifico impulso col quale il personale delle Comunicazioni con alto patriottismo ha dovunque obbedito al comandamento del Duce.

Ladro inseguito e raggiunto
da una coraggiosa signora

UDINE, 14

La signora Assunta Canciani, di 33 anni, abitante in via Paolo Canciani 6, primo piano, riscontrava con una certa frequenza furti di lampadine elettriche lungo la tromba delle scale. Ella ebbe allora la poliziottesca idea di applicare un congegno alla lampadina, in modo che, svitandola, questa facesse agire un segnale d'allarme nell'abitazione.

Questa mattina, verso le 10, la signora Canciani sentì trillare il campanello avvisatore e allora si precipitò sul pianerottolo delle scale, sorprendendo un individuo che si diede a precipitosa fuga. La coraggiosa signora lo rincorse, raggiungendolo sulla via, ove, con l'aiuto del sig. Remigio Gallina, che casualmente passava di là, riuscì a ridurlo all'impotenza.

Il ladro di lampadine fu accompagnato in Questura. Quivi, constatato che trattavasi di una vecchia conoscenza, ossia del pregiudicato Rodolfo Modesti di Pietro, di 36 anni, fu dichiarato in arresto e poi tradotto alle carceri.

Violento ciclone a Napoli
e nella zona vesuviale

NAPOLI, 14

Dalla mezzanotte a stamane, un furioso temporale si è scatenato sulla nostra città. Raffiche di vento e di pioggia hanno innondato le vie. In via Roma, nei pressi della Galleria, a causa di un corto circuito, si sono fuse le tubature dell'acqua del Serino ed è stato necessario l'intervento dei pompieri. Anche in una casa in via di Santa Teresa, a causa di un corto circuito, si è sviluppato un incendio. E' stato anche qui necessario l'intervento dei pompieri, che dopo due ore sono riusciti a spegnere il fuoco. In via Caserta, una casa in pessime condizioni è crollata. La famiglia che si trovava alloggiata è stata per fortuna tratta in salvo dai pompieri.

Il piroscafo da Palermo è giunto con grande ritardo.

A Teano un incendio violentissimo, dovuto al temporale, ha distrutto parte di una casa causando danni per oltre 100.000 lire.

Nei comuni vesuviani le solite lave di fango hanno fatto irruzione trascinando le ceneri accumulate alle pendite del vulcano.

Il suicidio di una signora fiumana
affetta da insonnia nevrastenica

SCANNO, 14

Notti or sono, in una camera dell'Albergo Internazionale di questa città si suicidò, avvelenandosi, la signora Vio Clorio maritata Munich, di 28 anni, figlia del noto avvocato Francesco Vio di Fiume, dove fu podestà per quindici anni. La signora Munich era venuta quassù il 20 novembre per passarvi tutto l'inverno e diceva di aver qui ritrovato la pace e il sonno. La povera signora pare sia stata indotta al disperato atto dall'insonnia nevrastenica di cui soffriva. La morte è stata procurata mediante una forte dose di narcotico.

Severi provvedimenti
per ritardi di treni a Roma

ROMA, 14

A seguito delle informazioni già date circa i forti ritardi di treni verificatisi nella giornata di ieri nella stazione di Roma (Termini) il Ministero delle Comunicazioni informa che sono in corso severi provvedimenti a carico dei responsabili del momentaneo disservizio avvenuto.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'ordinamento dei servizi di P. S.

I posti fissi dei carabinieri nei rioni

Il funzionamento della pubblica sicurezza a Trieste venne fino a ieri concepito con i criteri applicati negli altri maggiori centri del Regno. Senonchè, come altre volte abbiamo rilevato, Trieste risente gli effetti della sua prossimità al confine e l'ordinamento e l'inquadramento degli organi preposti alla pubblica sicurezza debbono essere presi in considerazione sotto questo aspetto, affinchè diano risultati efficaci. La nostra città è un po' zona di smistamento di fuorusciti d'ogni paese, ed il controllo su questi elementi, oltre che su quelli dell'ambiente noti come proclivi al reato contro la proprietà, s'impone all'attenzione di chi è preposto alla direzione della sicurezza pubblica.

Dobbiamo dir subito che il questore comm. De Martino, si è reso conto esatto della situazione ed ha dato disposizioni rassicuranti, riordinando i servizi in maniera efficace. Ciò che, prima della sua assunzione alla carica formava oggetto di lagno, era il servizio della vigilanza notturna. Funzionavano solamente le pattuglie volanti, che però, dato il loro numero limitato, non potevano estendere l'azione con carattere di contemporaneità. Mancavano piantonamenti fissi. Il pubblico era abituato a questa forma di sorveglianza, che aveva l'effetto, se non altro, di rassicurare i galantuomini. Ogni contrada aveva i suoi funzionari, che rappresentavano una garanzia per l'incolumità delle persone e della proprietà, talchè un reato non sfuggiva al controllo ed alla polizia esecutiva.

Il problema che occorreva affrontare era quello della polizia preventiva. Questo problema è stato affrontato dal comm. De Martino, dopo un esame dei quadri e degli ordinamenti di polizia.

Egli comprese che non era il caso di ritornare all'antico e di rafforzare i quadri degli organi di vigilanza, ossia degli agenti. Occorreva avere nell'opera di pubblica sicurezza il concorso degli altri corpi armati e dei rispettivi comandi. A ciò nessuno poteva meglio concorrere che l'arma dei Reali Carabinieri.

Una intesa, dopo un esame della situazione, con il comandante della Legione dell'Arma e del comando di Divisione della stessa, cioè con i colonnelli Sterzi e Fusi, ha giovato assai ad affrontare il problema della pubblica sicurezza. La Milizia stessa non vi è rimasta estranea, e vi partecipa per alcuni servizi, a mettere in esecuzione i provvedimenti che ora sono in funzione e di cui si vedranno i risultati.

La cittadinanza ha avuto la sensazione del rafforzamento, anzi del nuovo impiego dei militi dell'Arma benemerita e del coordinamento dei servizi di vigilanza nei vari rioni.

Si trattava anzitutto di perfezionare i servizi, che erano affidati ad agenti e da costoro svolti empiricamente, senza che fossero loro date chiare e precise istruzioni. Il primo compito che si è assunto il comm. De Martino fu quello di suddividere le responsabilità e dare nozioni precise ai funzionari su tali responsabilità. Ogni funzionario, anche i gregari che non hanno funzioni direttive, deve rispondere, mercè i nuovi provvedimenti, di servizi precisati, e che egli deve svolgere entro una ben limitata sfera d'azione.

Su richiesta del questore, l'Arma dei carabinieri ha messo a disposizione un contingente di uomini per i servizi di vigilanza. Preordinati i servizi, i funzionari, che gerarchicamente dipendono sempre dai comandi della Benemerita, seguono le direttive della Questura. Istessamente vale per i gregari della Milizia.

Ogni carabiniere ha zone precisate. La città fu così suddivisa in 21 sezioni di giurisdizione; ciascuna sezione o zona è estesa a due o più vie. Il servizio di 21 pattuglie fisse di carabinieri in divisa funziona nelle 24 ore. Tengono il collegamento con le pattuglie, diuturnamente, agenti in borghese, ogni mezz'ora, per scambiare i risultati delle osservazioni e per rendere facili i servizi d'informazione nei riguardi dei rispettivi comandi ed accelerare l'unità delle indagini attraverso il gabinetto della Questura.

Quest'attività vale soprattutto ai fini di una polizia preventvia, ma anche la polizia esecutiva, che si svolge in un secondo tempo, è agevolata notevolmente e trova un coordinamento ed una celerità notevolissime. Questa seconda attività — cioè quella esecutiva e investigatrice — è affidata esclusivamente agli agenti in borghese.

La squadra mobile intanto svolge la sua attività nei distretti, indipendentemente, anche se in collegamento con le pattuglie fisse; e c'è poi il rafforzamento dei pattuglioni di agenti in bicicletta, in concorso con la Milizia, che mette a disposizione militi ciclisti abilissimi, allo scopo di integrare i servizi e dare unità d'indirizzo. Dei servizi politici, naturalmente, si occupa direttamente il gabinetto del questore.

Ecco l'elenco delle pattuglie fisse di carabinieri in città:

Pattuglia N. 1 (II Distretto) via Sanità: Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: Donota, S. Giacomo, Corso V. E. III, piazza Borsa, Malcanton. Posto fisso in piazza Borsa.

Pattuglia N. 2 (III Distretto) via Valdirivo: Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: Bellini, delle Torri, piazza San Giovanni, Gallina, piazza Carlo Goldoni. Posto fisso in piazza Ponterosso.

Pattuglia N. 3 (IV Distretto) via Brunner: Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: Carducci (escluso il piano stradale) fino angolo via Ginnastica, Cesare Battisti, Domenico Rossetti, Chiozza (angolo via Paduina), della Ginnastica. Posto fisso in viale XX Settembre, angolo via Brunner.

Pattuglia N. 4 (V Distretto) via dell'Istria: Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: Piazza Garibaldi, Settefontane (compreso tutto il piano stradale), Media, Piccardi, Istituto, piazza Garibaldi. Posto fisso in piazza Garibaldi.

Pattuglia N. 5 (VI Distretto): Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: Campo S. Giacomo, del Rivo, della Guardia, Molino a vento, dell'industria, Campo S. Giacomo. Posto fisso in Campo San Giacomo.

Pattuglia N. 6 (II Distretto): Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: di Rena, della Loggia, Sanità, Felice Venezian, Madonna del Mare, Crosada. Posto fisso angolo via Felice Venezian.

Pattuglia N. 7 (III Distretto): Nella zona comprese fra le vie: Corso V. E., Valdirivo, Carducci, piazza S. Giovanni. Posto fisso Portici di Chiozza (piano stradale).

Pattuglia N. 8 (V Distretto): Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: Piazza Goldoni, Tintore, Solitario, Corso Garibaldi, Pondares (angolo via Madonnina). Posto fisso piazza Goldoni).

Pattuglia N. 9 (VI Distretto): Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: Scuole Nuove, Bramante, S. Giacomo in Monte, Paolo Veronese, Montecucco (compreso piano stradale). Posto fisso piazza G. B. Vico.

Pattuglia N. 10 (II Distretto): Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: Piazza Venezia, Riva N. Sauro, Mandracchio, Capo di Piazza. Posto fisso in piazza Venezia.

Pattuglia N. 11 (IV Distretto): Con vigilana nella zona compresa fra le vie: Rotonda del Boschetto, Chiesa S. Giovanni. Posto fisso stazione tramviaria.

Pattuglia N. 12 (III Distretto): Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: Piazza Libertà, viale Regina Elena, Roiano. Posto fisso in piazza Libertà.

Pattuglia N. 13 (II Distretto): Con vigilanza nella zona compresa tra le vie: Piazza Venezia, via Cavana, Madonna del Mare, Tigor, Promontorio (fino al mare). Posto fisso angolo via Tigor, Madonna del Mare.

Pattuglia N. 14 (IV Distretto): Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: Ginnastica, Paduina, Rossetti (angolo via Istituto). Posto fisso angolo Ospedale e via Tintore.

Pattuglia N. 15 (VI Distretto): Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: Montecchi, del Broletto (compreso il piano stradale), Passeggio S. Andrea, strada di Servola (compreso il piano stradale), dei Lavoratori, Ponziana, dell'Istria, Campo S. Giacomo. Posto fisso via S. Marco angolo via Broletto.

Pattuglia N. 16 (III Distretto): Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: Ghega, Commerciale, Stella, piazza della Libertà. Posto fisso angolo via Commerciale con via Ghega.

Pattuglia N. 17 (IV Distretto): Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: Carducci, (angolo Cesare Battisti), Coroneo, Fabio Severo, Molin Grande, Cesare Battisti (angolo via Cesare Battisti). Posto fisso monumento Rossetti (con recapito ogni mezz'ora nella piazza S. Francesco).

Pattuglia N. 18 (II Distretto): Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: Donota, Artisti, Castello S. Giusto, Cattedrale, Madonna del Mare, Crosada. Posto fisso piazza S. Caterina.

Pattuglia N. 19 (V Distretto): Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: Media, Piccardi, Revoltella, Rossetti, Ippodromo, Settefontane, Donadoni, Piccardi. Posto fisso angolo Settefontane-Donadoni.

Pattuglia N. 20 (II Distretto): Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: S. Andrea, S. Vito, angolo via P. Besenghi, Tigor. Posto fisso angolo via Armeni e viale III Armata.

Pattuglia N. 21 (III Distretto): Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: Milano, Carducci, Ghega, Carducci (compreso il piano stradale in tutta la zona). Posto fisso piazza V. Veneto.

Pattuglia N. 22 (VI Distretto): Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: del Rivo, Molino a vento, del Bosco (compreso il piano stradale), Bramante. Posto fisso via del Rivo, via del Bosco.

Pattuglia N. 23 (IV Distretto): Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: Molin grande, Cologna, Kandler, Giulia, Bonomo, Pindemonte, Chiozza. Posto fisso angolo viale XX Settembre con via Kandler.

Pattuglia N. 24 (II Distretto): Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: S. Michele, Navali, Tartini, Carpaccio, Tigor. Posto fisso incrocio via Lazzaretto vecchio con via Economo, via Navali con S. Michele, via Neker, viale III Armata, via dell'Officina, Passeggio S. Andrea, via Murat, Campo Marzio.

Pattuglia N. 25 (V Distretto): Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: Piazza Goldoni, Bramante, Tomaso Grossi, Corso Garibaldi (compresi i piani stradali). Posto fisso piazza Sansovino.

Pattuglia N. 26 (III Distretto): Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: Roma, Bellini, Riva 3 Novembre, piazza Tommaseo, Corso V. E. (piano stradale escluso). Posto fisso piazza N. Tommaseo.

Pattuglia N. 27 (V Distretto): Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: Ugo Foscolo, Massimo d'Azeglio, Solitario, Corso Garibaldi, Madonnina, via del Bosco (escluso il piano stradale perchè attribuito al VI Distretto), piazza Garibaldi. Posto fisso angolo fondo Madonnina, via Madonnina.

Pattuglia N. 28 (VI Distretto): Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: dell'Industria, Ponzianino, della Tesa, Rivalto, dell'Istria, Largo Pestalozzi, Ponziana. Posto fisso via della Tesa angolo Molino a vento.

Pattuglia N. 29 (VI Distretto): Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: Campo S. Giacomo, S. Marco, Marco Polo, Industria, Campo S. Giacomo. Posto fisso via S. Marco angolo Industria.

Pattuglia N. 30 (II Distretto): Con vigilanza nella zona compresa fra le vie: Promontorio, dell'Officina, Passeggio S. Andrea, Murat, Campo Marzio, Promontorio. Posto fisso Passeggio S. Andrea, fermata del tram.

Pattuglia N. 31 (VI Distretto): Con vigilanza nella zona di: S. M. M. sup. Posto fisso al Cimitero.

Decessi. In occasione del decesso del signor Carlo Bertogna, già benemerito consigliere della Camera di commercio e industria, il commissario governativo della stessa, comm. dott. Vittorio Tedeschi, ha deliberato di esprimere il più vivo compianto della rappresentanza commerciale alla famiglia, di invitare gli onorevoli ex consiglieri della Camera a intervenire ai funerali e di deporre una ghirlanda sul feretro.

— La contessa Ada di Panigai nata contessa Cassis Faraone si spense ieri nella nostra città dopo breve malattia. Con la defunta scende nella tomba una nobildonna che seppe unire in sè le più elette virtù tradizionali nella sua famiglia e in quella del marito di Panigai, della più antica nobiltà friulana.

La piangono gli intimi, il consorte conte Giacomo, la famiglia del signor Mario Malabotich, quella del cav. dott. Quargnali e molti altri. Ai colpiti da tanta sciagura condoglianze sentite.

Una conferenza sulla Milizia. Giovedì prossimo alle 19, in sala Dante, il collega Romano Drioli parlerà sulla Milizia nazionale. Lo scopo della conferenza è di popolarizzare l'inquadramento e le funzioni della Milizia, tanto benemerita dello sviluppo e dell'affermazione del partito fascista, eppure tuttavia poco nota persino in quella che è la sua organizzazione militare interna, severissima, fatta sul modello dell'esercito romano. Alla conferenza, attesa con grande interesse, assisterà certo gran folla di militi e di fascisti.

La «Lectura Dantis» avrà inizio oggi alle 16 nell'Accademia Libera Femminile di villa Haggiconsta e seguirà ogni martedì all'ora stessa. Il chiaro prof. Luigi Granello tratterà la cantica dell'Inferno, parlando della genesi e della struttura filosofica della creazione dantesca e soffermandosi su gli episodi principali e le figure più caratteristiche dei canti.

Le adunanze scientifiche dell'Associazione Medica. La IV adunanza scientifica si terrà nella sede sociale (biblioteca dell'Ospedale Regina Elena), mercoledì 16 dicembre, alle 19. Il dott. Leopoldo Winternitz parlerà sugli esami funzionali del fegato.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle 12 del 5 alle 12 del 12 corr. Colpiti: Difterite e croup 1, scarlattina 3, tifo addominale 4, paratifo 1. Morti: Scarlattina 1.

Seduta del Consiglio comunale

Il Sindaco ha fatto pervenire ai consiglieri comunali l'ordine del giorno della adunanza pubblica straordinaria del Consiglio, convocata per giovedì 17 dicembre, alle 19.30 nella solita sala, affine di deliberare sui sottoindicati oggetti:

I) Comunicazioni.

II) Ratifica di una serie di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale, fra cui, degne di nota, le seguenti: Acquisto di 200, rispettivamente di 60 tonnellate di olio combustibile per il Servizio comunale degli Acquedotti e di 450 tonnellate di carbone per gli stabilimenti comunali; deliberazioni concernenti l'acquisto d' alcuni stabili in Città vecchia.

Aumento del supplemento di servizio attivo ai maestri comunali; aumento del sussidio straordinario agli impiegati, agenti e salariati del Comune; aumento del sussidio straordinario agli operai del Comune; deliberazione in merito al trattamento daziario del magazzino vinario alla radice del Molo Venezia; deliberazione in merito ai limiti della competenza fra l'Economato municipale e la Divisione IV; deliberazione concernente il trattamento di pensione dei funzionari in pianta stabile anteriormente al 1.o luglio 1923; approvazione della spesa di circa lire 5000 da ripartirsi fra gli operai avventizi della Nettezza Urbana in relazione all'aumento della mercede; separazione amministrativa dello Stabilimento di disinfezione dell'Ospedale Regina Elena; modificazione di alcune disposizioni del regolamento d'igiene e conseguente soppressione della categoria IV chimici, alla lettera C, personale sanitario degli organici con le relativi tabelle di stipendio; soppressione del posto di medico-assistente e creazione di medico-aiuto presso l'VIII reparto dell'Ospedale di S. M. Maddalena.

III) Proposta di deliberazione per la deroga dell'abolizione del lavoro notturno per la panificazione nei giorni 24 e 31 dicembre 1925.

IV) Approvazione del regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulle industrie e della tassa patente.

V) Proposta di approvazione del nuovo regolamento e delle istruzioni e norme per la rimozione delle immondizie dalle case, esercizi e stabilimenti industriali.

VI) Proposta in merito alla ricostruzione ed ampliamento del bagno pubblico di Barcola.

VII) Proposta in merito al riscatto da parte del Comune della parte sopraelevata ed ampliata dell'edificio universitario di via S. S. Martiri.

VIII) Proposta di acquisto dalla Società Alti Forni ed Acciaierie della Venezia Giulia di tutto il quantitativo di gas necessario alla città e di approvazione del rispettivo contratto.

La via dell'Università e la Villa Napoleone

Riceviamo:

Il Direttorio del Gruppo Universitario Fascista nella sua ultima riunione votò un ordine del giorno, affinchè la Giunta comunale mutasse in nome della via SS. Martiri in quello di via dell'Università.

A tale proposito ci viene ricordato, come la Sezione locale della Società della Storia Patria e del Risorgimento, settimane fa accogliesse la proposta del dott. Plitek, con cui si chiedeva di cambiare il nome di Villa Necker in quello di Villa Principe Napoleone, di mutare quello di via Necker in quello di via SS. Martiri ed infine il nome dell'attuale via SS. Martiri in quello di via dell'Università. Ciò che corrisponde perfettamente al voto del Gruppo Universitario Fascista.

Il proponente partiva da questo ordine di idee: voleva si abbandonasse definitivamente la denominazione esotica di «Necker» che per i triestini dell'anteguerra conserva sempre un sapore tutto suo, per cambiarlo in quello di Principe Napoleone, in omaggio alla memoria di quel Napoleone, nato appunto in questa villa ai 9 settembre 1822, figlio di Girolamo Bonaparte, principe di Montfort. Questo principe, che nel 1866 molto operò per la liberazione delle nostre terre, merita venga ricordato dai suoi concittadini.

Il negoziante Necker era semplice compratore della villa, quando Girolamo, nel 1827 la cedette, abbandonando definitivamente Trieste per andarsi a stabilire a Roma.

«Romanticismo» al Circolo Artistico. La serie delle grandi feste annuali che sono divenute una delle più brillanti tradizioni del Circolo Artistico, sta per aprirsi con una di quelle geniali e pittoresche serate che nella scorsa stagione culminarono nella fantasmagorica festa dell'«Emporio levantino» e nella memorabile esecuzione della «Serva padrona». Il programma dei prossimi trattenimenti che l'operoso comitato feste offrirà ai soci, comprende un certo numero d «grandi attrazioni» che sono destinate a superare ogni precedente successo.

Conversando con uno dei membri più attivi del comitato, siamo riusciti a sapere che la prima delle grandi feste in cantiere avrà un soggetto di profonda suggestione artistica e di un fascino davvero eccezionale e sarà chiamata «Romanticismo»! Infatti nelle sale magnifiche del Circolo, addobbate squisitamente nel carattere dell'epoca italianissima, rivivrà e ripalpiterà per una notte quel mondo straordinariamente pittoresco e ardente, dal quale scaturì la scintilla del Risorgimento.

La riuscita della stupenda rievocazione è garantita anche dal nome di chi sarà l'animatore e il creatore dell'allestimento, il pittore Gino Parin, che nell'opera originalissima trasfonderà tutta la romantica finezza del suo spirito d'artista.

«Romanticismo» alleggerà nelle sale del Circolo il 6 gennaio, mentre opportunamente, la «Tombola in piazza S. Marco» è stata rinviata all'ultimo di Carnevale. Per oggi basti questo primo annunzio della suggestiva serata, perchè le signore e i signori che vi parteciperanno possano pensare fin d'ora ai costumi in carattere, per i quali alla segreteria del Circolo saranno a disposizione modelli e suggerimenti.

Un'opera di fiorita carità. Bisognava che l'idea sorgesse in un ambiente dotato di squisita sensibilità umana, per ottenere il successo che ha avuto: all'Istituto magistrale Giosue Carducci è nata l'idea di raccogliere un importo di denaro a favore delle famiglie delle vittime eroiche morte a bordo del «Belvedere» il 3 novembre, e subito la sottoscrizione ottenne un magnifico risultato. La somma raccolta fu già distribuita ai colpiti, che ringraziano commossi per l'atto spontaneo e discreto di carità. E noi non ne avremmo dato notizia, se non pensassimo che il gesto è degno d'imitazione e merita il plauso di tutti i buoni.

Le conferenze dell'Università Popolare. Il prof. Ferdinando Pasini terrà stasera alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini la prima delle sue conferenze sul Pirandello. Al Pirandello il prof. Pasini ha dedicato e dedica quest'anno particolari studi. Stasera egli esaminerà dell'illustre commediografo e scrittore specialmente l'umorismo, così originale e vivace, domani poi presenterà il Pirandello sotto l'aspetto meno noto del poeta: pochi infatti conoscono i vari volumetti di versi dell'artista siciliano.

Stasera alle 20 in via Foscolo N. 13 il signor Antonio Tinta terrà la seconda lezione su «I fenomeni elettrici secondo la teoria elettronica».

Un congresso straordinario all'Alpina delle Giulie. I soci sono convocati questa sera alle 20 a congresso generale straordinario. Ordine del giorno: Modificazione del vigente regolamento sezionale.

Il ritiro di Alfredo Tominz

Il Comune ha accolto la domanda di pensionamento di Alfredo Tominz, dopo quarantadue anni di servizio quale direttore del Civico Museo Revoltella. Gli anni regolamentari erano già da lungo tempo raggiunti e superati; e fu soltanto per generoso sentimento di dovere cittadino, che il cav. uff. Alfredo Tominz, interpretando un desiderio del Comune, acconsentì a protrarre di là del termine estremo la sua permanenza nel Museo che egli amava di uno sconfinato affetto al quale non osava dar nome, ma che noi chiameremo giustamente di secondo padre.

A vederlo, così ritto ed aitante, con la sua svelta irreprensibile figura di gentiluomo, Alfredo Tominz non pare nemmeno oggi un vecchio. I quarantadue anni trascorsi in carica smentiscono queste apparenze. L'età c'è, anche se non la si vede. E i ricordi che egli lascia nel posto da lui coperto con tanta probità e con tanto onore, si dilungano fino ai tempi più lontani di quello che è oggi — e tale divenne sotto la sua vigilanza e col suo consiglio — uno dei più importanti Musei d'arte moderna d'Italia e d'Europa, eccettuate soltanto alcune metropoli.

Alfredo Tominz discende dalla più bella dinastia di pittori della Venezia Giulia. Suo nonno, Giuseppe Tominz, goriziano, fu il celebre ritrattista, del primo Ottocento, di cui la signorina Livia Rusconi illustrò la vita nelle nostre colonne, e che fu accolto in tutte le recenti esposizioni storiche del ritratto italiano. Suo padre, Augusto Tominz, valente pittore pur lui, massima di soggetti storici, fu chiamato dal Comune nel 1873 a conservatore del Museo Revoltella, pochi mesi dopo che le raccolte lasciate alla città dal munifico finanziere furono aperte al pubblico. Alfredo Tominz era allora un giovanissimo artista, e studiava. La sua passione erano fin da bambino i cavalli. Perciò si era recato dapprima a Monaco, alla scuola del più illustre pittore di cavalli dell'epoca, Emilio Adam; di là era passato a studiare a Firenze. In brevi anni era divenuto valentissimo; il suo nome s'andava diffondendo; i suoi quadri di soggetto ippico erano sempre ricercati, e illustri «sportmen» d'ogni paese ricorrevano a lui per far riprodurre i più vantati campioni delle loro scuderie. In quel tempo morì suo padre. Nel 1883, dieci anni dopo la sua assunzione all'ufficio, Alfredo Tominz fu allora dalla fiducia del Consiglio chiamato a sostituirlo, e questa fiducia fu ripagata in modo per cui è poca ogni lode.

Già un anno dopo la sua nomina al Revoltella, il conte Coronini, che era uno dei pezzi grossi della Corte e della politica austriaca, avrebbe voluto portarsi il Tominz a Vienna quale pittore di Corte e con larghe retribuzioni. Il Museo Revoltella, in quei primi anni, gli dava si può dir nulla; ma il pittore triestino, con la sua fervidissima coscienza d'italiano, rifiutò la proposta con una sola parola: no. Rimase a Trieste; e in verità fu solo la sua naturale ed eccessiva modestia a togliergli di divenire in quel tempo non solo uno degli artisti più noti, ma anche uno dei più fortunati. Aveva dipinto per il conte Durini di Milano i cavalli di quella celebre scuderia vittoriosi alle corse; aveva eseguito quadri di soggetto ippico per un altro «sportmen», e per il conte Schönborn di Vienna; i suoi quadri di cavalli erano disputati dagli intenditori di qui e da quelli di fuori, e si riproducevano in zincotipia; si ammirava da tutti non solo la sua perfetta conoscenza del nobile quadrupede, ma il suo garbo nell'intonarlo col colorito generale dell'ambiente. Ancor di recente, egli mostrò in questo genere cose di raro gusto e di indiscutibile bravura. Era un genere che, in una grande città, gli avrebbe creato una posizione invidiabile. Ma egli preferì a tutto il suo Museo di Trieste; e ancorchè, valoroso anche come ritrattista, tratto tratto facesse parlare di sè per i ritratti di Filippo Artelli, di Felice Venezian, di Giacomo Tonicelli, di Giovanni de Scaramangà ed altri ancora, sempre più, col tempo, la sua attività si venne concentrando nella direzione dell'istituto d'arte cittadino.

Era una ben modesta raccolta, di forse cento opere, quando esso fu affidato alla custodia di Alfredo Tominz; oggi il nuovo catalogo, ultimo lavoro che egli vigilò, ne annovera 443. Gli acquisti si facevano per deliberazione del Curatorio; il Tominz vi aveva voto consultivo; ma spesso fu il suo consiglio quello che additò le opere da scegliere o prevalse nelle sue deliberazioni. Stretto amico personale di Felice Venezian e di Giuseppe Caprin, il presidente e il vicepresidente del Curatorio, il direttore aveva in loro due validi alleati. E fin dai primi anni un'aura nuova spirò sul Museo. Fu il Tominz a consigliare gli acquisti più insigni di quell'epoca: il «Coro di San Giovanni di Parma» di Salvatore Marchesi, «Gli affamati» del Geoffroy, la «Preghiera di Maometto» di Domenico Morelli, l'«Ave Maria» del Nono, i dipinti del Favretto, del Ciardi, del Bezzi, del Fragiacomo, del Dall'Oca Bianca. Una volta il Curatorio non fu d'accordo con lui, e n'ebbe amaro pentimento. Fu nel 1890, quando si tenne a Trieste l'ultima grande esposizione di Belle arti, e il Segantini, ancora poco conosciuto e molto discusso, vi espose «L'aratura nell'Engadina» e un'altra opera. Il Tominz insistette perchè si acquistasse «L'aratura»; il Curatorio non seppe decidersi. Pochi anni dopo, i due quadri esposti a Trieste contavano come due capolavori della pittura moderna.

Fino agli ultimi anni, il consiglio del Tominz fu prezioso in ogni occasione di acquisto. Egli era un critico tecnico di prim'ordine, e la valutazione di un quadro fatta da lui era sempre un godimento e una lezione. Di ciò erano ammirati gli intenditori e critici d'arte che visitavano la nostra Galleria; e non meno si ammirava l'avveduta e paziente coscienza con cui egli vi curava il collocamento, in spazi non sempre molto comodi, e l'eccellente conservazione delle opere.

D'altra parte, il suo tratto cavalleresco, la disinvolta signorilità dei suoi modi, la sua arte squisita di stare a posto, gli costituivano una vera superiorità nelle funzioni di rappresentanza. Egli seppe ricevere con distinzione personaggi illustri, grandi artisti, principi e sovrani. Tra questi — tanto per narrare un aneddoto che lo riguarda — fu re Alessandro Obrenovic di Serbia, che finì in così tragico modo. Al contrario di suo padre, re Milano, quel giovane coronato era affatto digiuno di arte. E quello che più lo colpì di ammirazione al Museo triestino fu il gabinetto oscuro, dov'era esposto l'apparecchio stereoscopico. Dopo averlo osservato lungamente, egli disse, esprimendosi in un pessimo italiano: — Ma cvesto non è un quadro; iente cammina».

Quanti e quanti di cotesti aneddoti ne potrebbe Alfredo Tominz raccontare dall'alto dei suoi quarantadue anni di memorie! Una volta sola la sua permanenza al Museo subì interruzione. E fu per forza maggiore; fu durante la guerra; quando, già vecchio, lo arrestarono per ragioni politiche e, insieme col figlio Augusto, lo mandarono dapprima in carcere e poi nell'internamento di Göllersdorf

Non si sa quasi raffigurarsi il Museo Revoltella senza di lui: e questo è il miglior elogio che di lui possa farsi. Ma l'uomo ha anch'egli bisogno di riposo, di pace, e di liberazione da responsabilità non leggere. I cittadini oggi lo ringraziano con affettuosa unanimità di quanto ha fatto per la Galleria nostra, a cui il suo nome è legato per sempre e gli augurano per molti anni il godimento di un riposo che mai fu più meritato e più giusto.

Movimento sindacale

Un memoriale dei pensionati comunali al sindaco sen. Pitacco. Il Sindacato Provinciale della Corporazione dell'Impiego ha fatto pervenire al sindaco sen. Pitacco, il seguente memoriale: «I pensionati comunali, a mio mezzo, pregano V. S. onorevole ad esaminare con compiacente benevolenza il contenuto della presente, inteso a migliorare le difficili condizioni di vita in cui versano i pensionati stessi, data la esigua pensione e il continuo carovita.

«Nell'adunanza generale tenuta da questo sindacato fu deliberato di rassegnare al Consiglio comunale una fervida domanda per il generoso esaudimento di alcuni postulati, fra cui urgente quello d'un benigno aumento di percentuale di carestia, come fu provvidamento accordato agli addetti del Comune, a tutti senza eccezioni, nella meditata considerazione che nessuna classe sociale patisce per l'attuale rincaro della vita quando la misera classe dei pensionati comunali, la quale, se anche nelle pensioni dirette ottenne approssimativamente la miglioria media sulla pensione base del 20 per cento (per tre classi superiori non più dell'85) e in quelle indirette del 22 per cento, deve fare ogni genere di sacrifici per campare l'esistenza, essendo, com'è noto, i generi e gli oggetti d'assoluta necessità saliti a prezzi più alti del 600 per cento, mentre l'effettivo valore delle pensioni raggiunte è oggi fatalmente ridotto a solo una terza parte.

Nella distribuzione degli aumenti largiti vi fu anche qualche ineguaglianza, ad esempio: i sei direttori pensionati di scuole cittadine ebbero l'onore di essere incorporati ai docenti di scuole medie; ma per tanto non ricercato onore perdettero il 10 per cento sull'aumento della pensione base, del quale è certo verranno legittimamente reintegrati, non potendo farne a meno nelle presenti spaventevoli ristrettezze economiche.

A questa domanda la classe dei pensionati comunali aggiunge quelle che il Municipio voglia già da ora porre in istudio la questione dell'equiparazione economica di tutti i pensionati, avendo tutti col massimo zelo prestata in tempi difficili la loro opera a favore del Municipio, il quale per tutti deve essere egualmente il padre e il protettore. Per ora questo devoto sindacato fascista nutre la ferma speranza che si vorrà con equa benevolenza venire incontro ai suoi modesti umili postulati e ne porge anticipatamente i più devoti ringraziamenti. Col più devoto ossequio».

Un'importante assemblea del Consorzio falegnami ed arti affini. Domenica il Consorzio falegnami tenne una assemblea straordinaria, alla quale venne comunicato il decreto della R. Prefettura, che scioglie il Consiglio direttivo del Consorzio stesso e nomina a commissario prefettizio il signor Giuseppe Polla, il quale assunse la presidenza della radunanza. Nel prendere in consegna gli affari di competenza del Consorzio dei falegnami e in ottemperanza all'incarico avuto, egli porse ai consortisti un deferente saluto e assicurò loro ogni cura che tenda all'interesse economico della categoria.

Il segretario nel suo discorso rilevò come un chiaro orizzonte si schiuda alle organizzazioni mercè il poderoso sistema sindacale adottato dal Governo nazionale sotto la valorosa guida del genio inspiratore dei grandi destini d'Italia. Per i nostri Consorzi trasformati in Sindacati giuridicamente riconosciuti — disse — si inizia una nuova èra fattiva di sviluppo economico e morale. Dobbiamo perciò bene sperare, e da voi, egregi consortisti, mi riprometto una collaborazione consone all'attuale momento storico, che rivalorizza il lavoro con sentimento devoto alla Patria e al Re.

Illustrati i suoi compiti e i suoi propositi, l'oratore invitò l'assemblea ad accogliere il provvedimento prefettizio con piana fiducia nell'avvenire del Consorzio.

L'assemblea, che accolse con applausi le dichiarazioni del commissario, deliberò quindi che il canone per il 1926, fino alla costituzione della nuova amministrazione ordinaria, resti quello dell'anno corrente per la somma e le modalità d'incasso, e rinviò la nomina del comitato elettorale, che era fissata per le dimissioni della Direzione, all'epoca che dal Commissario prefettizio sarà fissata per le elezioni delle cariche sociali.

Sulla relazione riguardante il dazio comunale di produzione interna del mobilio, gestita dal Consorzio in forma di convenzione durante l'anno 1925, e sulla decisione in merito per l'anno 1926, vengono prospettate le relative pratiche il cui svolgimento è demandato al Commissario assieme a un Comitato compoto dai signori cav. Florit, Iug e Cucit.

Aperta la discussione, il cav. Florit rilevò lo sviluppo economico dovuto al novello ritmo di collaborazione nelle industrie promosso e sviluppato dalla sapiente e vigorosa energia di un illustre statista: Benito Mussolini, e deplorò che, sia pure in buona fede, gli esponenti dell'industria del legno non ebbero una precisa visione del momento storico, per cui tutti si disinteressano dell'attività del proprio Consorzio. Dichiarò di aver aderito a un immediato intervento per mitigare la crisi locale nell'industria del legno e per questo motivo ritiene provvidenziale il provvedimento prefettizio, che avvicina i falegnami alla Federazione dei Consorzi e gli inquadra nei Sindacati nazionali. L'oratore concluse esprimendo, anche a nome dell'assemblea, il suo omaggio al presidente federale cav. Cesareo, il quale — disse — sarà a lato dei falegnami nella risoluzione dei molti problemi che hanno attinenza al Consorzio.

Con un caloroso applauso l'assemblea si associa al voto del cav. Florit e con ciò è riconfermata l'adesione alla Federazione dei Consorzi.

Il commissario, in chiusa, riassume i sentimenti dell'assemblea inviando un fervido e devoto ossequio all'augusta persona del Re e al Capo del Governo Mussolini, e con un evviva all'Italia, ripetuto da tutti i presenti, chiude l'importante adunanza.

I rapporti fra consorzi e associazioni padronali con le Corporazioni fasciste. La segreteria del Sindacato del Commercio Media e Piccola Industria comunica che, in seguito ad accordi con la Segreteria federale delle Corporazioni fasciste e allo scopo di regolare i rapporti fra i consorzi e associazioni di commercianti, esercenti e piccoli industriali da una parte e le corrispondenti corporazioni e la Segreteria delle C. S. F. dall'altra, armonizzandoli maggiormente con le norme procedurali del sindacalismo fascista e della prossima legge sui contratti collettivi di lavoro, è stato disposto quanto appresso: I consorzi e associazioni costituiti da categorie che appartengono al commercio, alla media e piccola industria di Trieste, per quelle questioni ed eventuali vertenze che interessano tutta la rispettiva casta o più caste, debbono rivolgersi anzitutto alla presidenza del sindacato provinciale e soltanto attraverso questa potranno trattare con la corporazione sindacale fascista e con le competenti autorità.

I rispettivi presidenti di consorzi e associazioni padronali, a coordinare l'azione di queste ai fini di una più pratica e proficua tutela della classe e ad evitare eventuali interferenze pregiudizievoli ad altre categorie federate, vorranno attenersi alle disposizioni su riferite.

Comunicazioni della Segretreia generale della Federazione delle Corporazioni. La Segreteria della Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste ha inviato ai segretari delle corporazioni provinciali, ai segretari di zona e ai segretari dei sindacati, la seguente circolare:

«Tesseramento. I segretari dei sindacati e di zona dovranno, entro il 20 dicembre comunicare alla segreteria della propria corporazione il numero approssimativo delle tessere confederali occorrenti per l'anno 1926. Comunicheranno per l'istessa data nome e cognome e recapito dei componenti i consigli direttivi. I segretari delle corporazioni raccoglieranno i dati di cui sopra e li trasmetteranno alla Segreteria generale, non più tardi del 25 corr.

Rapporti sindacali. I segretari dei sindacati dovrannò costantemente tenere informati i segretari delle corporazioni di quanto avviene nell'organizzazione. Tutte le vertenze dovranno essere demandate alla corporazione, la quale è responsabile del movimento sindacale di sua competenza e ne risponde verso la segreteria generale.

Amministrazione. I segretari dei sindacati dovranno ritirare per la contabilità, per l'anno 1926, il registro tipo, che sarà fornito a cura della Segreteria generale.

Abbonamento *Lavoro d'Italia*. Le organizzazioni dipendenti dovranno abbonarsi per l'anno 1926 all'organo ufficiale della Confederazione. Gli abbonamenti possono essere fatti direttamente scrivendo al *Lavoro d'Italia*, piazza Colonna 366, Roma».

Sindacato Magistrale Fascista di Trieste. Il direttorio del Sindacato Magistrale Fascista è convocato ad una seduta che avrà luogo giovedì 17, in sede, alle 17.30.

Adunanza impiegati e capi d'arte metallurgici. Mercoledì alle 19, in via Emo Tarabochia, nella sala della Società Operaia, avrà luogo l'assemblea generale degli impiegati e capi d'arte metallurgici, aderenti o no al sindacato. Sarà esaminata la situazione della categoria nei rapporti coi datori di lavoro e si procederà alla nomina del regolare consiglio direttivo.

Adunanza litografi. Ieri è stata fatta la adunanza dei litografi già appartenenti alla cessata Federazione, per la costituzione ufficiale del sindacato, al quale tutti hanno entusiasticamente aderito. Prese la parola per primo il cav. Augusto Liverani, il quale, dopo aver spiegato gli scopi e le finalità dell'organizzazione, assicurò i presenti che tutte le forme mutualistiche previdenziali saranno mantenute e che inoltre, nei limiti della possibilità, verranno migliorate.

Hanno interloquito molti dei presenti e a tutti il cav. Liverani ha con parola piana e chiarezza di idee, date le relative spiegazioni. Si è proceduto poscia alla nomina del regolare consiglio direttivo, che è risultato composto dei seguenti soci: Giuseppe Moro, segretario; Riccardo Bologna, cassiere; Mario Salateo, segretario sostituto; Giuseppe Peruzzi, consigliere, Virgilio Mitri e Giuseppe Simonetti, revisori.

L'assemblea dell' "Adamo Mickiewicz„

Nella sua nuova sede nei locali del Circolo Artistico, il Circolo italo-polacco «Adamo Mickiewicz» ha tenuto domenica la sua assemblea ordinaria, alla presenza di numerosi soci e sotto la presidenza del sen. Pitacco. Assisteva anche il vicepresidente Wladimiro Kwiatkowski.

Il presidente, dichiarata aperta la seduta e scusata l'assenza del console della Milizia, Pertot-Ascari, porge un cordiale saluto ai presenti e prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, sicuro d'interpretare i sentimenti di tutti i soci dell'«Adamo Mickiewicz», rivolge un reverente pensiero alla memoria di due grandi polacchi da poco passati da una vita feconda di mirabili opere alla immortalità della gloria, che loro tributa tutto il popolo polacco risorto e ricostituito a nazione: Stefano Zeromsky, il romanziere insigne che dopo il 1863 tenne accesa la fiaccola del nazionalismo della sua patria e con il romanzo storico «Le ceneri» illuminò la nuova era della redenzione. Ladislao Stanislao Reymont che, stanco dell'armonica monotonia della vita di campagna, si rifugiò nella città fervente di industrie e vi divenne l'artistico coloritore della sua terra con l'opera magistrale «I contadini», che lo fece meritatamente degno del premio Nobel, quel premio che anni addietro era stato vinto da un altro grande polacco, Enrico Sienkiewicz.

Spera ed augura che le opere di questi due letterati siano tradotte in italiano, da qualche socio del circolo, che renderebbe così un grande servizio alla diffusione della cultura polacca in Italia. Informa ancora che a Padova si è costituita di recente una sede del Circolo «Adamo Mickiewicz», del quale è presidente onorario il rettore magnifico di quella Università e ne è presidente effettivo il prof. Salvioli. Invia un affettuoso saluto alla società sorella.

Vivi applausi coronano le belle parole del sen. Pitacco, dopodichè il segretario sig. Gabriele Fischman dà lettura della relazione morale e finanziaria, che sono approvate.

Le domeniche dei ladri
Quattro furti - Oltre 16.000 lire di bottino

La domenica trascorsa è stata proficua per i ladri, che hanno fatto alcuni colpi buoni ed uno tale da ripagarli di ogni altra fatica.

Il furto più ingente fu commesso nella abitazione del signor Giuseppe Caris, in via Gatteri n. 5. I ladri, approfittando del fatto che l'appartamento era rimasto incustodito durante tutto il pomeriggio, vi si introdussero aprendo la porta d'ingresso con chiavi false. Chiusisi nell'abitazione, perchè non sorgessero dei sospetti, si posero al lavoro con gran lena, mettendo ogni cosa a soqquadro e scassinando cassetti e armadi. Poterono ammassare così un grosso fardello di effetti di vestiario costosi, da uomo e da donna, e rubarono inoltre parecchi gioielli, per un valore complessivo di circa 15 mila lire. Quando si furono accertati che non v'era più nulla di asportabile o che meritasse di esserlo, si ritirarono in buon ordine, scomparendo in breve. I signori Caris rincasarono più tardi e constatarono il furto, del quale fecero denuncia al Commissariato del quartiere. Furono subito iniziate indagini, in seguito alle quali, a quanto sembra, furono raccolti elementi che han già posto l'autorità sulla buona via.

— Un altro furto fu commesso nella scuderia della ditta in spedizioni Brugiapaglia, Longo e Frittelli, in via Cologna n. 18, ove i ladri penetrarono l'altra notte, dopo aver scavalcato il muro di cinta. Non trovando di meglio, rubarono vari indumenti da lavoro, per un ammontare di 300 lire. Il furto, scoperto la mattina seguente, fu denunciato al cav. Morante, del Commissariato di via Ricci, i cui agenti iniziarono subito le indagini.

— Tempo fa ladri ignoti penetrarono nell'abitazione di Gaspare Galante, in Santa Maria Maddalena superiore n. 108, ove rubarono galline, conigli ed una macchina fotografica, arrecando un danno di 800 lire. Il furto fu denunciato ai Carabinieri della località, i quali iniziarono subito indagini. Dopo molte ricerche, ieri l'altro fu tratto in arresto il diciottenne Antonio B., senza stabile dimora, e furono denunciati all'autorità giudiziaria quali responsabili di ricettazione, per aver acquistato la merce, tali Rosario M. e Virgilio R.

— Carlo D'Agostino e Giuseppe Babich furono tratti in arresto dagli agenti del Commissariato di via della Sanità, perchè trovati in Cittavecchia mentre trasportavano 40 sacchi vuoti, che si ritennero provenienti da furto. I sacchi si trovano ora al Commissariato in attesa che si presenti il legittimo proprietario.

Bacchica - Quattro casi gravi

La giornata di domenica scorsa non fu troppo allegra per alcuni ubriachi, di cui dovette occuparsi la Guardia medica. Uno, il primo, fu trovato verso le 22 nei pressi di Roiano, steso a terra, colpito da malore improvviso, e fu trasportato alla stazione dei Carabinieri di via Tor San Pietro, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario accorso sul posto riscontrò allo sconosciuto una ferita lacero-contusa alla regione frontale destra, riportata in seguito alla caduta. Avute le prime medicazioni e trasportato all'Ospedale Regina Elena, rinvenne qualche ora più tardi e si qualificò per Luigi R., d'anni 32. Avute ulteriori medicazioni e giudicato guaribile in quattro o cinque giorni, potè rincasare.

— Anche il bracciante Andrea V., di 35 anni, santificò la domenica con una sbornia disastrosa. A sera, mentre cercava se gli fosse possibile di rincasare, cadde a terra in via Emo Tarabochia, dinanzi alla sede della Società Operaia Triestina, ove fu trovato dal meccanico Stella e dall'impiegato Salvadori, che lo trasportarono nella sede della Società. Avvertita la Guardia medica, accorse un sanitario ed il V. ebbe le medicazioni del caso. Poi fu trasportato all'Ospedale civico.

— Verso le 23, Anna M., di 40 anni, abitante in Largo Pestalozzi, fu trovata dai Carabinieri Renato Pozzol e Cosimo Napoletano, stesa a terra, ubriaca. Poichè la donna, cadendo, si era prodotta lesioni alle mani ed alle ginocchia, fu telefonato alla Guardia medica. Dopo aver avute le medicazioni dal sanitario accorso, la M. fu trasportata nella sua abitazione.

— Ultimo della serata, trovato steso a terra, ove russava nonostante avesse delle contusioni al dorso, fu il falegname Francesco C., di 68 anni. Lo trovò in via Machiavelli il Carabiniere Alessandro Contarini, il quale lo fece trasportare in Questura, ove fu chiamato un sanitario della Guardia medica. Dopo essere stato medicato ed aver fiutato un po' di ammoniaca, che valse a farlo tornare in sè, il vecchio potè rincasare.

L'emozione di un tramviere

Poco dopo le 21 di ieri sera la direzione della Tramvie telefonò alla Guardia Medica avvertendo che un suo addetto, abitante in viale XX Settembre n. 39, aveva bisogno delle cure d'un sanitario. Sul posto si recò il dott. Ferra il quale non trovò nessuno per cui l'autolettiga dovette recarsi alle rimesse del tram ove furono chieste informazioni più esatte. Si seppe così che il paziente era Angelo Polo, di 25 anni, frenatore, abitante al n. 89 e non al 39 come era stato telefonato all'istituzione. Recatosi colà, il sanitario trovò il giovane in preda a un accesso di neurosi cardiaca. Dopo le medicazioni del caso egli fu lasciato alle cure dei suoi. Si seppe poi che il Polo aveva avuto l'accesso in seguito a un incidente toccatogli poco prima mentre guidava una motrice. Improvvisamente s'era trovato di fronte ad una donna, che stava per essere travolta. Vivamente impressionato, aveva fermato di colpo la vettura, facendo uno sforzo violento in modo che la donna non fu neanche sfiorata. L'emozione provata dal giovane era stata tale da procurargli l'accesso.

Un fuochista che s'infiamma

Già decentemente allegro, il fuochista marittimo Andrea P., di 35 anni, finì, come ultima tappa, ieri sera alle 21.30, nel Bar Mignon, in via Cavana. Ma quando fu là volle dare un saggio di danza a modo suo e dimentico di trovarsi in un locale pubblico anzichè nella libera foresta, cominciò a piroettare, sinchè ad un tratto perdette l'equilibrio e cadde a terra ove non trovò un soffice tappeto d'erba ma la dura pietra. E furon dolori. Qualcuno telefonò alla Guardia Medica e il dott. Ferra, giunto poco dopo sul posto, riscontrò al P. la probabile frattura della rotula destra, per cui dopo le prime medicazioni volle farlo trasportare all'Ospedale Civico. Cosa facile a dirsi ma non ad eseguirsi, perchè l'inglese, un pezzo di diavolaccio alto circa due metri, non volle saperne di salire nell'autolettiga. Dopo aver durato non poca fatica, gli infermieri riuscirono però a persuadere il tizio che salì, ma non volle stendersi sulla lettiga e preferì rimanere curvo, col pericolo di sfondare il coperto del veicolo. Trasportato all'Ospedale fu accolto nel reparto di turno.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Erminia Paulich, di 8 anni, abitante in via dei Gelsi N. 6, per morso di un cane al ginocchio destro; Carla De Fontana, di 25 anni, abitante in via Commerciale N. 7, per distorsione del piede destro; Lida Bernardino, di 10 anni, abitante in via P. Revoltella N. 26, per una ferita lacera all'indice sinistro; Valentino Fessonato, di 24 anni, abitante in Corso Garibaldi N. 4, per una ferita lacera al dorso; Carlo Zuppini, di 15 anni, abitante in via Concordia N. 7, per una ferita lacera alla regione orbitale destra; Vittorio Bertot, di 25 anni, abitante a Barcola N. 890, per una contusione alla mano destra; Vittorio Ynico, di 36 anni, abitante a Ponte S. Anna N. 918, per contusioni allo zigoma destro.

"Pot bouille...,,
Una scena movimentata in portineria

La calunnia è un venticello che qualche volta può trasformarsi in una gragnuola di botte. Questa seconda interpretazione fu data ieri sera in pratica da due giovani donne: Paola C., di 18 anni e Paola T., di 26 anni, entrambe abitanti in via della Ghiacciera. Pare anzi che stavolta la calunnia non fosse che uno di quei soliti pettegolezzi che si ricamano assiduamente tra le casigliane sulla soglia dello sgabuzzino della portinaia, ma che dànno maledettamente ai nervi di chi ne è oggetto. E la portinaia finisce quasi sempre per espiar di persona la malalingua delle visitatrici. Così accadde per la moglie del «Pipelet» di via Ghiacciera N. 4, contro la quale insorsero le due Paole, anzidette. Fu una scena rumorosa e vivacissima di strilli acuti. L'aggredita si difese a colpi d'unghia e con una ciabatta, ma le due donne avevano sempre il sopravvento e allora, vista l'impari lotta, la portinaia, armatasi di una bottiglia vuota, incominciò a menar colpi furiosamente sulle teste delle sue avversarie. Accorse un vigile urbano e poco dopo l'atrio della casa, dove si svolgeva la giostra femminile, fu invaso di curiosi. Il vigile urbano, mentre accompagnava la bellicosa portinaia al Comando di via dell'Ospedale, fece condurre da alcuni presenti le due Paole alla Guardia medica, poichè entrambe avevano notevolmente compromessi i connotati.

Alla C. il medico dell'astanteria riscontrò una ferita lacera al parietale sinistro e alla T. una ferita lacera alla fronte.

Il lavoro dei vigili al fuoco

Ieri mattina alle 9.25 i vigili al fuoco vennero chiamati telefonicamente in via Commerciale n. 49, dove in seguito a un difetto della tubatura d'un camino, s'era verificato un principio d'incendio.

Accorsero sul posto due carri col vice comandante ing. Sapunzachi, ed in breve ogni pericolo fu eliminato. I danni sono lievi.

— Alle 14.45 i vigili al fuoco vennero nuovamente chiamati in via San Lazzaro n. 1, dove nell'appartamento abitato dalla famiglia Cossutta, si era incendiata una stufa a petrolio.

Il fuocherello potè essere spento prima che assumesse proporzioni inquietanti.

"Moriremo insieme...,,

Passando ieri per una via di San Giacomo, degli agenti di P. S. scorsero davanti al portone di uno stabile un tizio che tenendo in mano una bomba, inveiva contro qualcuno che presumibilmente abitava in quella casa, e ripetendo a tratti le parole: «Moriremo insieme...» ed altri consimili frasi.

Gli agenti arrestarono il tizio, che tradussero quindi alla Questura, ove si legittimò per Ermanno Stok, abitante in via dell'Istituto n. 12.

Omonimia. Il signor Carlo Iaculin, abitante in viale XX Settembre 90, ci prega di rilevare che suo fratello Mario, dimorante a New-York, non ha nulla di comune con quel suo omonimo arrestato l'altro giorno per il noto affare delle commendatizie.

Teatri e Concerti

La commemorazione pucciniana al Teatro Verdi
Parlerà Innocenzo Cappa

Domani alle 20.45, al Teatro Verdi, prima rappresentazione della «Bohème» di Giacomo Puccini. Dirigerà il maestro Antonio Guarnieri.

Fra il secondo e il terzo atto dell'opera, affinchè anche il nostro Massimo partecipi al coro di onoranze e di gratitudine che alla memoria di Giacomo Puccini s'è levato da ogni teatro d'Italia e del mondo, sarà tenuta una commemorazione del grande maestro italiano, divenuto il più popolare musicista dell'epoca nostra. E a pronunciarla è stato chiamato l'oratore che da vent'anni il pubblico triestino predilige sopra ogni altro: Innocenzo Cappa.

Benchè negli ultimi anni sieno stati meno frequenti i ritorni dell'on. Cappa fra noi, pure non ha egli bisogno di alcuna presentazione, nemmeno presso i più giovani: quando si dice Cappa a Trieste, si dice l'oratore per antonomasia, l'uomo dalla smagliante parola, dalla commozione insinuante e comunicativa, dai copiosi pensieri che rampollano l'un dall'altro e formano una magica rete. Sono vent'anni o giù di lì da quando Innocenzo Cappa parlò la prima volta alla nostra Università Popolare, e benchè gran fama lo precedesse, lo sbalordimento della sua rivelazione fu indescrivibile. Da allora, quasi ogni anno, egli fu voluto a Trieste, e bastava il suo nome perchè il pubblico s'affollasse già un'ora prima alla porta delle sale dov'egli doveva parlare. La sua parola suonò in tutte le sale nostre, alla Ginnastica, alla Palestra di via della Valle, al Politeama, alla Filarmonica, alla Minerva; egli trattò dei più svariati argomenti con la meravigliosa versatilità della cultura che distingue il suo ingegno; e quando alla fine della guerra, egli venne a salutare Trieste italiana e ritrovò festante e commossa la sua folla triestina dei vecchi tempi, fu una tale accensione del suo cuore, che nessuno seppe dire in quegli appassionati giorni parole di più ispirato sgorgo, più espressive e più calde. Era bene l'oratore d'Italia che più d'ogni altro possedeva le secrete vie per invadere l'anima del pubblico e trascinarla con sè; e dopo la morte di Orazio Raimondo, nessuno gli si contrappone nel fascino immediato della parola.

Innocenzo Cappa parlerà certo di Giacomo Puccini come seppe parlare, durante la guerra, in Roma, dei nostri volontari irredenti caduti, in modo da sollevare il più ampio fremito di vita intorno alla morte. La musica è una sua passione. Essa ferve nel suo pensiero d'innamorato e di critico; e poche manifestazioni dell'arte hanno più di questa suscitato le scintillazioni del suo intelletto. Egli dirà dunque del Maestro toscano con amore e con autorità, con sentimento d'italiano e con lucidità d'artista. Il Teatro Verdi, chiamando lui a questa cerimonia che era un dovere cittadino, ha posto la sua scelta in chi può essere l'interprete più efficace e più degno del sentimento di tutti.

Verdi. Oggi riposo. Domani, alle 20.45, prima della «Bohème» diretta dal maestro Guarnieri e con i seguenti interpreti: Medea Colombara (Mimì), Laura Lauri (Musetta), Alessio de Paolis (Rodolfo), Vittorio Vanieri (Schaunard), Angelo Pilotto (Marcello), Nino Marotta (Colline), Michele Fiore (Benoit), Carlo Gislon (Parpignol).

Politeama. Iersera Emma Gramatica si è presentata per l'ultima volta nelle vesti di «Santa Giovanna». Di questa impareggiabile interpretazione la grande attrice offrì anche iersera un saggio indimenticabile; e il pubblico, che affluì numeroso nelle gallerie e nel loggione, volle dire alla Gramatica con caldi, prorompenti e ripetuti applausi, la propria ammirazione e riconoscenza. La Gramatica è infatti l'unica interprete italiana di Shaw. Senza badare a spese formidabili, a sacrifici, a fatiche intellettuali, questa signora ardente e sola, si è assunta il generoso compito di portare attraverso i teatri italiani l'opera maggiore dello Shaw. Il consenso fervidissimo e la rispettosa ammirazione del pubblico hanno compensato finora la nostra grande attrice dei sacrifici compiuti. Ma una soddisfazione ben meritata l'attende: sappiamo che non è improbabile un suo viaggio all'estero ove reciterà, ansiosamente attesa, alla presenza dei pubblici più severi, svolgendo uno dei più belli e interessanti programmi del teatro moderno. La giusta fama di Emma Gramatica ha varcato i confini della Nazione: fuori d'Italia essa porterà la pura gloria della scena di prosa nazionale, — e sarà ben degna di tale missione — come fece Eleonora Duse.

Iersera, dopo il quarto e quinto quadro, il pubblico rivolse all'interprete meravigliosa applausi commossi e vibranti; segno spontaneo e sicuro che l'attrice aveva saputo trovarne le vie del sentimento. Come al solito, lo Sterni, il Gollino, il Benussi e gli altri recitarono col solito senso di intelligente misura.

Stasera lo spettacolo ha un'attrattiva piena d'interesse: si reciterà «Pigmalione» di Bernard Shaw, una tra le più belle e interessanti commedie di questo grande scrittore. La recita è in onore di Giuseppe Sterni, il valente e operoso primo attore della compagnia. Il pubblico accorrerà certamente in folla ad ascoltare un forte lavoro in cui il seratante ha una parte tanto importante e la Gramatica crea uno tra i suoi più delicati personaggi. Si prevede pertanto una lieta e festosa recita.

Domani due novità: «Le medaglie della vecchia signora» di Barrie, e «La sorridente signora Beudet» di Amiel e Obey. Venerdì poi si darà «La leggenda di Lilion» di Franz Molnar, per serata d'onore di quell'eletto attore che è Memo Benassi.

Filodrammatico. La sera del 18 corrente la compagnia drammatica italiana diretta dal cav. uff. Alessandro Salvini inizierà un breve corso di recite ponendo in scena parecchie opere nuove che giungono a noi precedute da successo. Si reciterà fra altro: «Debureau» di Sacha Guitry; «Giuda» di F. V. Ratti; «Pinocchio» di Maso Salvini; «Morte degli amanti» di Chiarelli; «Falcone» di V. Soldani; «La passione di Cristo» di Enrico Pea.

Concerto Hussak. Venerdì alle 21 il soprano lirico Anna Hussak darà un concerto nella sala massima del Circolo Artistico con il seguente interessante programma: 1. a) Catolla: «Autunno»; b) Respighi: «Nebbie». — 2. Pizzetti: «I pastori». — 3. Catolla*: a) «L'ignota» (dai canti rumeni della Vacaresco); b) «Voglio salir». — 4. Frausin*: «Il Re di Tule» (versi del Carducci; dalla ballata di Goethe). — 5. Robert: «Sourire» (canzonetta francese). — 6. Puccini: a) «Butterfly» (Un bel dì vedremo); b) «Tosca» (preghiera). — 7. Verdi: «Rigoletto» (Caro nome). — 8. Lehar*: «Eva» (romanza).

I pezzi segnati con * si eseguiscono per la prima volta.

Al pianoforte: Roberto Catolla.

Varietà e Cinema

Oggi nuovo programma al Nazionale: Ramon Novarro e Alice Terry in «Terra vergine». Ieri, con grande affluenza di pubblico, terminarono le proiezioni del capolavoro «La via del peccato». Oggi nuovo programma cinematografico. Si proietterà la film «Terra vergine», un lavoro originale di grande successo. E' interprete principale Ramon Novarro, l'artista tanto conosciuto e apprezzato dal nostro pubblico. In «Terra vergine» il Novarro fa una superba creazione che non a torto è chiamata il suo capolavoro.

Farà seguito la varietà. Clely presenterà le sue nuove creazioni, e sarà per la piccola artista un altro pieno successo. Domani essa avrà la sua serata d'onore.

Prima rappresentazione alle 16.

«Koenigsmark» al Teatro Excelsior. Continua il grande successo d'interesse e d'ammirazione per «Koenigsmark», il superbo e avvincente capolavoro che ha così profondamente impresso nato il nostro pubblico. Vivo successo arrise pure all'indiavolata ed elegante Milly I, ed agli altri numeri di varietà.

Oggi, sempre «Koenigsmark», naturalmente.

«Il minareto in fiamme» al Teatro Fenice. Questa magnifica pellicola che si svolge in un suggestivo ambiente musulmano sulle sponde del Danubio e che si presenta in forma davvero originale, ha riportato ieri un successone. Molti applausi s'ebbe pure lo spettacolo di varietà.

Oggi repliche del pittoresco «Minareto in fiamme».

Eden. «Quo Vadis? è ritornato ieri ad apparire allo schermo ed è stato salutato con simpatia e con gratitudine da una folla impressionante che gremiva tutti gli ordini di posti. La grandiosità di Roma attira sempre, e quando a questa s'intrecciano le gesta di Nerone, allora spontaneamente tutti accorrono. I misfatti dell'imperatore, i molteplici delitti che imperturbabile compie, interessano fortefortemente e particolarmente per il lusso e lo sfarzo che circondano quest'ambiente di raffinata corruzione.

Da oggi, dalle 16, le repliche.

Oggi la grandiosa pellicola «Via del peccato» si darà, dalle 16 preciso, solo al Cinema Italia! Siamo contenti d'interessare tutto il distinto pubblico della magnifica sala di via Dante che da oggi la gemma che attrasse già tante migliaia di persone in due locali: «La via del peccato» si darà solo all'Italia e ciò per permettere al Nazionale di sfogare meglio un altro dei suoi grandi programmi...

«La via del peccato» perciò, la film dai 15 grandi artisti, si darà oggi solo all'Italia col seguente orario: 16, 17.35, 19.10, 20.45 e 22.15 precise.

In preparazione all'Italia: «Il tacchino di Saverio Feydeau», il vero colosso del sorriso! Vi agiscono: Marcel Levesque, il celebre «Giocondo» de «La Dame de Chez Maxim», Lya Formia (la creatura come un fiore...), Mario Bonnard (il sempre elegantissimo giovinetto... di una volta!), Maurice Douway (la bella spiritosissima Fatima), Augusto Poggioli (inglese nella sua parte che interpreta ma sempre italianissimo), Ione Morino (vecchia abbastanza... ma simpaticona), Niga d'Amela (un modellino di bellezza), Alfredo Martinelli (il solo «cocolone» delle triestine, per quanto bruttino!), Carlo Reiter e G. de Ferrari (i due comici signorili). Insomma dieci artistoni in gamba!

Leda Gys in «Scrollina» al Novo Cine. Un grande concorso di pubblico a tutte le rappresentazioni di «Scrollina», con la simpatica attrice Leda Gys e Leonie Laporte.

Oggi questa originalissima commedia sentimentale inizia le sue repliche dalle 16 in poi.

Cine Edison. Successone ieri alle prime del grandioso capolavoro «Le due orfanelle» nella nuovissima edizione ridotta per lo schermo da G. Griffith. Drammaticissimo fin dai primi atti questo superbo lavoro che commuove il pubblico fino alle lacrime. Di grande interesse sono pure i cruenti episodi della rivoluzione francese nella quale è inquadrato questo immortale romanzo che commosse più generazioni. Interpreti principali sono le molto ammirate artiste Dorotty e Lyllian Ghis. Funzionano i caloriferi.

Cinema Garibaldi. Oggi il brillante avvenimento artistico con la «première» del capolavoro «Il treno di piacere», celebre «pochade» di Hennequin, Mortier e Saint Albin. Protagonisti: Oreste Bilancia, Elena Sangro, Pauline Polaire, Alberto Collo e Lidia Quaranta, allegro e simpatico assieme di artisti che certamente avrà un successo senza riscontro nella cinematografia triestina. Oggi le rappresentazioni s'iniziano alle 16, ultima alle 22.

«La casa sotto la neve» con Maria Jacobini al Cine Savoia. A grande richiesta viene ripreso, soltanto per due giorni, il più grande lavoro di Maria Jacobini, Alberto Capozzi e della piccola Sabbatini. Già sappiamo dello sbalorditivo successo avuto da questa film italiana. Principia alle 16. Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

Un uomo con la mascella rotta?

DA VENEZIA

Il nostro corrispondente di Venezia ci comunica un fatto molto curioso e di non poca importanza anche per i triestini, successo ad uno dei tanti frequentatori di sale cinematografiche della bella città lagunare. Sere or sono uno spettatore, che stava osservando uno spettacolo cinematografico della più grande attrattiva, fu trovato fra gli spettatori con la bocca spalancata, sebbene dagli occhi e dal viso lasciasse intravvedere una contentezza interna delle più gioiose... Aveva slogata la mascella inferiore e conseguentemente perduto la favella! Portato subito all'infermeria più vicina, e, visitatolo, il medico di turno, con una semplice pressione della mano e qualche massaggio, subito lo rimise nella sua floridissima salute, tanto che, fortemente ridendo ancora, raccontò che a rendergli la mascella fuori di posto furono circa dieci artisti, fra i quali uno di una comicità irresistibile, certo Marcel Levesque, francese, meglio conosciuto a Venezia, come in altre parti del mondo, con lo pseudonimo di «Giocondo», e che a suo tempo interpretò «La dame de chez Maxim». Al momento del fatto interpretava la celebre «pochade» «Il Tacchino», che fra giorni verrà rappresentata pure al «Gran Cinema Italia» di Trieste...!

Del fatto, a Venezia, tutti ne ridono ancora.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 nella sala Tartini il prof. F. Pasini terrà una conferenza su «Pirandello umorista». Domani egli parlerà di «Pirandello poeta».

Stasera alle 20 in via Foscolo 13 il sig. A. Tinta parlerà de «I fenomeni elettrici secondo la teoria elettronica».

Domani alle 19 nel R. Liceo Dante riprende il secondo corso d'inglese col prof. R. Pfleger.

Società Ginnastica. Domani alle 16 lezione di danza per allievi e allieve. Gli allievi che non sono ancora iscritti possono farlo giornalmente durante le ore d'ufficio presso la segreteria sociale, verso presentazione della tessera. Alle lezioni gli allievi dovranno presentare la tessera d'iscrizione.

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 20 congresso generale, straordinario.

Avanguardia Giovanile Fascista. I calcisti sono convenuti oggi alle 20.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 17.15 adunata del terzo reparto nella sede di Roiano. Questa sera alle 20.30 consiglio dei dirigenti nella sede del secondo reparto.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Oggi alle 16 adunata del nucleo lupetti nella sede del terzo nucleo. Il terzo nucleo si raduna alle 18 in sede.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata dei premilitari del primo corso invernale nella palestra di via della Valle.

Circolo Impiegati Privati. Domani si terrà in sala Modugno alle 21 l'inaugurazione del Circolo. Oltre il prestigiatore Elios interverrà pure il ben conosciuto comico Cecchelin.

Circolo Universitario. Coloro che non avessero ricevuto l'invito per il ballo goliardico del 19, sono pregati di passare a ritirarlo nella sala Tina di Lorenzo oggi dalle 19 alle 20.30 e in seguito ogni giorno dalle 11.30 alle 12.30. I genitori avranno l'ingresso libero. Giovedì alle 20.30 ritrovo dei boxeurs al Caffè Battisti, per recarsi all'allenamento.

S. U. C. A. I. L'inaugurazione del Rifugio Fratelli Nordio, resta fissata per domenica. Le iscrizioni per la gita inaugurale si chiudono venerdì alle 20.30. Programma in sede e sugli albi. Partenza sabato alle 15; ritorno domenica alle 22.45. I soci, che per disguido postale, non avessero ricevuto il primo numero del Bollettino mensile, possono ritirarlo presso la segreteria sociale. Oggi alle 19, seduta dei capiscuola, i quali sono pregati di non mancare.

U. O. E. I. Venerdì alle 20.30 assemblea generale straordinaria dei soci.

Circolo Sportivo Tergeste. I componenti la sezione drammatica questa sera alle 19.30 in sede (via A. Manzoni 13, pt.).

Lega Studentesca Italiana. Oggi sul campo del Ricreatorio E. de Amicis si svolgeranno i seguenti incontri del campionato studentesco di palla canestro sospesi venerdì scorso: Alle 13, R. Ginnasio Dante A.-R. Liceo Oberdan; alle 13.45, R. I. Industriale-R. Ginn. Petrarca.

Sport Club «Olympia». Domenica, tempo permettendo, la squadra Silenziosa si recherà a visitare la Grotta del Fumo presso Marconzina. In sede si possono ritirare le fotografie del convegno di Erpelle. Giovedì è convocata in sede alle 21 la sezione ciclismo.

F. C. Gloria. Questa sera i soci sono invitati all'assemblea generale alle 20 in sede.

Tutti indistintamente

avranno avuto modo di ammirare nell'Esposizione Vaticana i meravigliosi risultati ottenuti dalla santa Opera che le Missioni cattoliche svolgono nel Mondo. Ad esse, sublimi assertrici della Fede e della Pace Cristiana, tutti debbono apportare il proprio modesto contributo, partecipando alla Lotteria iniziata in loro favore, che verrà estratta il 18 dicembre p. v. nel Palazzo della Cancelleria Apostolica. I biglietti, al tenue prezzo di **L. 2**, concorrono alla vincita di premi in oggetti e denari del valore complessivo di mezzo milione, e con **Buste fortunate** di **5 biglietti** si possono vincere circa **250 mila Lire.** La vendita ha luogo presso gli Enti incaricati: Banchi Lotto, Privative, Uffici postali, Banche, ecc. e presso la Direzione della LOTTERIA delle MISSIONI, 56-A Capo le Case, Roma (6).

Marina e navigazione

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 16 dicembre 1925: «Conte Biancamano», Cadice Radio; «Conte Rosso», Terceira Radio; «Conte Verde», Fernando Noronha; «Duca Abruzzi», Rio de Janeiro; «Duilio», Terceira Radio; «Esquilino», Karachi Radio; «Europa», Olinda Pernambuco; «Giulio Cesare», Fernando Noronha; «Martha Washington», Capo Sperone Radio; «Pilsna», Karachi Radio; «Principessa Mafalda», Teneriffe Radio; «Taormina», Juncção.

Il «Napried» non è affondato e carica nel nostro porto. Una notizia da Belgrado, pubblicata da un giornale della sera, annuncia che il piroscafo «Napried» della Società jugoslava «Ragusea» è affondato durante una burrasca.

Il piroscafo «Napried» è invece da qualche giorno a Trieste, dove, alla Riva II del Punto franco, e precisamente all'Hangar 17, sta compiendo le operazioni di carico.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 15 per il 16 dicembre

Turno generale: marinai: 264; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 359; carbonai: 170; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 96; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 312; giovani cop. in I: 125; giov. cop. in II: 120; mozzi cop.: 79; fuochisti: 471; carbonai: 308; mozzi macchina: 71.

Turno Cosulich: marinai: 70; marinai sud: 33; giov. cop. sud: 23; mozzi cop. sud: 9; fuochisti sud: 69; carbonai sud: 89; fuochisti: 56; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 89; mozzi cop. nord: 57; fuochisti nafta: 63; fuochisti nafta sud 12; carbonai: 70; II camerieri: 4; III camerieri: 229; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 6; giovani cucina: 68; giov. macchina: 24; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 14: 1574; imbarcati e cancellati: 22; totale inscritti al 15: 1552.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Thyria» ingl. da Liverpool con 76 tonn. merci; «Gilda» naz. da New Orleans con 2786 tonn. merci; «Risveglio» naz. da Tunisi, vuoto; «Carinthia» naz. da Braila, con 2 pass. e 87 tonn. merci; «Pres. Wilson» naz. da New-York con 100 pass. e 994 tonn. merci; «Remo» naz. da Costantinopoli con 20 pass. e 169 tonn merci; «Syra» germ. da Siracusa, vuoto; «Goldoni» naz. da Fiume, vuoto; «Promontore» naz. da Arsa con 1480 tonn. merci; «Almissa» naz. da Brindisi con 1 pass. e 114 tonn. merci; «Claro» ingl. da Methil con 2971 tonn. carb.; «Carducci» naz. da Barcellona con 506 tonn. merci; «Corvin» naz. da Rodi con 21 pass. e 417 tonn. merci; «Kosovo» jugosl. da Metcovich con 11 pass., 37 buoi e 163 tonn. merci; «Helouan» naz. da Alessandria; «Astarte» naz.

Partirono ieri i piroscafi: «Cherso» naz. per Fiume; «Nad» jugosl. per Castel Sucuraz; «Alberta» naz. per Venezia; «Vesta» naz. per Constanza; «Astarte» naz. per Monfalcone; «Almissa» naz. per Venezia; «Duch. d'Aosta» naz. per Bombay.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III: R. I, H. 25: «Carinthia»; H. 24: «Morava»; M. I. testa: «Arcadia»; H. 21: «Risveglio»; R. II, H. 17: «Napried»; H. 14: «Vita Nova»; M. II, H. 13 a b: «Pres. Wilson»; H. 12 b: «Kosovo»; R. III, H. 6: «Remo»; H. 9: «Corvin»; M. III, H. b: «Carniolia»; H a: «Praga»; R. IV, H. 3: «Maiella»; H. 1 a: «Ischia»; M. IV tr.: «Anna Goich»; H. 1: «Helouan»; R. IV, H. 1 b: «Carducci»; Diga «Bellaura».

Porto Doganale: M. Bersaglieri: «Poggioreale», «Goldoni», «Quieto», yacht «Scorpion»; Riva N. Sauro: «Risano», «Salvore»; M. Venezia: «Belrorie», «Candia», «Georges»; Sacchetta: «Venezia T.», «Dalia», «Cyclops», «Cap. Sauro»; R. Ott. Aug.: «Promontore»; M. Fratelli Bandiera: «Stella».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Claro»; M. V. tr: «Markakis»; H. 61: «Lodovica»; R. VI, H. 65-68: «Thyria»; H. 58: «Barbarigo»; M. VI, tr.: «Carlo Martinolich»; R. VII, H. 69: «Gilda».

Arsenale Lloyd: «Venezia L.», «Gorizia», «Africa», «Vienna».

Cantiere S. Marco: «India», «Feltre», «Cellina», «Fella», «Dnino».

Riva Spremitura Olii: «Syra».

Molo Servola: «Izabran», «Lea».

Riva Ferriera: «Siena».

Cantiere S. Rocco: «Cleopatra», «Bucovina», «Violette», «Arabia».

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Emma Gramatica. Ore 20.30: «Pigmalione».

Nazionale. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Terra vergine» con Ramon Novarro e Alice Terry.

Excelsior. Dalle 16, spettacoli continuati di cinema e varietà con la superproduzione «Koenigsmark».

Fenice. Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film «Il minareto in fiamme».

Eden. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la film «Quo Vadis».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16, «La via del peccato», capolavoro di A. Palermi.

Cine Edison. Dalle 16, «Le due orfanelle».

Novo Cine. Dalle 16, «Scrollina» con Leda Gis.

Cine Garibaldi (Corso Garibaldi). Dalle ore 16. «Il treno di piacere» con Oreste Bilancia ed Elena Sangro.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «Robin Hood» con Douglas Fairbanks.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Dancing Excelsior. Tutte le sere dalle ore 23 spettacolo danzante con speciali numeri di attrazione.

Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 16, «Agonia sui ghiacci» con Lilian Gish.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «Un cuore, un pugnale, un cervello» e la comica: «Ridolini Don Giovanni».

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «L'uomo che dormì 130 anni», con A. Wild e C. Dosset.

BORSA DI TRIESTE

12-14 dicembre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	74.50	74.50	Lloyd T.	1005	1005
Cons. 5%	84.50	84.50	Lussino	440	440
Obbl. Ven.	68.20	68.20	Martin.	217	217
B. Tes. set	96.50	96.50	Medit.	352	352
B. Tes. nov	96.30	96.30	Merid.	686	685
Bankitalia	1803	1835	Oceania	165	165
Comit	ex1863	1340	Premuda	650	650
B C T	691	689	Tram	175	175
Credito	930	92[illegible]	Tripcovich	380	371
B N Cred.	565	562	Ampelea	415	426
B Roma	125	123	Cant nav	209	208
Cred. Pop.	327	327	Cem. Dal.	659	659
Zivno	278	278	Isonzo	184	182
Generali	7643	7540	Spalato	487	489
Ass It	2460	2435	Kerka	417	417
Infortuni	4670	4670	S. T. El.-G	105	105
Riun. A	3655	3620	Gas Roma	1390	1384
Riun B	3656	3620	Ilva	283	295
Adria	277	277	Off nav	120	120
Cosulich	312	311½	Pastificio	296	298
Nav. Dal	260	260	Pilatura	535	635
Gerol.	690	687	St Tecnico	540	540
Libera T	514	514	Terni	554	532
Istria-Tr.	294	294	Jutificio	480	480

Borsa piuttosto fiacca, con pochi affari. Cambi invariati, franco ancora in regresso. Il mercato del caffè è stato sospeso, in segno di lutto, per la morte del noto commerciante di caffè Ernesto Nauen.

CAMBI: Amsterdam da 985 a 1005; Belgio da 111.50 a 113; Francia da 89.50 a 90.50; Londra da 120.10 a 120.30; Nuova York da 24.65 a 24.80; Spagna da 347 a 354; Svizzera da 476 a 479; Atene da 31 a 32.50; Berlino da 585 a 594; Bucarest da 11 a 11.75; Praga da 73.25 a 73.75; Ungheria da 0.0344 a 0.0354; Vienna da 346 a 356; Zagabria da 43.90 a 44.30.

VALUTE: scellini da 345 a 355; dinari da 43.25 a 44; dollari da 24.60 a 24.80; pezzi da 20 franchi da 94 a 97; lire sterline b. n. da 120 a 120.25.

Cambio ufficiale dell'oro: 12-XII-1925, L. 478.60.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Chiusura 9.30
Dicembre 1925	—	—	860	—	875	—	867
Marzo 1926	—	—	865	—	875	—	870
Maggio 1926	—	—	840	—	843	—	841
Luglio 1926	—	—	823	—	830	—	826
Settembre 1926	—	—	798	—	805	—	801

Il mercato del caffè alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni eseguite ieri in quel mercato: marzo 1926 denaro 90.75, lettera 91.25; maggio 1926 denaro 88.25, lettera 88.50; luglio 1926 denaro 87.25, lettera 87.25. Mercato calmo.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 74.20; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 43.65; 5 percento netto 93.975; Obbligazioni Venezie 68.40.

CAMBI: Francia 89.95; Svizzera 477.58; Londra 120.166; Spagna 352.28; Belgio 112.40; Berlino 590; Vienna 350.50; Praga 73.60; Romenia 11.45; Argentina oro 23.45; Argentina carta 10.35; New-York 24.78; Canadà 24.75; Oro 478.14; Belgrado 44; Budapest 0.0349; Russia (cervonez) 127.666.

Borsa di Milano. Mercato debole con affari limitati. Alcune evidenti vendite di pressione avvenute sin dall'inizio della riunione, hanno impressionato gli operatori. La corrente dei realizzi è così continuata fino alla chiusura ed oltre, ed essendo oggi venuto quasi completamente a mancare il corrispondente assorbimento da parte di gruppi e istituti, i corsi ne hanno considerevolmente risentito gli effetti. Si chiude ai minimi. Dopoborsa ancora più debole.

Nel mercato dei cambi, ebbe oscillazioni importanti soltanto il franco francese che, caduto un momento a 89.60, ri risollevò a 90.20, per tornare in chiusura a cedere a 90. Nelle altre divise, variazioni lievissime. Attività di affari quasi nulla.

Rendita 74.70; Consolidato 94; Banca d'Italia 1800; Commerciale It. 1320; Credito It. 923; Banco Roma 124; Credito Marittimo 555; Mediterranee 352; Meridionali 679; Rubattino 554; Libera Triestina 512; Cosulich 310; Snia 400.50; Terni 513; Miani e Silvestri 159; Breda 402; Montecatini 242; Metallurgica It. 171; Reggiane 5.75; Fiat 593; Isotta 5.90; Ilva 288; Elba 59; Linificio Naz. 735; Lanificio Rossi 5450; Lanificio Targetti 386; Cotonificio Cantoni 7000; Cotonificio Veneziano 393; Cotonificio Meridionale 147; Cotonificio Turati 950; Tessuti De Angeli 1710; La Sole de Chatillon 355; Rossari Varzi 1320; Tosi 518; Bernasconi 259; Pirelli 1055; Industrie Zuccheri 645; Raffineria Lig. Lomb. 568; Distillerie It. 151; Riseria It. 225; Molini Alta It. 1000; Eridania 520; Gulinelli 149; Edison 700; Adriatica di Elettricità 220; Elettrica Bresciana 248; Marconi 138; Vizzola 1635; Conti 473; Negri 305; Lig. Tosc. di Elettricità 310; Esercizi Elettrici 105.50; Esportaz Italo Am. 715; Costruzioni Venete 250; Beni Stabili 747; Grandi Alberghi 238; Fondi Rustici 315; Cementi Spalato 490; B. Naz. di Cred. 560.

CAMBI: Francia 90; Svizzera 477.75; Londra 120.10; New York 24.775; Berlino 590; Vienna 350.50; Bucarest 11.45; Belgio 112.40; Spagna 351; Praga 73.60; Budapest 0.0349.

Borsa di Genova. Il mercato, appesantito dalle recenti emissioni, non regge alle continue e pressanti vendite, e tutto il listino reaziona sensibilmente, nessun comparto escluso. Solo nel dopoborsa si delinea una certa discesa, e si chiude in leggera miglioria.

Rendita 73.90; Consolidato 94.05; Obbligazioni Venezie 68.25; Banca d'Italia 1786; Commerciale It. 1318; Credito It. 920; Banco Roma 123; Meridionali 665; Mediterranee 340; Libera Triestina 504; Cosulich 303; Ilva 272; Montecatini 236; Terni 511; Cementi Spalato 490; B. Naz. di Cred. 554.

Borsa di Roma. Manovre speculative al ribasso riescono a rendere il mercato pesante e debole. Ne approfittano i buoni portafogli per acquisti. In fine di riunione leggermente migliore, per cui non si chiude ai minimi. Cambi stazionari, meno il Parigi sempre debole.

Rendita 74.05; Consolidato 93.75; Banca d'Italia 1810; Commerciale It. 1326; Credito It. 924; Banco Roma 123.25; Meridionali 670; Cosulich 305; Libera Triestina 508; Terni 513; Ilva 282; Montecatini 241; Forze Idrauliche 400; Gas 1365; Pilatura Riso 548; Cementi Spalato 487; Isonzo 178, Fondiaria Vita 1700.

Borsa di Torino. Mercato di larghi realizzi, e crediamo anche di vendite di pressione; chiusura, quindi, ai minimi. Cambi invariati, tranne il franco francese, diminuito di un altro punto.

Rendita 74.10; Consolidato 93.45; Banca d'Italia 1790; Commerciale It. 1316; Credito It. 920; Banco Roma 119; Cosulich 303; Terni 501 op.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del giorno 14 corr.: corso medio Venezia 68.401; quotazioni singole: Trieste 68.20; Milano 68.50; Roma 68.50.

Borsa di Parigi. Chiusura, 14 dicembre: Londra 133.70; New York 27.60; Belgio 124.60; Spagna 389; Italia 111; Svizzera 531; Olanda 1106; Svezia 742; Romenia 12.85; Cermania 655.

Dopo Borsa: Londra 133.80; New York 27.58.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 14 dicembre: Italia 20.9250; Berlino 123.4650; Vienna 73.05; Londra 25.15 1/2; Parigi 18.80; New York 5.18 11/16; Bulgaria 3.77 1/2; Praga 15.32 1/2; Belgrado 9.18 1/4.

CORRISPONDENZA APERTA

Urge C. Il Comitato di Trieste de «Le Industrie Femminili Italiane» offre lavoro retribuito a persone capaci e degne di aiuto. Il lavoro deve essere però originale e perfetto. Il Comitato si occupa pure della vendita dei lavori dati in deposito, purchè l'esecuzione sia sempre e sotto ogni rapporto ottima. — *Curioso.* La ricetta che voi ci offrite in cambio delle tante che segnaliamo, può essere consigliata per la caduta dei capelli. — *Ansiosa.* I proprietari o gli amministratori possono esaminare il piano regolatore nella zona che interessa i loro terreni all'Ufficio tecnico comunale, in via d'Annunzio 5, secondo piano, nei giorni feriali dalle 11 alle 13. — *Parigino.* Voi volete conoscere l'abitazione privata di S. E. Federzoni, dell'on. Maraviglia e dell'on. Larussa? Credete che vi possa servire? Siete sicuri, tanto per cominciare, di essere ricevuti in ufficio? — *Giovanna.* Anche voi volete l'indirizzo del miliardario Rockefeller? L'altro giorno pure c'era una curiosa che non abbiamo accontentata.

RINO ALESSI direttor responsabile
Stamp. ed edit. dalla Soc. Ed. [illegible] Roma Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent 10 la parola Minimo L 1.— Interm.) cent 25 la parola Minimo L 2.50 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi, ottime referenze, Trieste, fuori offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 102832 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, altro personale, attestati, offresi Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 102790 A

BALIA giovane sana offresi. Indirizzo Piccolo. 102610 A

BALIA disponibile subito anche fuori Trieste. Via del Lloyd 2, porta 11. 192756 A

CUOCA semplice, pratica mensa, anche altri lavori, offresi. Offerte Piccolo sub «102632 A». 102632 A

CUOCA capace offresi per trattoria di terza categoria. Via Mazzini 32, quinto piano. 102664 A

DONNA capace tutti lavori di casa offresi a giornata. Via Rossetti 20, cartoleria. 102748 A

PRESTASERVIZI per pomeriggio o a giornata offresi. Indirizzo Piccolo. 101513 A

PRESTASERVIZI con attestati offresi dalle 9-13. Scrivere Piccolo «102620A». 102620 A

RAGAZZA offresi quale apprendista per farmacia oppure pulizia ufficio. Rivolgersi Valdirivo 40. 102770 A

RAGAZZE quattro bravissime, due domestiche, altre cameriere, con lunghi attestati, offronsi. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 102820 A

Richieste di personale di servizio

cent 25 la parola Minimo L 2.50 B

A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, Trieste, Roma, Milano, Gorizia, Salonno, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 102882 B

A. CERCANSI per piccole famiglie 3 domestiche 180 mensili cameriera 150, cuoche 230, altro personale. Via Machiavelli 24, pianoterra. 102790 B

A. DOMESTICA cercasi. Via Vasari 1, secondo, porta 17. 101741 B

BAMBINAIA ventenne cercasi prontamente per bambino. Giacinto Gallina 5, secondo. 101651 B

CUOCA capace per trattoria cercasi. Via Geppa 10. 102732 B

DOMESTICA per piccoli lavori, sappia condurre carrozzella, cercasi con attestati. Ginnastica 3, primo piano. 101725 B

DOMESTICA friulana, pure slovena, con attestati, anche alloggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 102846 B

DOMESTICA con buoni attestati sappia cucinare, cerca famiglia tre persone. Donizetti 5, porta 11. 102830 B

DOMESTICA cercasi. Via Ponte 6, secondo. Levi. 9870 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Piazza S. Caterina 4, porta 10. 101597 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Buon vitto. Corso 4, secondo. 101585 B

DOMESTICA con attestati cercasi da piccola famiglia. Lodovico Ariosto 3, mezzanino. 102616 B

DOMESTICA oppure prestaservizi capace, robusta, con attestati, cercasi tutto giorno. Mazzini 44, quarto, sinistra. 102764 B

DOMESTICA giovane, capace, cercano due persone. Timeus 14, terzo, sinistra. 102796 B

DOMESTICA onesta, capace ogni lavoro, sappia cucinare, cercasi con attestati. Giacinto Gallina 5, secondo. 101651 B

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, con attestati, per famiglie e hotels, cercansi d'urgenza. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 102820 B

DONNA brava, capace tutti i lavori di casa, anche cucinare, cercasi per tutto il giorno. Buon salario e buon vitto. Via Commerciale 330, secondo. 101699 B

DONNA o ragazza prestaservizi, capace tutti lavori domestici, cerco dalle 7.30 alle 16. Esigonsi attestati. Geppa 12, terzo, destra. 101595 B

NURSE, parli tedesco, per bambino 1 anno e mezzo, cercasi per la Grecia. Rivolgersi: Santi Martiri 25, presso signora Piccoli. 102242 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via dell'Istituto 6, primo. Sartoria Contelli. 101713 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via Chiozza 49, terzo. 101543 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi. Via Donadoni 6 A, secondo, porta 11. 102700 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi mattina e pomeriggio. Zonta 9, secondo, sinistra. 102750 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Imbriani 1, secondo; presentarsi dalle ore 10. 102800 B

PRESTASERVIZI capace, pratica cucinare, cercasi. Via Giulia 17, porta 13. 101677 B

PRESTASERVIZI per mattina cerca famiglia piccola. Rossetti 35, porta 7. 101649 B

PRESTASERVIZI onesta, brava, cercasi dalle 8 alle 17. Rivolgersi nella mattina, Lazzaretto Vecchio 33, quarto piano, scala seconda. 101611 B

RAGAZZA giovane, capace per trattoria, cercasi. Via Malcanton 15, Mignon. 101533 B

RAGAZZA che sappia cucinare ed una che sappia stare con bambini, cercansi. Presentarsi dalle 8 alle 12 via Lavatoio 4, III p. 03278 B

RAGAZZA prestaservizi, fino ore 16, cercasi. Kandler 7, mezzanino. 03280 B

RAGAZZA per lavori domestici, brava, onesta, cercasi per tutto il giorno. Negozio, Orologio 4. 102688 B

RAGAZZA cercasi per lavori cucina, pomeriggio. Presentarsi dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo 101794 B

RAGAZZETTA servizio per posto stabile cercasi. Via Chiozza 5, portineria, dopo le 10. 101589 B

RAGAZZETTA sana cercasi. Steppan, via Francesco Redi 295, dirimpetto Sanatorio. 102744 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola Minimo L 2.50 C

CHAUFFEUR elettrotecnico, ventenne, offresi miti pretese. Scrivere al Piccolo «101635 C». 101635 C

CHAUFFEUR meccanico, 22.enne, offresi per vettura o camion, anche fuori Trieste, disposto viaggiare. Scrivere al Piccolo sub «101665 C». 101665 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, ottime referenze, cerca occupazione anche per camion. Scrivere sub «102712 C» Piccolo. 102712 C

COCCHIERE 25.enne, con buoni attestati, cerca servizio. Rivolgersi XX Settembre 71, pianoterra, portinaio. 101521 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, offresi anche mezza giornata. Scrivere «101690 C» Piccolo. 101690 C

CONTABILE bilancista perfetto, tedesco, italiano, inglese, dattilografo, ottime referenze, offresi anche ore o mezze giornate. Sub «102324 C» Piccolo. 102324 C

CONTABILE pratico lavori ufficio offresi anche per qualche ora giornaliera. Miti pretese. Scrivere «101523 C» Piccolo. 101523 C

CONTABILE impiegherebbesi ore libere. Miti pretese. Ragioniere Francesco Selvi, Postarestante. 102878 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, serbocroato, conoscenza tedesco, offresi 9 ore. Scrivere sub «101547 C» Piccolo. 101547 C

CORRISPONDENTE esperto italiano, tedesco, inglese, pratica commerciale, disponibile subito offresi. Scrivere Piccolo sub «102652 C». 102652 C

DISEGNATORE edile, stenodattilografo velocissimo, pratico lavori ufficio contabile, occuperebbesi presso impresa costruzione. Scrivere al Piccolo sub «102694 C». 102694 C

GIOVANE pratico lavori ufficio, corrispondenza italiana, tedesca offresi; primarie referenze. Scrivere Piccolo sub «101561 C». 101561 C

GIOVANE 19.enne con patentino chauffeur, desideroso fare carriera meccanico, cerca posto Garage. Scrivere sub «102768 C» Piccolo. 102768 C

MAGAZZINIERE indipendente, capacissimo generali mansioni interne, esterne, cauzione 20 000 occuperebbesi seria ditta. Offerte «9892 C» Piccolo. 9892 C

SARTA capace, esatta, offresi, San Sebastiano 4. 9875 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio e dattilografa occuperebbesi subito. Scrivere al Piccolo sub «101667 C». 101667 C

SIGNORINA seria, praticissima cassiera, bella calligrafia, buoni attestati, occuperebbesi. Indirizzo Piccolo. 101573 C

SIGNORINA praticante per ufficio offresi Indirizzo al Piccolo. 101703 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, conoscenza francese, pratica, giovane, offresi. Sub «102346 C» Piccolo. 102346 C

STENOGRAFO oratorio provetto, dattilografo celerissimo, pratico lavori ufficio, contabile, disegnatore, giovane, offresi a importante azienda o ufficio. Offerte «102696 C» Piccolo. 102696 C

TORNITORE meccanico, capace, cerca posto stabile. Offerte al Piccolo «100103 C». 100103 C

UOMO fidatissimo, attempato, senza pretese, cerca qualsiasi umile servizio, anche faticoso. Offerte «102682 C» Piccolo. 102682 C

Lavoro a domicilio

cent 20 la parola Minimo L 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, attaccature, cape, bottoni, ricami, San Sebastiano 4 atrio). 9876 CC

A. PITTURA rilievo, disegni su vestiti, cuscini, borsette, cappelli, cuoio, eseguisce pittrice, Corso Garibaldi 1, terzo. 102594 CC

ASSUMONSI lavori ricami a mano, bianco, colori e in perle. Felice Venezian 23, pt. 102776 CC

CAMICIAIA da uomo eseguisce camicie su misura e di commissione; prezzi miti. Via Mirti 17, Roiano. 102708 CC

COPIATURE musicali, istrumentazioni, trasporti eseguisconsi. San Michele 10, porta 2. 102602 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara a domicilio macchine cucire, qualsiasi sistema. Venti Settembre 60. 03284 CC

MODISTA eseguisce modelli, rimoderna lire 10. Corso V. E. 28, primo. 102608 CC

OROLOGIAIO assume qualsiasi riparazione. Via Arcata 16, II, scala destra. 102172 CC

PELLICCIAIA assume lavoro. Via Donadoni 2, secondo. 101627 CC

RECLAME luminosa, insegne, cartelli pubblicità, eseguisce pittore. San Michele 10, porta 2. 102602 CC

RICAMATRICE bianco, colori, disegnatrice, assume lavori prezzo modico S. Francesco d'Assisi 40, II, porta 9 90777 CC

SARTA donna capace tutti lavori offresi in giornata e in casa propria. Via Ghirlandaio 190, primo. Kanallar. 102850 CC

SARTA bianco, camiciaia, riparazioni in genere offresi giornata, prezzo mite. Trenta Ottobre 15, quarto. 102692 CC

SARTA lunga pratica offresi giornata, per signore, bambini. Gatteri 18, terzo, destra. 101621 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito mantelli ultima moda lire 50. Zovenzoni 5, primo. 101743 CC

SARTA lunga pratica confeziona vestiti sera, ballo lire 30, ricamati perle 60; rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 101743 CC

SARTO tagliatore assuma lavoro cottimo cercasi. Indirizzo Piccolo. 101581 CC

SIGNORA offresi riparare, stirare vestiti, biancheria, giornata o domicilio, prezzi miti. Offerte Piccolo «102638 CC». 102638 CC

STIRATRICE capacissima di ogni lavoro offresi giornata o pomeriggio. Ventisettembre 25, quinto. 102592 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi domicilio e fuori, lavorazione macchina, prezzo lire 17. Chiozza 16, Ugo Foscolo 31. 101587 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 25 la parola Minimo L 2.50 D

A. RAGAZZO quindicenne, volonteroso, con paga, assume prontamente La Zincografica, via Margherita 3. 102890 D

APPRENDISTA installatore d'acqua e gas, cercasi, Michelich, F. Venezian 20. 102804 D

APPRENDISTA bandaio cercasi. Via Carlo Ghega N. 2. 101681 D

CAMERIERA pratica bar, buona paga, cercasi. Rivolgersi Mazzini 39, secondo piano. 101517 D

CASSIERA ottima famiglia, buone referenze, cercasi. Dirigersi presso Salone Lupoli, piazza Verdi. 101639 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco e piccola contabilità, cercasi per due ore giornaliere. Offerte con pretese al Piccolo sub «102848 D». 102848 D

DATTILOGRAFA con cognizioni contabilità cercasi prontamente per studio avvocatile. Offerte «102686 D» Piccolo. 102686 D

DONNA pratica assistenza cerca ammalato convalescente, alcune ore giornaliere. Indirizzo al Piccolo. 102550 D

ELETTRICISTI ragazzi, pratici e principianti, cercansi. Rivolgersi Enrico Toti 3, Papo. 101551 D

FACCHINO per deposito carboni cercasi. Pillin, Molingrande 10. 101567 D

GARZONA calzolaia cercasi. Via Media N. 3. 9879 D

GARZONA pratica calzoni e principiante cercansi. Solitario 14, quarto. 101613 D

GIOVANOTTO di buona famiglia, quale praticante, possibilmente cognizione lingua francese o tedesca assumesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 102674 D

IMPIEGATO d'aiuto, principiante, con bella calligrafia, cerca studio tecnico. Si preferisce se con qualche conoscenza tecnica. Offerte con referenze e pretese al Piccolo «102666 D». 102666 D

ISTITUTORE trecento mensili, spesato di tutto, assumerebbe Collegio Principe Umberto di Gorizia. Comunicare età, studi fatti, referenze. 1744 D

LAVORANTE sarta uomo, brava, cercasi. Corso V. E. III, 26, primo piano. 102884 D

LAVORANTI capaci cerca laboratorio camicie uomo. Ginnastica 45, Corbucci. 10282 D

MEZZA lavorante sarta donna brava cercasi. Indirizzo Piccolo. 101599 D

MEZZA lavorante sarto donna nonchè cucitrice, ricamatrice biancheria, assumo immediatamente. Ireneo Croce 10, pt. 101679 D

RAGAZZA pratica lavori latteria assumesi prontamente. Via Roma 17. 102672 D

RAGAZZI (2) per manifatture cercansi prontamente. A. Hering, Carducci 23. 101687 D

RAGAZZI per macelleria trovano pronta occupazione. Filosa, Piazza Cavana 3. 9873 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi. Magazzino vini, Ferriera 17. 101753 D

RAGAZZO fattorino ciclista cercasi prontamente. Rivolgersi via Ghiberti 1, ore 10. 03281 D

RAGAZZO 15.nne, per lavori strapazzo magazzino agrumi cercasi. Via Trento 9. 101531 D

RAGAZZO apprendista per garage, cercasi. Garage Sardegna, San Lazzaro 19. 102758 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Viale XX Settembre N. 9. Celeste Furlani. 101675 D

RAGAZZO per ufficio cercasi. Scrivere «101673 D» al Piccolo. 101673 D

RAGAZZO cercasi. Via Ghega N. 2 (Fiaschetteria).

SARTA disposta assumere noleggio costumi maschera (escludonsi quelle con materiale proprio) cercasi. Offerte «101511 D» al Piccolo. 101511 D

SIGNORINA coltissima, corrispondente indipendente, libera pomeriggio, assumerebbesi. Scrivere «101745 D» Piccolo. 101745 D

SIGNORINA per confezionare maglierie, anche principiante, cerco. Cunicoli 2. 101715 D

STENOGRAFA capacissima cercasi per importante stabilimento Monfalcone. Scrivere «101549 D» Piccolo. 101549 D

TAGLIATRICE perfetta sarta biancheria da uomo, con pratica fabbrica, cercasi per Fiume, per conduzione azienda. Presentarsi entro martedì, Concorrenza Rateale, via del Bosco 17. 101539 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

A. A. A. AMMOBILIATA bellissima, casa signorile, presso Stazione centrale, comfort, bagno, telefono, vitto ottimo, ambiente fino, affittasi, preferibilmente tedeschi cecoslovacchi. Indirizzo Piccolo. 100672 E

AMMOBILIATA ingresso libero, anche matrimoniale, eventualmente vitto, cerca entro dicembre distinto impiegato statale stabile, divorziato. Offerte «102614 E», Piccolo. 102614 E

AMMOBILIATA, luce elettrica, pulita, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte sub «101733 E», Piccolo. 101733 E

AMMOBILIATA in famiglia distinta, cerca professore lettere. Scrivere sub «102840 E», Piccolo. 102840 E

AMMOBILIATA bene, ingresso libero o uso libero, cerca distinto, anche 1. gennaio. Assoluta riservatezza. Scrivere «102690 E», Piccolo. 102690 E

CAMERA matrimoniale, salotto, bagno, bene ammobiliati, colazione e pranzo, cercano coniugi senza figli, per gennaio; esigonsi ogni confort e riscaldamento; pagasi bene per alloggio primo ordine. Offerte sub «102284 E» Piccolo. 102284 E

CAMERA una, uso salone, cerco per lavoro chiromante. Alì Gemil, via Geppa 18, Albergo. 102714 E

CAMERA bella, vuota, paraggi via Rossetti. Offerte «101555 E», Piccolo. 101555 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente libera, cerca fine mese funzionario Stato. Offerte Piccolo «102600 E». 102600 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte sub «101615 E», Piccolo. 101615 E

CAMERA ingresso libero, cerca banchiere pagando 600. Sandri, XXX Ottobre 17 1028554 E

STANZA vuota, ingresso libero, in bella casa posizione centrica, cercasi. Scrivere Piccolo sub «101563 E». 101563 E

STANZA ammobiliata una, vuota, cercano prontamente coniugi soli. Scrivere «101499 E», Piccolo. 101499 E

STANZA bene ammobiliata, pulizia, luce, primo piano, ingresso scale, cerca viaggiatore, dando minimo disturbo. Offerte «102634 E», Piccolo. 102634 E

STANZE tre sino quattro, un camerino vuoto e semiammobiliato per gabinetto dentistico, cercasi. Offerte sub «102716 E» Piccolo. 102716 E

STANZETTA ammobiliata, semplice, con comodo cucina, cercano madre e figlia. Scrivere Piccolo «101507 E». 101507 E

STANZETTA vuota, ammobiliata, cercano coniugi soli presso famiglia modesta. Scrivere «101565 E», Piccolo. 101565 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 F

A. A. A. AMMOBILIATA bellissima, casa signorile, presso Stazione centrale, comfort, bagno, telefono, vitto ottimo, ambiente fino, affittasi, preferibilmente tedeschi, cecoslovacchi. Indirizzo Piccolo. 100672 F

A. CAMERE matrimoniali comodo cucina; altre ingresso libero, uso ufficio, affittansi. Piazza Goldoni 3, I. 102822 F

A scapolo affittasi camera centrica, altra matrimoniale, uffici indipendenti. Via Machiavelli 24, pianoterra. 102790 F

AL Caprera, San Francesco 4, pasto scelto, vario, 4.50, frutta, dolci, formaggio. 101631 F

AMMOBILIATA luce, centro, volendo vitto, escluse donne, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 101713 F

AMMOBILIATA bene, pulitissima, luce, affittasi presso persona sola. Silvio Pellico 1, secondo. 102868 F

AMMOBILIATA ingresso libero, bellissima, nettezza, signore distinto. Gatteri 24, I. 102816 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a signore serio. Viale XX Settembre 79, porta 7. 101641 F

AMMOBILIATA grande, con luce elettrica, affittasi a due amici. Via E. Toti 4, I, destra. 101755 F

AMMOBILIATA elegantemente, attiguo salotto, ingresso scale, affittasi. Stuparich 7, porta 15. 101757 F

AMMOBILIATA massima pulizia, affittasi. Via Piccolomini N. 6, III, porta 14. 9877 F

CAMERA ingresso libero, affitto come ufficio, oppure per sartoria da uomo. Indirizzo Piccolo. 101697 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. XX Settembre 96, porta 10. 102676 F

CAMERA ingresso scale, affittasi distinto stabile. Via Milano 13, III. 102808 F

CAMERA vuota, luce elettrica, comodo cucina, affittasi 160 mensili. Indirizzo Piccolo. 101643 F

CAMERA due letti, affittasi signori soli. Madonna Mare 3, III, destra. 9872 F

CAMERE una, anche due, vuote, arredate, luce elettrica, ingresso libero, uso ufficio, studio centro affittansi. Indirizzo Piccolo. 102846 F

CAMERE vuote, ammobiliate, matrimoniali, ingresso, libero, per scapoli ed altri, affittansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 102820 F

CAMERE libere, altre matrimoniali, cucina, due arredate ufficio, centrali, diverse vuote, offronsi. Sandri, Trenta Ottobre 17. 102854 F

CAMERINO ammobiliato, presso piccola famiglia, affittasi. Bosco 48, IV, destra. 101633 F

CAMERINO con luce elettrica e vitto, affittasi. Via Commerciale N. 9, mezzanino. 101663 F

LETTO affittasi a due persone. Guardiella Farneto 1227. 102658 F

LETTO affittasi onesto operaio. Via Ginnastica 46, IV, Stultus. 101601 F

MATRIMONIALE mobili lussuosi, sala pranzo, comodo cucina, mensili 450, affittasi coniugi soli, paraggi Battisti. Indirizzo Piccolo. 102346 F

STANZA affittasi. Settefontane 2, III, porta 10. 101731 F

STANZA vuota, per ufficio, altra ammobiliata, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 101721 F

STANZA grande, due letti, affittasi a signori distinti (escluse donne). Via Felice Venezian 4, piano III, sinistra. 102888 F

STANZA luce elettrica, affittasi presso persona distinta. Via Tiziano N. 9, II, p. 18. 102726 F

STANZA vuota, centro, luce, stufa, affittasi uso ufficio o salvaroba; dalle 12-14. Indirizzo al Piccolo. 101553 F

STANZA ammobiliata con luce, affittasi a distinto signore. Rivolgersi via Udine 9, porta 14. 102598 F

STANZA con, senza vitto, affittasi a signorina. Indirizzo Piccolo. 101327 F

STANZA grande, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Timeus 16, I, porta 7. 102762 F

STANZA ammobiliata, eventualmente salottino, piano, affittasi principio Chiozza. Indirizzo Piccolo. 102894 F

STANZA bellissima, affittasi a due persone distinte. Scorcola Belvedere 4, porta 9. 101609 F

STANZA in compagnia, affittasi signorina distinta. Scala Belvedere 4, porta 9. 101609 F

STANZE lussuose, grandi, ammobiliate, uso bagno, salotto uno, due letti, anche modeste, qualcuna ingresso scale, per ufficiale; mensile 250-290, affittansi. Indirizzo Piccolo. 102846 F

STANZE due, belle, grandi, vista al mare, affittansi a coniugi distinti; visitare 10-14. Indirizzo Piccolo. 102644 F

STANZE due, una per due amici, altra ingresso libero, affittansi. Via Milano 14, interno, 9. 102752 F

STANZE due, ammobiliate, con o senza vitto, duce, affittansi. Indirizzo Piccolo. 102720 F

VITTO fino, abbondante, trovano signori. Mensa via Imbriani 8, III. 101671 F

VITTO trattamento familiare, darebbe piccola famiglia a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 9871 F

Istruzione

cent 30 la parola Minimo L 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnolo da spagnoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori. Lezioni —diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 101493 G

ISTRUMENTI consegnansi prontamente. Scuola violino, elementari (giornalmente, facoltativa); lire una, cinque (mensili). Indirizzo Piccolo. 9878 G

MAESTSRA per istruire bambina complementari, cercasi. Via Istituto 26, Latteria. 9880 G

PIANISTA diplomata distinzione Conservatorio Tartini, studi esteri, dà lezioni anche principianti. Indirizzo Piccolo. 101691 G

SIGNORINA paziente, insegna violino, teoria, solfeggio a principianti. Indirizzo Piccolo. — 101691 G

SIGNORINA francese cercasi scopo conversazione bambina ore pomeriggio. Indirizzo Piccolo 102680 G

SPECIALISTA impartisce lezioni istrumenti a fiato, teoria, solfeggio parlato. San Michele 10, porta 2. 102606 G

VIOLINO, impartisce lezioni sostituto maestro Barison. Indirizzo al Piccolo. 102754 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 50 la parola Minimo L 5.— H

BORSETTA contenente denaro e chiavi, smarrita domenica dopopranzo cine Nazionale. Generosa mancia portandola Gatteri 30, Candot. 101623 H

BORSETTA pelle nera, con dentro due chiavi e piccolo importo, smarrita il giorno 13. Pregasi gentilmente di riportare magari le chiavi al Piccolo. 9966 H

BRACCIALETTO maglia oro con medaglia, smarrito domenica sera da Sanità al Teatro Verdi in carrozza. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia, cara memoria. Via Sanità 6, II, dalle 3 in poi. 102642 H

CAGNETTA bianca, macchie gialle, pelo lungo (Pintsch), fuggita paraggi Stazione. Pregasi consegnarla via Torquato Tasso 3, II, sinistra, oppure telefonare 897. 101737 H

CANE bianco, risponde nome Fox, smarrito. Mancia portandolo via S. Michele 20. 102636 H

BORDO lepre grigio, 175-12, smarrì povera garzona. Mancia portandolo via Rapicio 51, porta 7. 101707 H

LIBRETTO paghe del Lloyd smarrito all'Eden. Pregasi restituirlo. Indirizzo «Piccolo». 101487 H

ORECCHINO diamanti, smarrito Belpoggio-Cine Nazionale. Generosa mancia chi lo porterà in via Belpoggio 5, porta 3. 9667 H

OROLOGIO oro a braccialetto, smarrito domenica sera piazza Goldoni, vicinanza gabinetto pubblico. Trattandosi ricordo pregasi onesto rinvenitore consegnarlo in via Lloyd N. 5, porta 18, ricevendo mancia competente. 101491 H

PORTAFOGLIO contenente 60 lire e documenti, smarrito. Mancia. Indirizzo Piccolo. 102862 H

PORTAFOGLIO contenente 800 con documenti militari e fotografie, smarrito sul tratto San Giacomo-Zaule. Mancia portandolo indirizzo «Piccolo». 101485 H

PORTAMONETE con due chiavi, smarrito tratto piazza Borsa-via Roma-Milano. Rinvenitore portarlo al Piccolo, verso mancia. 03279 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 25 la parola Minimo L 2.50 I

A APPARTAMENTI sei stanze, comfort, altro tre stanze, bagno, diversi piccoli magazzini, botteghe, cedonsi. Piazza Goldoni 3, primo. 102822 I

A. CAUSA partenza cedesi appartamento vuoto od ammobiliato, paraggi Piazza Scorcola, vista incantevole, 4 camere, sala, camerino, closet, bagno, cucina, cantina, terrazzo coperto, affitto minimo. Offerte «101675 I» Piccolo. 101675 I

APPARTAMENTI vuoti, uno tre camere, bagno, altro quattro camere, diversi ammobiliati, anche in affitto, offre Sandri, Trenta Ottobre 17. 102864 I

APPARTAMENTO con giardino, 4 stanze, camerino, cucina, camerino bagno, completo, massimo comfort, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 102704 I

APPARTAMENTO sei stanze, posizione centrale, adatto anche uffici, affittasi. Offerte Piccolo sub «102742 I». 102742 I

APPARTAMENTO centralissimo 6 stanze, altro 4 stanze, via Commerciale, vuoto camera cucina, negozio centrale, affittansi in giornata. Via Machiavelli 24, pianoterra. 102790 I

CAMERA e cucina affittasi a distinti sposi conosciuti, in villa. Indirizzo Piccolo. 101729 I

MAGAZZINI piccoli, grandi, tettoie, affittansi prontamente. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 101593 I

MAGAZZINO con luce ed acqua affittasi prontamente. Via Donadoni 28. 102670 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina scambiasi prontamente con camera, cucina o camera camerino, cucina, verso compenso. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 101535 I

QUARTIERE una o due stanze, vuote, comodo cucina, in villa, comfort, giardino, affittasi. Offerte sub «102772 I» Piccolo. 102772 I

QUARTIERE signorile ammobiliato, tre stanze, cucina, giardino subaffittasi. San Vito 6. 102912 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, cedesi. S. Daniele 1, mezzanino. Esclusi mediatori. 9868 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, piccoli, grandi, ogni posizione, anche senza buona uscita, affittansi, scambiansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 102820 I

QUARTIERINO centralissimo, 10 stanze, più accessori, cedesi. Amministrazione stabili. Torre bianca 27, primo. 102876 I

VILLA Barcola Riviera, 3 vani, cucina, giardino, compreso mobili stanza pranzo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 102866 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 25 la parola Minimo L 2.50 L

A A A. CAMERE due, vuote (eventualmente con camerino) e comodo di cucina cercano coniugi distinti, senza figli. Offerte sub «960 L» Piccolo. 960 L

A A A. 5-7 stanze, con accessori, cercansi, eventualmente anche in villa. Offerte dettagliate indicanti posizione, prezzo ecc. sub «102470 L» Piccolo. 102470 L

A. CONIUGI appena arrivati cercano quartiere da due a sei stanze, città, prelevando mobilio e verso buon compenso. Offerte «101719 L» Piccolo. 101719 L

APPARTAMENTO 3-5 camere, accessori, cercasi rilevando mobilio, 15.000-25.000. Scrivere Piccolo «102374 L». 102674 L

CAMERA e cucina, vuote, indipendente, cerca impiegato statale previo compenso. Rivolgersi via Molino grande 4, interno, II p. 101829 L

CAMERE 2-3, cucina, vuote, cerco pagando spese. Offerte sub «102780 L» Piccolo. 102780 L

MAGAZZINO centrale, anche in corte, cercasi. Offerte sub «101711 L» Piccolo. 101711 L

MAGAZZINO cercasi anche in corte. Salumeria, via delle Torri 1. 101709L

MAGAZZINO posizione centrica cercasi per piccola industria. Rivolgersi Torrebianca 34 officina. 101778 L

MAGAZZINO o fondo adatto deposito legna carbone, cercasi. Offerte sub «102824 L» Piccolo. 102824 L

NEGOZIO vuoto per manifatture, possibilmente centro. Offerte sub «101537 L» Piccolo. 101537 L

OFFRO lire 3000 per quartierino 2 stanze, camerino, cucina. Via Istituto 13, Tommasini. 102838 L

QUARTIERE 2-3 stanze cercasi. Risarcimento spese. Offerte «03297 L» Piccolo. 03297 L

QUARTIERE tre stanze cerco eventualmente scambio con due. Brandenburg, Rossini 20. 101739 L

QUARTIERE tre sino quattro stanze, vuoto e semi ammobiliato, cercasi. Offerte al Piccolo sub «102718 L». 102718 L

QUARTIERINO, camera cucina, vuoto, ammobiliato, oppure camera vuota, ammobiliata comodo cucina presso distinta famiglia, posizione indifferente, cercano sposi distintissimi viaggio nozze, primi gennaio. Offerte con condizioni al Piccolo sub «102702 L». 102702 L

Vendite d'occasione

cent 30 la parola Minimo L 3.— M

A A. RICCA pelliccia signora vendesi. Indirizzo al Piccolo. 101571 M

ABITI società, statura normale, smoking, frak, redingote, dorset, ottimo stato, vendonsi. Rivolgersi portineria, via Battisti 20. 102640 M

ACCUMULATORE, ferri sei tende, pressa, copialettere ed altri oggetti, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 102852 M

ALCUNE volpi nere, marron, guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, primo. 03286 M

BANCO falegname, trapano automatico e diversi ordigni meccanici, vendonsi. Riborgo 6, secondo. 101603 M

BANCO olio vendo. Giovanni Boccaccio N. 10, dalle 11-16. 102728 M

BINOCOLO, cortinaggi damasco fress, scialle antico, vasi, tappeto, vendo. Via Pietà 31, p. 22. 101619 M

CAGNA lupa ottima guardiana, con cucciolo, vendonsi. Via Conti 2, quarto. 102628 M

CAPPOTTI da donna, lire 100, vendonsi. Felice Venezian 28, pianoterra. 102776 M

CAPPOTTI tre uomo, buonissimo stato, vendonsi. Raffineria 5, porta 10. 101701 M

CAPPOTTO signorina, nuovo, grosso, mezzo foderato seta, guarnito pelo, lire 190, vendesi. Rieger, Commerciale 3. 03282 M

CAPPOTTO uomo, lampade petrolio, lumino, vendonsi. Via Stuparich 12, IV, porta 14. 102604 M

CAPPOTTO donna vendesi buon prezzo. Via C. Stuparich 15, pianoterra, sinistra. 102782 M

CARROZZELLA Brennabor, lettino bianco, panchetta a due sedili, tutto in perfetto stato, vendonsi. Via Battisti 8, porta 14. 102596 M

COPERTORE seta «fres» due piazze, servizio lavamano, due persone, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 102654 M

CUSCINI di piuma d'oca vendonsi. Piazza San Giovanni 2, I, destra. 102722 M

«ENERGO» apparato galvanico nuovo, cedesi a metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 102740 M

GIACCA pelliccia marron, nuova, con collare Oposum e paramani vendesi occasione, L. 700 Toro 8, II, destra. 3742 M

MACCHINA cucire germanica davvero garantita pagamento anche rateale. Punzo, Carducci 10. 101357 M

MACCHINA cucire Singer originale, massima perfezione meccanica, istruzione ricamo gratuitamente, vendesi rate, ritiro usate. Dellavedova, Venti Settembre 60. 03284 M

MACCHINA scrivere Underwood, eccezionale occasione, vendo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 101689 M

MACCHINA per scrivere Olivetti, vendesi a prezzo d'occasione. Via del Bosco 6, magazzino. 103880 M

MACCHINA scrivere Stoewer, ottima occasione, vendesi. Mazzini 11, primo, sinistra. 102958 M

MACCHINA scrivere Remington 10, altra Adler 7, bellissime, perfette, vendo occasione. Rakos, via Milano 19. 102626 M

MANTELLI, vestiti, cappotti, alcuni cappelli modelli parigini, vendonsi. Via Pauliana 6, porta 17. 01348 M

MOTORI due a nafta, quasi nuovi, di 12 HP, un biliardo e un carambole, da vendere. Prezzi convenienti. Indirizzo al Piccolo. 101727 M

OCCASIONE, vestito grigio chiaro, adatto sposa vendesi. Via Guardia 33, porta 20. 102318 M

OROLOGIO cassapanca, quadri antichi, vendonsi. Piazza Unità 3, terzo, porta 12. 101661 M

PALETOTS tre con pelliccia, vendonsi occasione. Udine 23, Sartoria. 101527 M

PATTINI rotelle quasi nuovi, buon prezzo (Mercedes) vendonsi. Mazzini 27, quarto. 102870 M

PELLI (tre) Cincilla e altri vendonsi occasione. Vasari 4, porta 5. 101579 M

PELLICCIA signora rat lontra, costò 14.000, vendesi 6500. Carducci 24, porta 10. 102496 M

PELLICCIA signora petit-gris, lussuosa, vendesi occasione. Visitare orre 9.30, Sanità 11, latteria. 110513 M

PELLICCIA corta, cappotto pesantissimo di valore, vestito bleu, tutto per signore, grande, forte, vendonsi. Galatti 8, porta 4. 101717 M

PELLICCIA signora, lunga, imitazione leopardo, nuovissima, vendesi occasione. Cescutti, via Gatteri 23. 102836 M

PELLICCIA intera uomo, agnellina bianca e fucile caccia, cederei cambio pelliccia migliore. Aggiungerei anche denaro. Mercoledì 17-19. S. Ermacora 4, porta 20. 102710 M

PELLICCIA uomo ottimo stato, da vendere. Via Chiozza 33, porta 10. 101577 M

PELLICCIA, cappotto, vestiti uomo, vendonsi. Via Istituto 4, porta 19. 102590 M

REGALO Natale. Due tappeti feltro colori vivaci, metri 1.60 x 1.25, confezionabili con poco lavoro vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 101501 M

SCALDABAGNO a legna con doccia, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 102588 M

SCIALLE turco splendido, originale, vendesi a prezzo occasione. Via Vidali N. 2, I, destra (già via Scorzeria). 102706 M

SOPRABITO nuovo, greve, statura media vendo. Lire 140, Aleardi 321, V, destra. 101646 M

SPARHERD tre nuovi, uno facciata, in ottone, grande, con caldaia, vendo. Leghissa. Vetta Scorcola 856. 100844 M

SPARHERD piccolo nuovo, vendo. Via Montorsino 7, quinto, destra, Roiano. 102738 M

STUFE ferro due, maiolica quattro, vendonsi occasione. Media 41. 102698 M

TAPPETI persiani originali: 4.5X4, 3.5X2, 4X1.5, nuovissimi vendo d'occasione. S. Francesco 30, porta 6; vedersi 13-15 ogni giorno. 100505 M

TAPPETO persiano 2.65x1.80, altro 1.28x3.30, pelliccia uomo, nuovissima, vendo. Via Rismondo 9, terzo (angolo Battisti). 102844 M

TAPPETO tedesco 4 x 3 vendesi miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 101759 M

TINI per olio 5-10 quintali, rivestiti bandane, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 102668 M

VASI vuoti, rotondi, contenuto 5-10 chili, chiusura automatica, vendo. Indirizzo Piccolo. 102624 M

VESTITI signora, sera, bellissimi (due) vendonsi occasione. Venti Settembre 44, terzo, sinistra; dalle 13-15. 102766 M

VESTITI uomo, finissimi, d'occasione; cappotti moderni, calzoni, impermeabili, vestiti usati, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 102784 M

VESTITI seta e velluto, dipinti, mantello marrone, guarnito pelo, cappello con oro, tutto moderno, vendonsi. Riva Grumula 20, porta 6. 101653 M

VIOLINO intero, arco, busta, vendo. Dalle 11-16. Commerciale 10, primo, sinistra. 101609 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L 3.— N

BILANCIA decimale da kg. mille ed oltre acquisto. Indirizzo al Piccolo. 101695 N

LEXIKON Meyers, edizione circa 1900, cercasi. Offerte sub «102766 N» al Piccolo. 102766 N

PESI usati per decimali, qualunque grandezza e quantitativo, cercansi. Via Galatti n. 3. 102662 N

SANBERNARDO puro acquistasi, scambiasi due lupi siberiani. Offerte sub «102736 N» Piccolo. 102736 N

VETRINA esterna con zoccolo, qualsiasi misura, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 101241 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent 40 la parola Minimo L 4.— NN

A A A A A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nei vostro stesso interesse i depositi col più grande assortimento di mobili a Trieste. M. Steiner, via Geppa n. 17-15. 237 NN

AL magazzino Punzo, via Carducci 10 troverete mobili comuni, lussuosi e davvero risparmierete. Confrontate 99250 NN

AL Paradiso delle spose, via Carducci 10, sono giunti due vagoni sale pranzo comuni, lussuose, lire 1850 poi. Si possono avere anche facilitazioni pagamento. 101369 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 102764 NN

ATTACCAPANNI, letti, 2 suste, materassi 500, materassi lanetta 65, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 03276 NN

CAMERA letto 1 persona, vendesi. Visitare dalle 3-5. Piazza Borsa 1, III, porta sinistra. 10287 NN

CAMERA letto bellissima, nuova, per sposi novelli, vendesi occasione. Via Kandler 7, magazzino. 102730 NN

CAMERA lussuosa, matrimoniale, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 102798 NN

CAMERA matrimoniale mogano, lucida, nuovissima, vendesi prezzo d'occasione. Tommaso Luciani 12, porta 4. 102802 NN

CAMERA pranzo anteguerra, con grandioso specchio, marmi finissimi, 1700 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 101685 NN

CAMERA matrimoniale porte piene, nuova, prezzo bassissimo, vendo. Scalinata 10. 102898 NN

CAMERA letto nuova 1200, altra chiara, bronzi, specchi, marmi 1800, cucina laccata 1100, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 03276 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, faggio, acero, mogano, pioppo, frassino, prezzo originale di fabbrica. Turk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CAMERE matrimoniali con porte piene e più semplici, sale da pranzo fini, cucine ecc. vendonsi a prezzi ribassatissimi, senza concorrenza. Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 102296 NN

CUCINA moderna, solida, marmi, vendesi occasione. Guardia 11, pianoterra. 101655 NN

CUCINE lussuose, solide, garantite, marmi, 1400 vendonsi. Ferriera 16, falegname. 102842 NN

DIVANO-letto, Machnich nuovo vendo. Via S. Sergio 2. 101605 NN

LETTI 2, con suste, quasi nuovi, armadio 4 cassetti, specchio, tavolino, sedie, lettino ferro bimbo, vendonsi. Via P. F. Vergerio 228, porta 38, II scala. 102622 NN

LETTINO quasi nuovo vendo. Cattedrale n. 3, Senich. 101503 NN

LETTINO da bambini, con susta, da vendere. Via Navali n. 48, Marz. 101541 NN

LETTO ferro 2 persone, uso bordo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 101683 NN

MOBILI cucina, usati, alcuni, vendonsi. Visitare giornalmente 14-16. Indirizzo al Piccolo. 102860 NN

OTTOMANA nuova, moderna, stoffa gialla, adatta sposi, vendesi rara occasione. Maurizio 16, III. 101625 NN

OTTOMANE in grande assortimento vende tappezziere. Via Maurizio 9. 102856 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano. 500 NN

PIANINI, pianoforti in legno, palissandro, mogano nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia sei anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti, Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36, tel. 37-09, 13-39. 101198 NN

PIANINI nuovi, appena arrivati dalla mondiale fabbrica «Hofmann», prezzo lire 5600. Rappresentanza generale Neuberr, via Sanità 16. 101794 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Berlino, Stingl, Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13. 18147 NN

PIANINI, pianoforti, in legno palissandro, mogano, nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36. Tel. 37-09, 13-39. 101637 NN

PIANINO nero tedesco, incrociate, lire 3800, occasione. Via Sanità 16. 100963 NN

PIANINO stupendo, incrociato, piastra, voce straordinaria, vendesi occasione. Solitario 25, III. 101735 NN

PIANINO «Roenich» elettrico, «Hupfeld-Phonoliszt», vendonsi rara occasione. Via Sanità 16. 101559 NN

PIANOFORTE viennese, buonissimo stato, adatto anche salone, vendesi. Indirizzo Piccolo. 101617 NN

PIANOFORTE viennese perfetto vendesi lire 800; altro nero 1200. Via Sanità 16. 101559 NN

SCRITTOIO 5 cassetti, buonissimo, buon prezzo, vendesi. S. Francesco 31, I. 102864 NN

SEDIA dondolo lire 50, seggiolone bambini 25, vendo. Commerciale 328, porta 6, dirimpetto 32. 101669 NN

SPOSI: attaccapanni frassino, mogano, salottino, toilette, colonne bambù. Stuparich 4, Delpiero. 102560 NN

STANZA pranzo lussuosa, lavoro finissimo, mogano lucido vendesi. Via Foscolo 11, falegname. 03283 NN

STANZA pranzo mogano, palissandro, prezzo molto ribassato. Turk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

TAVOLO crocera, forte, allungabile, vendesi. Rossetti 41, porta 11, II. 102746 NN

TAVOLO da pranzo allungabile vendesi. Caprin 5, III, porta 14. 101519 NN

Commercio ed industria

cent 40 la parola Minimo L 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 7193 O

A A A. CORONE, fiorini, brillanti, oro, polizze, acquista oreficeria Signoretto, Corso Vittorio Emanuele III, n. 3. 03277 O

Con tranquillità soave, corroborata ed allietata dai Sacramenti della Chiesa e dalla benedizione apostolica, chiuse da forte gli occhi alla vita terrena la

Nobildonna Contessa Oda di Panigai

nata Contessa Cassis Faraone

Ne danno l'annuncio con immenso dolore a quanti la conobbero e stimarono: il marito conte GIACOMO di PANIGAI, la figlia IRMA in MALABOTICH, il genero MARIO MALABOTICH col loro figlio FERDINANDO, la sorella ADA ved. QUARGNALI nata contessa CASSIS FARAONE col figlio cav. dott. MARIO, la cognata FABIOLA ved. contessa CASSIS FARAONE nata nobile de FAVERI e figli, la cognata ISABELLA de VENDRI nata contessa di PANIGAI e figli, in unione a tutti gli altri parenti.

I funerali avranno luogo martedì 15 corrente, ad ore 15, partendo il mesto convoglio dall'abitazione dell'Estinta di via Giulia N. 5 direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

BLOCCO di cappelli di pelle per bambine e velluto, tutti i numeri, lire 11 al pezzo. Toro 8, II, destra. 3732 O

BOTTIGLIE compransi, qualunque qualità. Coen via Pane 2, telefono 1154. 2274 O

CALZATURE invernali ragazzi, indistruttibili, prezzi ridottissimi. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 102684 O

CAMICIE uomo, blocco vendesi. Indirizzo Piccolo. 101531 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane, tel. 11-54. 2541 O

LIQUIDAZIONE causa stagione avanzata, cappelli guarniti da signora, nonchè forme feltro, eleganza, novità, prezzi straordinariamente ribassati vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 101659 O

LUCCHETTI, serrature, chiavi, utensili falegname, meccanici, bulloni, filo ferro ecc. Deposito Ferramenta, via Filzi 17. 101569 O

PELLI talpa 230, pelliccia agnellina, vendonsi. Visitare dopo 10. Largo Santorio 5, IV, Delloste. 03270 O

STUFE petrolio germaniche Turm, la migliore marca, garantite, vendonsi. Via S. Sebastiano 6, vicino piazza Cavana, negozio utensili da cucina Carlo Cesca. 102810 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

PIAZZISTI per vendita carbone, legna ardere, cercansi. Offerte sub «102826 P» Piccolo. 102826 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Ansaldo, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 100547 Q

BICICLETTA contropedale 250, altra nuovissima vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 101747 Q

BICICLETTA militare, usata, acquistasi. Romolo Filosa, piazza Cavana 3. 9974 Q

MOTO acquistasi ee occasione. Offerte con marca e prezzo sub «101645 Q» Piccolo. 101645 Q

MOTOCICLETTA Frera, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 100547 Q

RADIATORE camion Praga, nuovo o usato cercasi. Indirizzo Piccolo. 101557 Q

Capitali Società Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BOTTEGA da barbiere, avviata, centrica, vendo. Indirizzo Piccolo. 101497 R

BOTTEGHINO da vendere, con buonissimo decreto. Indirizzo al Piccolo. 101591 R

BOTTEGHINO bene avviato vendesi causa partenza. Viale XX Settembre 87. 101515 R

CAPITALISTA cercasi prontamente per trattare ingrandimento avviata azienda, magari come socio. Indirizzo al Piccolo. 102526 R

CAPITALISTI con 5-30.000, per costituire Società a garanzia limitata, cercansi. Offerte «102313 R» Piccolo. 102313 R

CARTOLERIA con quartiere, pronta entrata, posizione sicura, vendesi. Indirizzo Piccolo.

CERCO lire 1000, garanzia negozio commestibili con decreto. Indirizzo Piccolo. 102786 R

DISPONIBILI sino lire 100.000 per mutui primo rango sopra stabili città. Indirizzo Piccolo. 102792 R

INTAVOLAZIONE ottima, lire 14.000, 6 per cento, su stabile, fondi, cedesi prontamente per 11.500. Indirizzo Piccolo. 102900 R

LATTERIA buona posizione, lavoro garantito, vendo. Indirizzo Piccolo. 101857 R

MACELLERIA vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 102906 R

NEGOZIETTO di erbaggi e generi alimentari vendesi. Via Udine 49. 101495 R

NEGOZIO commestibili, posizione centrica, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 102760 R

NEGOZIO commestibili, latte, erbaggi, fuori centro, vendesi o affittasi. Affarone. Indirizzo Piccolo. 101505 R

PRIMA intavolazione garantita con tre realità città e periferia, 60.000 cercasi. Via S. Lazzaro 8, III, dalle 5-6. 101705 R

SU fondo Barcola cerco prestito 3-5000, interesse 20 per cento. Indirizzo Piccolo. 102724 R

TRATTORIA senza licenza vendesi causa partenza, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 102814 R

5000 cerco intavolazione stabile fuori città. Interesse da convenirsi. Scrivere «101525 R» Piccolo. 101525 R

24.000 lire primo rango cercansi prontamente sopra realità valore 150.000, da privato, massimo 8 per cento. Offerte sub «102892 R» al Piccolo. 102892 R

100-150 mila per affare tutto riposo, breve scadenza, garantito da stabile utile 30 mila, sei mesi. Offerte «101601 R» Piccolo. 101601 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASA tre locali, 500 tese orto, campagna, con casamenti, tese 9000, 6000, da vendere. S. M. M. Sup. n. 396, vicino cimitero turco. 102618 S

STABILI vendonsi, compransi, assumonsi amministrazioni verso garanzia, da possidente, amministratore energico. 2 campi buona rendita vendonsi in Istria. Indirizzo Piccolo. 102612 S

VILLA nuovissima, 9 locali, comfort, vendesi 90.000. Palma, Caffè S. Giusto (Negozianti). 102932 S

Diversi

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto e su misura, stoffe, cappotti, impermeabili, calzature, telerie e cotonerie, materassi, coperte, orologi, quadri ecc. Foglietto informativo gratis a richiesta. Primaria ditta rateale A. Zitelmann piazza S. Giovanni N. 3. 18220 U

A piccole rate vestiti, paletots, impermeabili, mantelli, stoffe, calzature ecc. Listino informativo e condizioni concorso premio d'un vestito gratis. Via Trenta Ottobre 3, primo. 102656 U

ACQUISTATE la sveglia «Cavallar». F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 18251 U

ADULTI, imparate ballare dalla paziente maestra Delle Grazie. Oggi alle 17 inizio corso signore sole. Scuola: via S. Francesco 2 (porta 4). 18032 U

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con Polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 794 U

ALLE signore. Cappelli splendidi, parigini, grandioso assortimento feltri, prezzi costo per fine stagione. Stabilimento elettrico riformazioni. Salone Francescato, via Pesce 4. 9869 U

CAPPOTTI, soprabiti, giacche cuoio, stole pelliccia vendonsi anche a rate. Comolli, Antonio Caccia 17. 101751 U

CONTRO la gotta e i dolori a base reumatica e influenzale, la vera medicina che previene e cura è il Liquore o Cachets Godina, che si trovano in ogni farmacia. 180 U

DISINFETTANTE delle vie respiratorie; stimolante l'appetito, il Creofosfolactol è il più indicato nelle tossi e catarri in genere, apiciti e tubercolosi in ispecie. Trovasi in tutte le farmacie. 180 U

FORESTIERO, buona posizione professionale, relazionerebbe, scopo matrimonio, con signorina, vedova giovane, con dote. Trattasi seriamente. Scrivere «101203 U» Piccolo. 101203 U

IPOFIL, capsula purgativa rinfrescativa, sostituisce l'olio di ricino. Cent. 80. Farmacia Castellanovich via Giuliani 42, Trieste. 100920 U

LA forfora fa cadere i capelli. Eliminate la forfora col Filotrix, della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, telef. interurbano 2064, villa propria. 10264 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, cure, segretezza. Madonnina 10, II. 102774 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, accoglie gestanti. S. Maurizio 10, I. 101647 U

OTTOBRE. Se si riferisce alla persona G. E. telefonare. Tredici. 102646 U

PROFESSORE chiromanzia dà lezioni e consultazioni. Via Toro 2, I, destra. 101749 U

TOSSI, catarri, bronchiti, raffreddori, negli adulti e bambini guariscono con «Bronchitin», farmacia Manzoni, via Settefontane 14 Vendonsi in tutte le farmacie. 795 U

VENTAGLI struzzo, frangia, guarnizioni piume per vestiti, Salone piume, Goldoni 11, I.

A brevi giorni dalla morte di suo marito, **Michele**, spirava ieri la nostra amatissima

Giorgina Comici in Mizzan

Partecipiamo agli amici la nuova sventura che ci colpisce.

I funerali dell'indimenticabile Estinta seguiranno mercoledì 16 corr., alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

La madre **Giulia ved. Comici**
e famiglie **Gustavo** ed **Eugenio Comici**

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La **ASSOCIAZIONE FRA GLI INTERESSATI NEL COMMERCIO E NELL'INDUSTRIA DEL CAFFE'** partecipa col più profondo cordoglio la morte, oggi avvenuta, del Signor

ERNESTO NAUEN

già suo Presidente ed uno dei fondatori dell'Associazione.

Trieste, 14 dicembre 1925.

LA PRESIDENZA

Questa mane alle ore 4, munita dei conforti religiosi, chiudeva la sua nobile esistenza

Angelica ved. del cap. di porto Angelo Glezer

d'anni 94

lasciando nel dolore le nipoti ed i nipoti che partecipano tale triste notizia a quanti la conobbero e stimarono.

I funerali seguirono domani martedì 16 corr. alle ore 15, partendo dalla propria casa di via Spirito Santo N. 767.

Rovigno, 14 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Questa mane, dopo breve ma penosa malattia spirò, confortata dai suoi cari e assistita dalla S. Religione,

LISA BARICHIEVICH

d'anni 57

Il desolatissimo **SIMEONE**, la nipote **PIA** e lo zio; le sorelle, la cognata e i nipoti (assenti), e gli altri parenti, danno parte di tale triste perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile Estinta seguiranno martedì 15 corrente, ad ore 15.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena al Camposanto di S. Anna.

Trieste, 14 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

ANTONIO REDIVO

d'anni 66

cessava di vivere questa mane dopo lunga e penosa malattia.

La desolatissima figlia **MARGHERITA in DE PAULIS,** il fratello **SANTO,** il genero, i nipoti e le congiunte famiglie **RIVOLT, STOCHEL** e **GENNARI,** dànno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 15 corr. alle ore 14, partendo il convoglio dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 14, dicembre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Maria D'Este

nata MARCOVICH

d'anni 30, dopo lungo soffrire, si spense serenamente quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **PIETRO,** la madre **DOMENICA ved. MARCOVICH,** la sorella **FERNANDA,** il fratello **VIRGILIO,** a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 16 corr. alle ore 15.30, dalla casa N. 3 di via S. Giacomo in Monte.

Trieste, 14 dicembre 1925.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro adorato

ESTINTO

e specialmente al Consorzio dei Pistori e al medico curante dott. Gironcoli vadano le nostre più sentite grazie.

Famiglia STRITOF

Dopo lunghe sofferenze spirava ieri

Giovanni Zorè

cameriere marittimo

La desolata consorte **ELEONORA,** i figli, unitamente alle famiglie **BACHELLI** e **FETTER** ed ai parenti tutti, dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 15 corr. alle ore 15, dall'ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 dicembre 1925.

Grande Impresa Capellan, Corso 45.

DIVA DE SANTI

maestra di pianoforte

rese la sua bell'anima al Signore, lasciando nel profondo dolore il marito **LUIGI,** i figli **BIANCA** e **BRUNO,** unitamente ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 13 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Il **CONSORZIO FRA ESERCENTI IN COMBUSTIBILI** partecipa con profondo cordoglio la morte del suo consortista

Sklemba Giovanni

avvenuta domenica 13 corrente.

Trieste, 14 dicembre 1925.

LA DIREZIONE

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutte le buone persone che in vario modo vollero rendere l'estremo saluto al suo indimenticabile

GIUSEPPE

Esprime particolare ringraziamento al dott. G. Cappello, rappresentante il Comune, alla Spett. Amministrazione della ditta Trezza e C.o, al direttore dott. A. Tosoni, al capo dell'Ufficio centrale dott. Milocco, a tutti i colleghi, al Comando della Guardia daziaria, nonchè agli amici del caro Estinto.

Perenne gratitudine al medico curante dott. Luciano Feruglio, che con scienza e cuore fraterno, cercò ogni mezzo pur di contenderlo alla inesorabilità del male.

MARIA ved. GUSTINCICH

Oggi a mezzodì, improvvisamente, si spense l'anima nobile e buona di

ERNESTO NAUEN

Affranta dal dolore, la moglie **ROSA** nata **NEUMANN**, anche a nome dei parenti tutti, ne dà il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 16 corr., alle ore 15, partendo da via Genova N. 23.

Trieste, 14 dicembre 1925.

RICCARDO NAUEN, a nome pure della Ditta **J. A. NAUEN**, adempie al triste compito di partecipare agli amici e conoscenti il decesso improvviso del suo amatissimo cugino e socio

ERNESTO NAUEN

Trieste, 14 dicembre 1925.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DI LIQUIDAZIONE PER GLI AFFARI A TERMINE IN MERCI compie il mesto afficio di partecipare il decesso del Signor

ERNESTO NAUEN

suo benemerito collaboratore che sin dalla fondazione della Società le ha dedicato la sua apprezzatissima opera.

Trieste, 14 dicembre 1925.

Il CONSIGLIO DIRETTIVO E LA DIREZIONE GENERALE DELLA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' partecipano con vivo cordoglio il decesso oggi avvenuto del Signor

ERNESTO NAUEN

che per lunghi anni fece parte del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Revisori della Società, seguendone sempre le sorti con vivo interesse.

Trieste, 14 dicembre 1925.

La **DIREZIONE DI BORSA** compie il doloroso ufficio di comunicare l'improvvisa morte del suo amatissimo collega

ERNESTO NAUEN

del quale serberà ognora grata memoria.

Trieste, 14 dicembre 1925.

La **CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA** compie il mesto ufficio di annunciare l'immatura dipartita del Signor

Carlo Bertogna

suo benemerito Consigliere.

Della Sua indefessa, proficua attività la Camera serberà sempre la più grata memoria.

Trieste, 14 dicembre 1925.

Quest'oggi, dopo breve malattia è spirata la nostra amata

Contessa Antonia ved. Roncalli

nata IVANISSEVICH

Le famiglie **ZANCHI - IVANISSEVICH** ne danno parte.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa N. 466 di via Pasquale Revoltella.

Trieste, 14 dicembre 1925.

Grande Impresa Capellan, Corso 45.

Stamane, alle ore 5.30, dopo lunghe sofferenze fu rapito all'affetto dei suoi cari

GIOVANNI BENCINA

d'anni 74

Ne danno il triste annunzio la consorte **ORSOLINA nata KERT,** i figli **RODOLFO** e **CARLO,** la figlia **LUIGIA in GORUP,** e **SILVIA in BLASIG,** la nuora, il genero, le nipoti e tuti gli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo martedì 15 corrente, ad ore 14.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena

Trieste, 14 dicembre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi, assistita dai suoi cari e munita dei conforti religiosi,

Maria Gherdevich

Il desolato marito **GIACOMO,** i figli **ANGELO, MARIO** e **MARIA in ADAMO** (assente), le nuore ed i nipotini, unitamente agli altri congiunti, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 16 corrente, ad ore 9.30, partendo il convoglio dal Largo del Giardino Pubblico (Caffè Firenze).

Trieste, 14 dicembre 1925.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45